DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 136 - N° 115

il Quotidiano del NordEst

Domenica 15 Maggio 2022

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Costretti a emigrare per un esame ospedaliero
Agrusti a pagina II

Il libro
Miozzi, visionario che disegnò il futuro della Grande Venezia
Zorzi a pagina 15

Calcio
Pareggio "inutile" all'Olimpico finito il sogno in A del Venezia
A pagina 18

Putin "avverte" la Finlandia

▸Il leader moscovita: «Entrare nella Nato un errore». E taglia le forniture elettriche ▸Il G7: «I confini non si toccano. Non è ipotizzabile la concessione della Crimea»

Putin avverte il presidente finlandese Niinisto che l'ingresso del suo Paese nella Nato è «un errore». I segnali dell'ira russa sono più nei fatti che nelle parole di Putin. Il più nitido è il taglio dell'erogazione elettrica da parte dell'azienda russa Rao Nordic, col pretesto di non meglio precisati mancati pagamenti della Finlandia. Intanto, dal G7 in Germania arriva una dichiarazione fortissima: «Mai la modifica di frontiere imposta con la forza». Neanche in Crimea.

Guasco e Ventura
alle pagine 2 e 3

L'analisi
Il dialogo con la Cina per parlare alla Russia

Vittorio E. Parsi

Anche se siamo solo a metà maggio, il titolo di "impiegato dell'anno", alla Nato, l'ha già vinto Vladimir Putin, "per aver posto le premesse per l'inattesa adesione di Svezia e Finlandia, Paesi dalla lunga tradizione neutrale, all'Alleanza Atlantica". Già, perché è stato proprio il capo Cremlino a distruggere le condizioni sulle quali lo status di neutralità potesse offrire una qualche garanzia di sicurezza e a costringere i governi dei due Stati nordici a fare un passo mai contemplato prima, neppure ai tempi della Guerra Fredda, quando il confine tra Est e Ovest, nel cuore della Germania divisa, scorreva lungo il fiume Elba.

Già si è levato il coro di chi, con una stupefacente inversione della logica – è l'Italia, bellezza! – vede nella scelta delle due consolidate democrazie una forma di escalation. Siamo alle solite, a un passo dalle accuse di co-belligeranza della Nato e della Russia in Ucraina, come fossero in solido responsabili della guerra o del suo prolungamento. Ci si dimentica come sempre che se, dagli anni '90 a oggi, una lunga lista di Paesi un tempo sotto il tallone sovietico (...)

Continua a pagina 23

Il piano. Previsti servizi e anche il cinema

Bibione, tintarella di luna spiagge aperte la notte

ESTATE Bibione, spiagge aperte anche la notte. **Corazza** a pagina 11

Il piano Ue
Pnrr di guerra per staccarsi da Mosca

Arriva il maxi-piano Ue per accelerare sull'indipendenza dalle forniture energetiche di Mosca con più rigassificatori e pannelli solari.

Rosana a pagina 5

Il recital su Pantani indigna i genitori: «Basta maltrattarlo»

▸Scontro sull'iniziativa degli avvocati di Padova
Il presidente: «Da noi nessuna speculazione»

Il nome di Pantani continua a far discutere. È scontro sullo spettacolo "Marco Pantani - Storia di un linciaggio" promosso dal Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Padova e Fondazione Forense. Il recital però indigna i genitori di Pantani che «prendono sconsolatamente atto di come si continui a maltrattare il proprio figlio. Senza tenere in nessun conto, né avere riguardo e rispetto, di un ragazzo da tempo morto». Replica il presidente dell'Ordine degli Avvocati di Padova: «Non abbiamo inteso assolutamente speculare».

Braghetto a pagina 9

L'intervista
Equo compenso, il no dei commercialisti «Legge da riscrivere»

Un disegno di legge che divide. Definito «frustrante» dai giovani dottori commercialisti. Il ddl in questione è quello sull'equo compenso dei liberi professionisti.

De Rossi a pagina 6

L'intervista
«Io, alpina, dico: sempre rispetto dalle penne nere non si generalizzi»

Mattia Zanardo

«Gli episodi di molestie vanno condannati e se qualcuno li ha commessi è giusto paghi severamente. Mi pare quasi scontato dirlo. Ma non si può generalizzare, associando le molestie agli Alpini tutti e denigrando i valori incarnati dal nostro cappello e la nostra storia, come purtroppo sta avvenendo. Lo dico da donna, da alpina e da giornalista». Sara Zanotto, trentenne bassanese, è stata per tre anni arruolata in servizio effettivo negli Alpini e dal 2019 dirige "Fameja Alpina" (...)

Continua a pagina 8

Nordest
Padova, Verona e Belluno: la sfida dei 18 aspiranti sindaci

Angela Pederiva

A Padova 9, a Verona 6 e a Belluno 3. Sono 18 i candidati che il prossimo 12 giugno correranno per la carica di sindaco nelle tre città che sono capoluogo di provincia e che vanno al voto in queste Amministrative 2022, caratterizzate trasversalmente da una diffusa difficoltà nella formazione delle liste, depositate ieri, a causa della mancanza di disponibilità. In Veneto saranno 86 i Comuni alle urne, di cui 73 sotto i 15.000 abitanti e 13 potenzialmente interessati dal ballottaggio del 26 giugno.

Continua a pagina 7

Mestre, fruga nei cassonetti mistero sul barbone morto

Davide Tamiello

E pensare che in un centro della Caritas quei vestiti li avrebbe ottenuti senza rischiare nulla. È il tragico paradosso di quanto accaduto la notte scorsa in via Spalti a Mestre: un uomo è morto cercando di rubare degli abiti da uno dei cassonetti gialli per la raccolta degli abiti usati. Una morte triste su cui adesso sorge anche un dubbio pesante: in un filmato di un sistema di videosorveglianza della zona, infatti, si intravedono due ombre (...)

Continua a pagina 9

L'inchiesta
Lego contraffatti blitz della Finanza anche in Veneto

Giocattoli a marchio Lego contraffatti e illecitamente venduti. La Finanza ha indagato tre persone e sequestrato pezzi anche in Lombardia, Toscana e soprattutto in Veneto.

A pagina 11

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE "San Marco. Un Santo, un Simbolo, una Gente" + € 7,90 "Guide dell'estate - vol. 1" + € 7,90

Il lavoro della diplomazia

Putin avvisa la Finlandia Ankara apre sulla Nato Il G7: confini intoccabili

▶Lo Zar: «Abbandonare la neutralità un errore». Altolà dell'Occidente sulla Crimea

▶I Grandi: «Più soldi e armi all'Ucraina e combattere la disinformazione russa»

IL CASO

ROMA È una telefonata secca e tesa, nel linguaggio diplomatico dei finlandesi «franca e diretta», quella di ieri del presidente Sauli Niinisto a Vladimir Putin, preceduta dalle parole dell'altro ieri in cui il finlandese invitava lo Zar a guardarsi nello specchio per trovare il responsabile della storica decisione della "neutrale" Helsinky di richiedere l'adesione alla Nato. Una telefonata, non a caso sollecitata da Niinisto, certo non per «chiedere il permesso», come sottolinea il suo ministro degli Esteri, Pekka Haavisto, ma soltanto per comunicare una scelta autonomamente assunta. E quindi Niinisto si limita a informare il leader del Cremlino che «con l'invasione russa dell'Ucraina, il 24 febbraio, è mutato il contesto della sicurezza per la Finlandia, entreremo nella Nato», e gli ricorda che già nel loro primo incontro nel 2012 gli aveva detto che "ogni nazione indipendente mira a massimizzare la propria sicurezza e unendosi all'Alleanza atlantica, la Finlandia si rafforza e assume le proprie responsabilità». Per quanto tesa, la conversazione, a detta dei finlandesi, non degenera, procede «senza esagerazioni». Perciò, Helsinky «nei prossimi giorni» formalizzerà la decisione di candidarsi a diventare membro della Nato, con i suoi 1340 chilometri di confine con la Russia, ma proprio per questa contiguità la Finlandia vuol continuare ad avere «rapporti concreti di buon vicinato senza tensioni con la Russia, corretti e professionali».

LA NEUTRALITÀ

Putin, all'altro capo del filo, usa a sua volta un linguaggio non ideologico, ma netto, e esprime senza mezzi termini la convinzione che abbandonare decenni di neutralità sia «un grave errore» per la Finlandia, e una minaccia di fatto che non può restare senza risposta. Le relazioni tra i due Paesi subiranno «effetti negativi» da un passo che mette la Russia (e Putin) di fronte a un pessimo contraccolpo della sua guerra all'Ucraina: invece di allontanare la Nato dai propri confini, ottiene di raddoppiarli con quei 1340 chilometri. I segnali dell'ira russa sono più nei fatti che nelle parole di Putin. Il primo è il taglio dell'erogazione elettrica da parte dell'azienda russa Rao Nordic, col pretesto di non meglio precisati mancati pagamenti della Finlandia. Ma si tratta di una "ripicca" senza troppe conseguenze, perché solo il 10 per cento dell'elettricità finlandese proviene dalla Russia, e non sono previste difficoltà nell'approvvigionamento energetico in Finlandia. Più inquietante l'ordine a una decina di caccia Su-27 di avviare le esercitazioni nei cieli del Baltico, simulando il respingimento di un attacco aereo all'enclave russa di Kaliningrad, il porto tra la Polonia e la Lituania nel cui territorio, peraltro, già si dice che i russi abbiano testate nucleari. Secondo Putin la Finlandia sbaglia a entrare nella Nato perché «la Russia non minaccia la sua sicurezza», come ribadito pure dal vice-ministro degli esteri di Mosca, Alexander Grushko, che però promette «reazioni politiche» e definisce «prematuro» qualsiasi discorso sul genere di «ritorsione tecnico-militare» evocata l'altro ieri nell'immediatezza dell'annuncio finlandese. Intanto, da Kiev, il più stretto consigliere del presidente ucraino Zelensky, Mihailo Podoliak, non riesce a contenere la soddisfazione e parla di una Nato che «metterà radici alla periferia di San Pietroburgo».

TONI ALTI

I toni alti, come ormai succede da qualche settimana, li usa il ministro degli Esteri russo, Lavrov, per il quale l'Occidente ha dichiarato «una guerra ibrida totale contro la Russia». E ancora più di lui, si fa sentire il numero 2 della Commissione Esteri della Duma, il falco Aleksey Zhuravlyov, per il quale Mosca può colpire la Finlandia «con un missile ipersonico in soli 10 secondi». Il percorso d'ingresso nella Nato non sarà semplice per la Finlandia (e per la Svezia, che annuncerà tra oggi e domani la sua richiesta all'Alleanza, sulle orme dei finlandesi). Bisognerà superare le resistenze della Turchia, il cui ministro degli Esteri Cavusoglu ha specificato, arrivando ieri al vertice dei capi-diplomazia della Nato a Berlino, che la ragione delle parole di Erdogan a caldo, «Stoccolma e Helsinky nella Nato? Non è una buona idea», risiede nell'appoggio che gli scandinavi danno all'opposizione curda del PKK: «Il problema è il loro aperto sostegno a un'organizzazione terroristica come il Partito dei lavoratori del Kurdistan». L'omologo finlandese, Haavisto, però, fa sapere di aver già parlato con Cavusoglu «per allentare le tensioni, sicuro che alla fine si troverà una soluzione». In realtà, lo stesso portavoce di Erdogan e suo consigliere per la politica estera, Ibrahim Kalin, spiega che Ankara «non ha chiuso le porte» ai due Paesi nell'Alleanza. Vuol solo trattare e garantire che l'appoggio al PKK non continui a essere un problema per «la sicurezza nazionale della Turchia». Del resto, che l'adesione alla Nato di Svezia e Finlandia non sia proprio una buona idea lo ha detto in Italia anche il leader della Lega, Salvini, e il Pd ha subito replicato che il suo «è un assist esplicito a Putin». Intanto, dal G7 in

PROVE GENERALI CON GLI AMERICANI

Soldati finlandesi durante una esercitazione con americani e inglesi

SALVINI FRENA SULL'INGRESSO DEI PAESI NORDICI: «È PRESTO» E IL PD LO ATTACCA: «ASSIST AI RUSSI»

HELSINKI: «VOGLIAMO CONTINUARE AD AVERE BUONI RAPPORTI CON MOSCA». IL CREMLINO: «REAZIONI POLITICHE NON MILITARI»

L'intervista Carey Cavanaugh

«Minsk il vero ponte tra Usa e Russia ma al tavolo deve sedersi Zelensky»

Che cosa accadrà dopo la telefonata tra i ministri della difesa russo e quello statunitense? Come si può trasformare un primo contatto in una solida linea di comunicazione che porti al tavolo di un negoziato? Carey Cavanaugh ha alle spalle un'intera carriera da esperto nella risoluzione di conflitti, un compito per il quale l'ex presidente Bill Clinton lo aveva nominato ambasciatore per l'area euroasiatica e che lo ha portato a lavorare sui fronti insidiosi di Cipro e del Nagorno Karabakh. Lo abbiamo raggiunto presso l'Università del Kentucky, nella quale si è trasferito a insegnare dopo il ritiro dalla scena diplomatica, mentre presiede la ong britannica International Alert, specializzata nella mediazione internazionale alla ricerca di accordi di pace.

La telefonata tra Austin e Shoigu pone gli Stati Uniti al tavolo della trattativa per la fine della guerra in Ucraina?

«Niente affatto. Il posto a quel tavolo spetta a Zelensky in rappresentanza del suo Paese, e sarebbe un errore spostare l'asse della comunicazione fuori dal campo militare nel quale la crisi è maturata. Sono la Russia e l'Ucraina che devono accordarsi sulle condizioni che possono costruire un accordo su basi solide e capace di riportare la pace».

Che ruolo giocheranno allora gli Stati Uniti?

«Gli Usa, l'Onu, forse l'Europa potrebbero essere chiamati ai margini della trattativa a svolgere una funzione di facilitatori, di consulenti. Questo potrà però avvenire solo quando e se le parti si saranno accordate per la cessazione delle ostilità, come ha chiesto nel corso della telefonata Lloyd Austin».

Che forma dovrebbe avere il cessate il fuoco, e quanto tempo ci vorrà per arrivarci?

«Se alla base c'è un accordo, l'interruzione del fuoco può divenire operativa nel giro di poche ore. La Russia potrebbe attuarla per gradi, a cominciare ad esempio da un allentamento del blocco navale che ha instaurato nel Mar Nero, e poi estenderla alle operazioni di terra. È difficile fare previsioni al momento, perché siamo in una fase preliminare, e non abbiamo ancora promesse di nessun tipo».

Come si è arrivati alla telefonata di venerdì?

«I contatti tra la nostra diplomazia e quella russa non sono mai stati interrotti dall'invasione dell'Ucraina. L'amministrazione Biden ha usato un ponte di comunicazione tramite la Bielorussia per gli ultimi due mesi e mezzo per restare in contatto con il comando militare russo. La telefonata è stata solo il punto terminale di un lungo negoziato».

L'apertura del processo di accettazione della Finlandia nella Nato è un ostacolo alla trattativa?

«Direi piuttosto che è la conseguenza inevitabile di quanto è accaduto negli ultimi mesi. È poi il desiderio di un popolo, quello finlandese, oltre che di

L'agonia di Mariupol

La Turchia disponibile a parlare dell'ingresso di Helsinki e Stoccolma ma Cavusoglu spiega: «Questi paesi non devono sostenere i terroristi che ci attaccano ogni giorno»

Germania arriva una dichiarazione fortissima: «more of the same». Come prima, più di prima: armi e soldi all'Ucraina, ulteriori sanzioni, e soprattutto, il G7 «non accetterà mai la modifica di frontiere imposta con la forza». Neanche in Crimea. I ministri degli Esteri della Nato, riuniti informalmente a Berlino sotto la presidenza del vice-segretario generale Mircea Geoana per la quarantena da Covid di Jens Soltenberg, hanno discusso l'ingresso di Svezia e Finlandia per tutto il pomeriggio e nella cena. Uno dei punti in discussione è rappresentato, per bocca dei finlandesi, dalla garanzia che nella "zona grigia" tra l'annuncio della richiesta di adesione e la fine di tutto il processo (con l'approvazione all'unanimità dei leader e la ratifica dei Parlamenti dei 30 Paesi Nato, tra almeno quattro mesi) vi sia una sufficiente copertura di sicurezza dell'Alleanza per i due candidati. Gli accordi sono stati già presi e in incontri informali i finlandesi hanno avuto garanzie che «nelle more» un attacco russo innescherebbe di fatto il famoso art. 5 di mutuo soccorso alleato.

Marco Ventura

IL MINISTRO LAVROV: «L'OCCIDENTE HA DICHIARATO UNA GUERRA TOTALE IBRIDA AL NOSTRO PAESE»

Due soldati gravemente feriti all'interno dei sotterranei dell'acciaieria

«Fuori i 60 feriti più gravi» Una nave turca per Azovstal

▶Piano per portare in salvo alcuni dei soldati bloccati nell'acciaieria

▶Il vice-comandante: «Malgrado tutto continueremo a combattere»

L'ASSEDIO

ROMA Fuoco russo a volontà, con ogni mezzo, sulle acciaierie Azovstal di Mariupol, ultima ridotta di combattenti ucraini nel porto sud-orientale che impedisce a Putin di proclamare il controllo totale del corridoio di terra tra Crimea e Donbass. Fervono i colloqui per una mediazione che consenta di portare in salvo almeno i soldati feriti (sarebbero 600) e civili asserragliati nei sotterranei del gigantesco impianto ridotto a scheletro e macerie. La novità di ieri è che la Turchia offre una nave per l'evacuazione attraverso Ibrahim Kalim, portavoce del presidente Erdogan, in un'intervista alla Reuters. «Il nostro piano prevede che le persone evacuate dall'acciaieria siano portate via terra al porto di Berdyansk, che si trova come Mariupol sul Mare d'Azov, e poi che una nostra nave li conduca a Istanbul».

LA RESISTENZA

Ma la trattativa, come ha ribadito il leader ucraino Volodymyr Zelensky, resta «molto complessa». Quel migliaio di combattenti per lo più inquadrati nel Reggimento d'Azov sono infatti candidati a essere uccisi o torturati appena mettono il naso fuori dai tunnel di Azovstal. Sono loro, ogni giorno, a umiliare con la loro resistenza l'esercito di Putin che pur essendo entrato in alcune gallerie, ancora non riesce a domarli. «Continuiamo a resistere e a obbedire all'ordine dei nostri capi politici di mantenere la posizione. Continueremo a combattere nonostante tutto», promette dalle viscere dell'acciaieria il numero 2 del Reggimento, Sviatoslav Palamar. In queste ore si tratta per l'evacuazione di 60 persone. «I soldati senza arti giacciono uno accanto all'altro, tra mosche, urla e puzzo, senza medicine, e un tavolo contro un muro come sala operatoria», riferisce un testimone citato da "The Kiev Indipendent". Per la vicepremier ucraina, Iryna Vereshchuk, sarebbe benvenuta la mediazione turca come quella cinese di Xi Jinping, a cui si appellano anche gli uomini dell'Azov. Per tutti gli abitanti di Mariupol la vita è un'agonia. Il consigliere del sindaco, Petro Andriushchenko, racconta che l'acqua continua a scarseggiare e in un video su Telegram riferisce di 150-170 mila persone diventate «ostaggio delle autorità di occupazione». La maggior parte dei residenti non ha accesso alle risorse idriche, il cibo è poco e le cantine sono allagate. Anche scappare dalla città è una lotta di sopravvivenza: solo ieri un migliaio di auto con a bordo residenti in fuga, in attesa da tre giorni, sono state autorizzate a entrare a Zaporizhia. La morsa di Mosca attorno a Mariupol non si allenta, invece più a nord - a Kharkiv – l'attacco è fallito e ora i militari «cercano di mantenere le loro posizioni, controllare le strade di rifornimento così da non far avanzare i nostri uomini verso il confine con la Russia», informa il sindaco Ihor Terekhov. Adesso il «principale obiettivo» del Cremlino «è stabilire il pieno controllo dei territori delle province di Donetsk e Lugansk (nell'est) e di Kherson (nel sud)» e assicurare «la stabilità del corridoio di terra con la Crimea», sottolinea il quartier generale delle forze armate ucraine.

Un ferito seduto su un letto, senza materasso, aspetta le cure in una stanza-ospedale all'interno della Azovstal

I MASSACRI

A est la tensione è al limite. «Più di 40.000 residenti non sono ancora stata evacuati. La situazione si complica e la regione di Lugansk sta diventando la seconda Mariupol», avverte la commissaria per i diritti umani del Parlamento ucraino, Lyudmyla Denisova, denunciando che «la regione è rimasta senza acqua, gas e comunicazioni». Sul fronte opposto le forze di Kiev hanno lanciato una controffensiva a Izyum, zona chiave che i russi occupano dall'inizio di aprile, fondamentale per le linee di rifornimento di Mosca verso il Donbass. Il presidente ucraino Volodymyr Zelensky comunica che 1.115 insediamenti sono stati liberati: "Non lasceremo nessuno nelle mani del nemico». Dall'intelligence filtra che la guerra finirà entro dicembre, i civili però hanno già pagato un prezzo fin troppo alto. Circa 500 persone sono state trovate in una fossa comune con le mani legate e una pallottola in testa, fa sapere l'arcivescovo di Kiev Sviatoslav Shevchuk. «Assassinate in un modo crudele, nello stesso modo in cui ai tempi di Stalin assassinarono gente innocente», le sue durissime parole.

Claudia Guasco
Marco Ventura

NELLA CITTÀ SIMBOLO MIGLIAIA DI PERSONE ANCORA SENZA CIBO E ACQUA «SIAMO OSTAGGIO DEGLI OCCUPANTI»

LA DENUNCIA DELL'ARCIVESCOVO DI KIEV: 500 CORPI IN UNA FOSSA COMUNE TUTTI UCCISI CON UN COLPO ALLA TESTA

LA TIRATRICE OLIMPICA ORA SPARA CONTRO I RUSSI

Kristina Dmitrenko, ucraina, medaglia d'oro nel biathlon, si è arruolata nella Guardia nazionale e sparerà contro i russi.

Carey Cavanaugh

L'ESPERTO DI RISOLUZIONE DEI CONFLITTI: GLI USA L'ONU E L'EUROPA POSSONO ESSERE SOLO I FACILITATORI DELLA TRATTATIVA

quello svedese, e risponde alla politica di porte aperte dell'Alleanza atlantica. Putin cercherà di rallentarlo per quanto possibile con o senza l'aiuto di Erdogan, ma il percorso è ormai avviato e non può più essere fermato».

I soldati russi si sono ritirati da Kiev e pare che stiano per farlo da Kharkiv. Ci sarà una soluzione che possa salvare la faccia a Putin alla fine di questo conflitto?

«Tutti gli sforzi attuali dei russi puntano a consolidare il controllo delle due province indipendentiste nel Donbass. Putin potrà arrivare al tavolo del negoziato con la richiesta che sia riconosciuto lo stato di fatto della conquista della regione. Anche se dovesse spuntarla però, la vittoria sarà transitoria. Nel lungo tempo, per anni, forse per decenni la conflittualità resterà alta nella regione».

Flavio Pompetti

La crisi energetica

Rigassificatori e solare la Ue cambia il Pnrr per staccarsi da Mosca

▶Il piano per diversificare le fonti e accelerare sull'energia green

▶Previsto il raddoppio del fotovoltaico e la diminuzione dei consumi del 13%

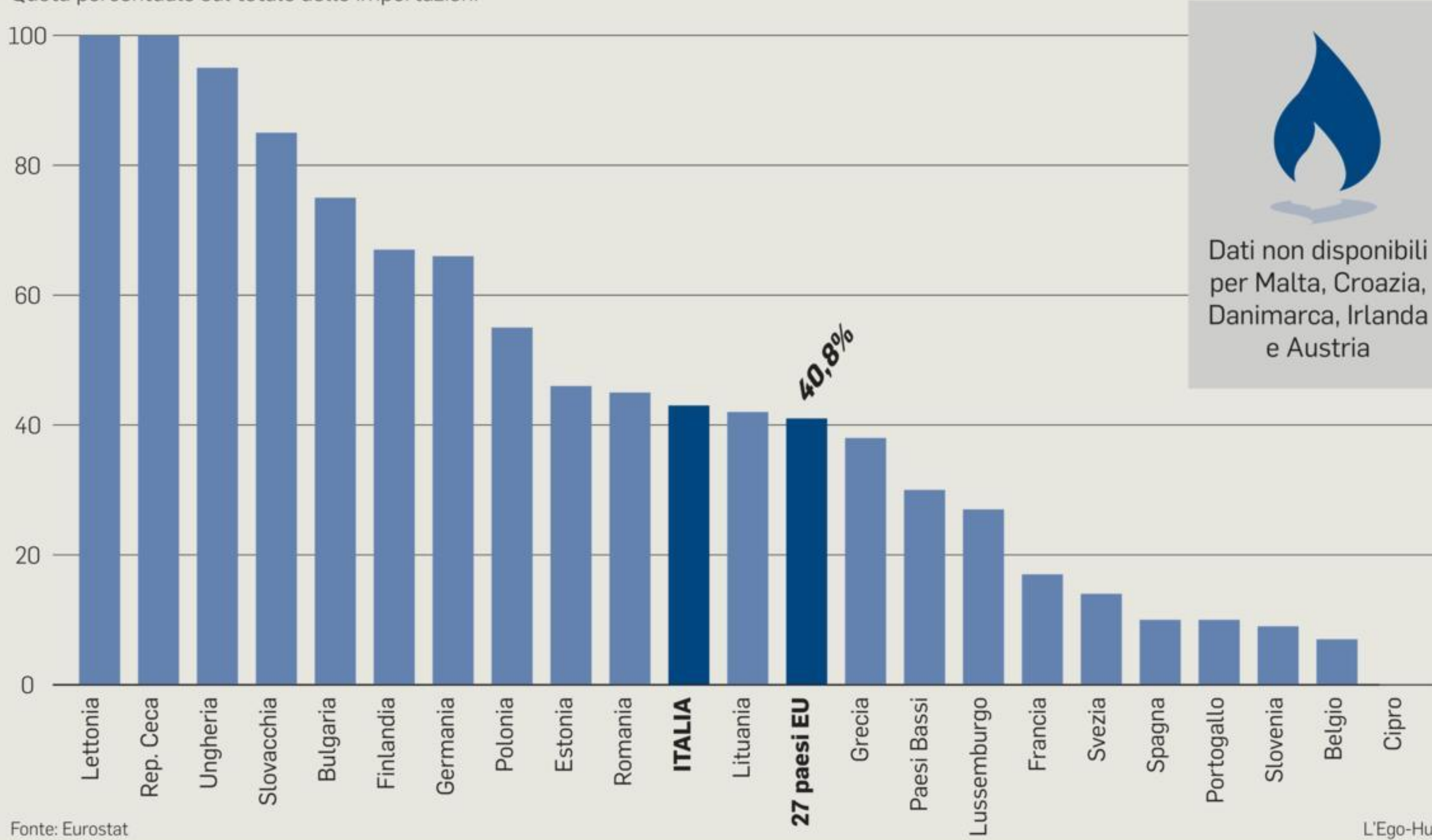
LA STRATEGIA

BRUXELLES Arriva il maxi-piano Ue per accelerare sull'indipendenza dalle forniture energetiche di Mosca con più rigassificatori e pannelli solari. E, al tempo stesso, dare nuovi orientamenti ai governi dei Ventisette su come aggiornare i loro Recovery Plan per rispondere agli effetti prodotti dalla guerra in Ucraina, che - come Bruxelles rivelerà domani, presentando le previsioni economiche di primavera - hanno frenato l'attesa ripresa del continente dopo i due anni di pandemia.

LE TAPPE

Mercoledì la Commissione europea svelerà i dettagli di "RePowerEU", la strategia con cui vuole raggiungere l'indipendenza dalle fonti russe entro il 2027, diversificando le importazioni di metano e petrolio e accelerando sulle rinnovabili. Le linee guida per modificare i Piani nazionali di ripresa e resilienza, contenute in un allegato al documento, serviranno a indicare agli Stati membri come ritoccare in maniera puntuale alcuni progetti dei rispettivi Pnrr, tenendo conto in particolare dell'esigenza di staccarsi dall'energia russa. Per questo, ad esempio, Bruxelles si sarebbe decisa ad aprire agli investimenti in infrastrutture strategiche che contribuiscono a rafforzare la sicurezza energetica del continente, come i rigassificatori, in origine esclusi dagli interventi dei Pnrr in ragione dei criteri ambientali ispirati al Green Deal Ue.

Da una parte l'impennata dei prezzi del metano, e dall'altra la graduale interruzione dei flussi in arrivo da Mosca, insieme all'incertezza sulla modalità di pagamento attraverso il doppio conto in euro e rubli presso Gazprombank, hanno motivato la Commissione ad attenuare la portata delle regole, consapevole tuttavia che le infrastrutture oggi usate per il gas potranno poi essere riconvertite per l'idrogeno.

MERCOLEDÌ IL VARO DELLE MISURE IN ATTESA DELLO SBLOCCO DELLE NUOVE SANZIONI AL CREMLINO

Una circostanza sottolineata a Bruxelles per conciliare sicurezza degli approvvigionamenti e transizione ecologica. Nonostante il pressing franco-italiano per creare un Recovery di guerra dedicato all'energia, la revisione delle linee guide non si accompagna per ora a nuovi fondi destinati ai Pnrr, anche perché tanti Paesi Ue - a differenza dell'Italia -, non hanno ancora utilizzato una quota consistente dei prestiti a cui hanno diritto nel piano pandemico, con circa 200 miliardi di euro tuttora in ballo.

Non solo diversificazione: in parallelo, l'obiettivo dell'esecutivo Ue con "RePowerEU" è aumentare ulteriormente il target di rinnovabili nel mix energetico dell'Unione dal 40% al 45% entro il 2030, prevedendo tra le altre cose una semplificazione delle procedure di autorizzazione per l'installazione dei pannelli fotovoltaici. L'Europa punta infatti in particolare sul solare nel maxi-piano che sarà adottato la prossima settimana: lo scopo è raddoppiare rispetto ai valori di due anni fa la potenza dei pannelli fotovoltaici sui tetti dell'Unione, così da arrivare a 300 gigawatt entro il 2025 e quindi a 500 gigawatt nel 2030. Sullo sfondo, anche la necessità di ridurre i consumi del 13% entro la fine del decennio, a partire dall'appello alle famiglie a regolare i termostati, in modo da risparmiare quasi 100 miliardi di euro l'anno tra import di gas, petrolio e carbone.

Il piano "RePowerEU" rappresenterà poi l'ultimo passaggio della lunga serie per creare una piattaforma comune, benché su base volontaria, per gli acquisti congiunti di gas portata avanti con forza dall'Italia. E conterrà pure gli strumenti di reazione da mettere in campo in circostanze eccezionali, cioè in caso di interruzione improvvisa (totale o parziale) delle consegne da parte della Russia. È in questa ipotesi limite, infatti, che l'Ue attiverebbe il tetto al prezzo del gas finora sperimentato solo da Spagna e Portogallo (in virtù delle specificità della penisola iberica in termini di infrastruttura energetica) e che opererebbe un «razionamento coordinato», ispirato alla solidarietà, con una riduzione dei consumi negli Stati meno colpiti, in modo tale da alleviare la pressione su quelli che più accusano l'impatto dello stop alle forniture, con Italia e Germania in prima linea.

"RePowerEU", che secondo le stime di Bruxelles per diventare realtà richiederà almeno 195 miliardi di investimenti di varia provenienza, potrebbe essere anche l'attesa mossa per sbloccare lo stallo venutosi a creare sulle sanzioni al petrolio, ostaggio del veto dell'Ungheria che dipende dal greggio russo: nei giorni scorsi, in un'intervista con El País, il ministro degli Esteri di Budapest Péter Szijjártó aveva infatti indicato che al Paese servirebbero oltre 700 milioni di euro per rendersi autonomo dalle forniture di Mosca con interventi che vanno dalla riconversione industriale degli impianti di raffinazione all'espansione della capacità dell'oleodotto adriatico che dalla Croazia arriva in Ungheria.

Gabriele Rosana

SI VA ANCHE VERSO UNA PIATTAFORMA COMUNE PER GLI ACQUISTI CONGIUNTI DI METANO VOLUTA DALL'ITALIA

Il ministro

Giorgetti: spegnere l'inflazione

«Siamo in una economia di guerra, bisogna fare ogni sforzo per abbattere gli oneri che gravano sulle imprese» in termini di costi energetici «sennò si rischia una fiammata inflazionistica che provocherebbe un circolo vizioso già visto negli anni 70 e 80». Lo ha detto il ministro dello Sviluppo Economico Giancarlo Giorgetti, intervenendo alla convention della Lega "È l'Italia che vogliamo". «Per me la via migliore è quella di spegnere l'incendio all'origine, limitando al massimo l'impatto sui costi di produzione». Giorgetti ha quindi ricordato come i rincari recenti «hanno avuto un impatto devastante sul manifatturiero».

La misura contestata

L'intervista Matteo De Lise

«Equo compenso dannoso il testo va riscritto da zero»

▶L'allarme del presidente dei giovani commercialisti: «Ci mette fuori mercato»

▶Martedì il ddl tornerà in discussione in commissione Giustizia al Senato

Un disegno di legge che divide centrodestra e centrosinistra, la cui ipotesi di approvazione 'sic et simpliciter', così com'è, è stata definita «frustrante» dai giovani dottori commercialisti. Il ddl in questione è quello sull'equo compenso dei liberi professionisti. E martedì il testo tornerà in discussione in commissione Giustizia al Senato, dopo l'approvazione alla Camera avvenuta a novembre scorso. Matteo De Lise, presidente dell'Unione giovani dottori commercialisti, analizza tutte le criticità del ddl sull'equo compenso.

Matteo De Lise, perché voi giovani dottori commercialisti definite frustrante l'ipotesi che il ddl sull'equo compenso venga approvato così com'è, come chiesto da tutto il centrodestra?

«Sono troppe le criticità che abbiamo riscontrato in questo testo».

Può elencarne alcune?

«Primo punto critico. Come viene fissato l'equo compenso? Ci sono le tariffe ministeriali e poi ci sono gli accordi fatti dagli Ordini e dai Consigli nazionali. Ma quale dei due ha forza? Quindi andrà stabilito se sarà il primo o il secondo ad essere considerato equo».

Ordini e Consigli nazionali, e i giovani professionisti?

«Avrebbe senso che anche noi associazioni che tuteliamo i giovani professionisti partecipassimo alla concertazione. Anche perché noi giovani abbiamo il timore che le attività tipiche di chi inizia la nostra professione possano essere danneggiate».

A quali attività si riferisce?

«A quelle mansioni professionali che svolgono i giovani commercialisti ma che possono essere svolte anche da chi non è iscritto all'Ordine, magari da un revisore. E i revisori e le società di revisione sarebbero avvantaggiati da questa nuova norma perché possono offrire prezzi più competitivi senza essere sanzionati dall'Ordine dei commercialisti, al quale non sono iscritti».

Matteo De Lise, presidente dell'Unione giovani dottori commercialisti

Cosa succede se un compenso non è equo? Chi lo stabilisce?

«Si stabilisce con l'impugnazione davanti al giudice. E legittimati ad impugnare sono il professionista e l'Ordine professionale. Ma cosa succede se professionista o ordine impugnano? In automatico il professionista si "becca" una sanzione disciplinare. La denuncia potrebbe essere fatta da chiunque e colpirebbe sia un compenso troppo basso che un compenso troppo altro rispetto a quanto definito da altri».

Quali sono, secondo lei, i parametri che stabiliranno l'equo compenso?

«Se l'equo compenso è basato su parametri inderogabili contenuti in decreti ministeriali, che senso ha attribuire agli Ordini professionali la facoltà di stipulare convenzioni con singole imprese i cui compensi si presumono equi? Delle due l'una: o è inutile perché prevalgono i compensi dei decreti o necessariamente si dà ai singoli Ordini e alle singole imprese la facoltà di negoziare deroghe al ribasso. Cioè, è l'Ordine che negozia il mio compenso con il mio cliente?».

Quali conseguenze potrebbero derivare dall'approvazione di questo ddl?

«C'è la possibilità che l'equo compenso diventi uno spauracchio per i professionisti. Soprattutto per noi commercialisti, dove le attività tipiche del professionista non sono garantite da riserva di legge. Ci potrebbe essere il rischio che coloro che non hanno l'obbligo di iscrizione all'Ordine, tipo i revisori, società di servizi e in alcuni casi i Caf, taglino fuori dal mercato i professionisti in virtù di un prezzo più basso di quello stabilito dalla legge».

Un danno solo per i dottori commercialisti?

«No, un danno per tutti: commercialisti e chi di quei servizi ha bisogno».

Dopo aver snocciolato tutti i punti critici del testo del ddl qual è il suo giudizio?

«Questa norma così proprio non va. Il testo va riscritto da zero. Magari dando ascolto anche a noi giovani commercialisti».

Non siete stati coinvolti nella stesura del ddl?

«No, non c'è stata data alcuna possibilità di entrare in quella concertazione che riteniamo necessaria alla costruzione di una norma così importante per noi, che di fatto saremo la generazione che ne vivrà le conseguenze».

E se la politica non dovesse darvi ascolto?

«Stiamo cercando di trovare un'interlocuzione con la politica. E troveremo il modo di farci ascoltare. Per noi non si tratta di una battaglia contro questo o quel partito: noi siamo tecnici e cerchiamo di tutelare gli interessi dei professionisti».

Ha un timore?

«Sì: il timore della fuga dalla professione, perché diverrebbe troppo penalizzante per i giovani commercialisti, sottoposti all'equo compenso, competere nel mercato dove solo noi, se non rispettiamo i parametri, rimarremmo esposti a un provvedimento disciplinare».

Gianluca De Rossi

SE LA NORMA VENISSE APPROVATA TEMO LA FUGA DALLA PROFESSIONE PERCHÉ DIVERREBBE TROPPO PENALIZZANTE

IL VINCOLO SULLE TARIFFE PUÒ ESSERE ELUSO DA CHI NON È ISCRITTO ALL'ORDINE: COSÌ SI AVVANTAGGIANO I REVISORI E I CAF

Roma La convention della Lega: «L'Italia che vogliamo»

Salvini: basta liti il centrodestra torni a essere comunità

«Non ho voglia, né tempo da perdere in litigi, il centrodestra deve tornare a essere una comunità di diversi, governare non per governare ma per fare il bene del Paese». Così Matteo Salvini, che ha voluto rilanciare la sua leadership nella coalizione, ha chiuso la conferenza della Lega che si è celebrata a Roma, dal titolo: «È l'Italia che vogliamo». «Abbiamo il dovere di riprendere per mano questo Paese», ha aggiunto, «il centrodestra vince se unito, le divisioni aiutano il campo avverso. La Lega ha l'onore e l'onere di offrire questo percorso a tutti gli alleati».

Onida, l'ex presidente della Consulta al servizio del diritto e degli ultimi

IL RITRATTO

ROMA Era riconosciuto da tutti come un maestro di generazioni di giuristi, a cominciare dall'attuale Guardasigilli Marta Cartabia, che con lui si laureò nel 1987. Ieri è scomparso Valerio Onida, ex presidente della Corte costituzionale, animato da profonda passione civile e a lungo docente di diritto, molto amato dai suoi studenti. Si è spento nella sua Milano, con la quale - lui, nato da padre sardo e madre siciliana - aveva costruito un forte legame, ricambiato e fatto di cose concrete. Come il suo impegno volontario da consulente per i detenuti delle carceri milanesi e l'associazione "Avvocati per niente".

Forte il cordoglio di cittadini e istituzioni, a partire da quello del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella: ha inviato un messaggio ai familiari di Onida - che lascia 5 figli e 6 nipoti - ricordandone la figura di maestro di diritto pubblico, di autorevole giudice e presidente della Corte costituzionale, di presidente della Scuola superiore della magistratura, «costantemente animato da forte spirito civico e da prezioso impegno per le istituzioni della Repubblica». Per il Presidente e il premier Mario Draghi, Onida «è stato garante di libertà e difensore dei diritti, soprattutto dei più deboli. Alla sua attività di giudice e accademico, ha affiancato per anni quella di volontario nelle carceri, segno della sua umanità e delle sue convinzioni». Da Giuliano Amato, attuale presidente della Corte, parole toccanti: «Ho perso un fratello. Era un uomo buono e un vero maestro». «Milano saluta commossa Valerio Onida - ha detto il sindaco Beppe Sala - Per tutti un esempio di profonda passione civile. Non lo dimenticheremo». «Per me è stato il maestro che mi ha aperto la strada, un gigante del diritto costituzionale, che ha messo la sua passione, la sua disarmante semplicità e la sua limpida intelligenza al servizio delle istituzioni e dei diritti degli ultimi», ha commentato la Cartabia. Onida aveva compiuto 86 anni lo scorso 30 marzo. Alla guida della Consulta dal settembre del 2004 al gennaio del 2005, era stato anche presidente dell'Associazione italiana dei costituzionalisti e dell'Istituto nazionale per la storia del movimento di Liberazione, succedendo a Oscar Luigi Scalfaro.

IL GIURISTA SI È SPENTO A 86 ANNI. NEL 1996 FU ELETTO ALLA CORTE COSTITUZIONALE, CHE GUIDÒ TRA 2004 E 2005

FACEVA DA CONSULENTE VOLONTARIO PER I DETENUTI CON LUI SI È LAUREATA LA MINISTRA CARTABIA «PER ME UN MAESTRO»

LA CARRIERA DI DOCENTE

Come docente di diritto costituzionale aveva insegnato alla Statale di Milano, dove era diventato ordinario nel 1983 e poi era tornato - salve le pause per i suoi incarichi - fino al 2009, come emerito. Aveva insegnato anche a Sassari, Pavia, Padova nella sede di Verona, e Bologna. Nel 1986 fondò a Milano uno studio legale che poi chiuse per incompatibilità con i suoi incarichi, ma nel 2012, libero da vincoli, era tornato alla professione dando vita allo studio associato "Oralex", molto orientato alla tutela dei diritti.

Il Parlamento lo elesse giudice della Consulta nel 1996. Nel 2010 si era candidato alle primarie del centrosinistra per il sindaco di Milano, arrivando terzo dopo Giuliano Pisapia (poi eletto) e Stefano Boeri. Nel 2016, il costituzionalista aveva sostenuto le ragioni del "No" al referendum sulla riforma Renzi-Boschi. Nel 2013 era stato chiamato dall'allora Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano a far parte dei "dieci saggi" che dovevano "progettare" riforme per una nuova prospettiva politica e sociale.

È stato il figlio Francesco, su Facebook, a comunicare la notizia della morte: «Ciao papà, grazie di tutto».

Valeria Di Corrado

Valerio Onida è stato presidente della Corte costituzionale, e prima ancora per anni docente di diritto costituzionale alla Statale di Milano. Tra i suoi tanti studenti c'è stata anche l'attuale ministro della Giustizia Marta Cartabia. È scomparso ieri all'età di 86 anni

I nodi della politica

Padova, Verona, Belluno 18 aspiranti sindaci al via della corsa elettorale

▶Il 12 giugno urne aperte in 86 Comuni del Veneto per scegliere 1.152 consiglieri

▶Nella città del Santo sfida Giordani-Peghin Centrodestra diviso nel capoluogo scaligero

IL QUADRO

VENEZIA A Padova 9, a Verona 6 e a Belluno 3. Sono 18 i candidati che il prossimo 12 giugno correranno per la carica di sindaco nelle tre città che sono capoluogo di provincia e che vanno al voto in queste Amministrative 2022, caratterizzate trasversalmente da una diffusa difficoltà nella formazione delle liste, depositate ieri, a causa della mancanza di disponibilità. Complessivamente in Veneto saranno 86 i Comuni alle urne, di cui 73 sotto i 15.000 abitanti e 13 potenzialmente interessati dal ballottaggio del 26 giugno.

UN QUARTO

Complessivamente la tornata coinvolgerà quasi un quarto della popolazione veneta. I residenti nei centri che rinnoveranno i propri organi comunali sono infatti 1,1 milioni, cioè il 24,1% del totale, fra i quali i maggiorenni chiamati a scegliere 1.152 consiglieri. Considerando le varie province, a Padova i municipi sono 18: oltre alla città del Santo, spiccano Vigonza e Abano Terme. Risultano invece 14 a Verona: con il capoluogo scaligero, c'è anche Cerea. Belluno, inseme a Feltre, guida la lista dei 12 sulle Dolomiti, in cui è presente pure Cortina d'Ampezzo. Sono 9 nel Veneziano, tra cui Mira, Mirano, Jesolo, Santa Maria di Sala e Marcon. Tutti piccoli i 17 Comuni del Trevigiano (fra i quali Casale sul Sile e Susegana), così come i 6 del Polesine (fra cui Porto Viro). Infine sono 10 nel Vicentino, a cominciare da Thiene.

GLI SCHIERAMENTI

I riflettori saranno puntati sulle tre competizioni maggiori, viste come un banco di prova in cui si misureranno gli schieramenti principali, nel conto alla rovescia per le Politiche del 2023. La gara più affollata è quella di Padova, dove il sindaco uscente Sergio Giordani del centrosinistra dovrà vedersela con otto sfidanti, a iniziare da Francesco Peghin del centrodestra. La coalizione formata da Lega, Fratelli d'Italia e Forza Italia qui è compatta, così come a Belluno con il portacolori Oscar De Pellegrin (anche se non c'è il simbolo forzista), ora che il primo cittadino in carica Jacopo Massaro va terminando il suo secondo mandato e il suo centrosinistra si divide fra Giuseppe Vignato e Lucia Olivotto. Strappo azzurro invece a Verona, dove Fi si sfila dalla compagine che ricandida Federico Sboarina e sostiene il possibile ritorno di Flavio Tosi, mentre Partito Democratico e Movimento 5 Stelle sono uniti nel supportare Damiano Tommasi.

A PADOVA

Per quanto riguarda Padova (24 compagini), il ricandidato Giordani è sostenuto da 9 liste: Pd, M5s, Europa Verde, Giordani Sindaco, Coalizione Civica, Padova Futura, Per Padova, Padova Bene Comune e Padova Insieme. L'avversario Peghin può contare su 7: Lega, Fdi, Fi-Udc, Peghin Sindaco, Più Padova, Coraggio Italia e Popolo della Famiglia. Quanto agli altri, Domenico Minasola corre con Alleanza per Padova, Francesca Gislon con Gislon Sindaca, Lorenzo Innocenti con Torna Padova, Luca Lendaro con Tutta Nostra la Città e Solidarietà Ambiente Lavoro, Paolo Girotto con Movimento 3V, Salim El Maoued con Padova di Tutti e Chiara Zoccarato con Alternativa.

A VERONA

Sono 26 le liste in campo a Verona. I raggruppamenti principali riguardano Sboarina (6 formazioni, con Fdi, Lega e Coraggio Italia, più le civiche), Tosi (9, tra cui Fi, la sua Fare! e la storica Lista Tosi) e Tommasi (6 compagini con Pd, M5s, Azione e, fra le altre, Traguardi). In corsa ci sono poi Alberto Zelger (Popolo della Famiglia e altre due), Anna Sautto (Movimento 3V) e Paola Barollo (Verona Costituzione Libero Pensiero).

A BELLUNO

Per il municipio di Belluno, sono schierate 10 squadre. C'è De Pellegrin con Lega, Fdi, Belluno al Centro e Noi con Oscar. Vignato è supportato da Pd, Valore Comune, Belluno D+ e InMovimento. Olivotto è accompagnata da Insieme per Belluno e Belluno Bene Comune.

IL QUORUM

Restando nel Bellunese, sarà soprattutto fra le montagne che verrà testata la svolta nel calcolo del quorum. Storicamente soprattutto nei centri più piccoli, dove c'era un solo candidato sindaco e un alto tasso di emigrazione, ogni volta aleggiava lo spettro del commissariamento, di fronte al rischio della mancata partecipazione da parte della metà più uno degli aventi diritto. Ma ora non sarà più così, per cui si annuncia più tranquilla la prospettiva per località come Tambre, Cesiomaggiore e Fonzaso. Anche dov'è stata ammessa all'elezione una sola lista, infatti, saranno eletti tutti gli aspiranti consiglieri e il relativo primo cittadino, purché la compagine abbia riportato un numero di voti validi pari almeno al 50% dei votanti e si siano recati alle urne almeno il 40% dei maggiorenni. In caso contrario, l'elezione è nulla. Per la determinazione del numero degli elettori iscritti nelle liste elettorali del Comune, però, non si terrà più conto di quelli inseriti nell'Anagrafe degli italiani residenti all'estero (Aire) che non esercitano il diritto di voto come previsto dalla legge.

Angela Pederiva

I MUNICIPI

PALAZZO MORONI COMPETIZIONE PER 9
Sono 9 i candidati sindaco nella gara per Palazzo Moroni a Padova

PALAZZO BARBIERI UNA GARA PER 6
La competizione per Palazzo Barbieri a Verona vede 6 concorrenti

PALAZZO ROSSO CONTESA PER 3
Sono 3 gli aspiranti primi cittadini a Belluno: obiettivo Palazzo Rosso

GIOCHI 2026 Chi vince a Cortina sarà il sindaco delle Olimpiadi

DEPOSITATE LE LISTE ANCHE PER JESOLO, ABANO TERME E CORTINA D'AMPEZZO IPOTESI BALLOTTAGGIO PER 13 CENTRI

PER LA PRIMA VOLTA SE C'È UN SOLO CANDIDATO BASTERÀ IL 40% DEGLI ELETTORI SENZA CONTARE GLI ISCRITTI ALL'AIRE

La situazione in Italia

Eclissi dei Cinquestelle: 26 capoluoghi, zero grillini

ROMA Al fischio finale per la presentazione delle liste, il dato più eclatante è l'eclissi dei 5Stelle. Nei 26 Comuni capoluogo chiamati alle urne il 12 giugno, non c'è un solo candidato a sindaco grillino. In queste elezioni in cui, come dice il dem Francesco Boccia, «il "centrosinistra largo" punta a migliorare il 20 a 6 subìto nel 2017», il partito di Giuseppe Conte scompare perfino a Parma. Qui nel 2012 il Movimento elesse il suo primo sindaco, Federico Pizzarotti, con il 60% dei voti. Ora invece risulta "non pervenuto". «La ragione è semplice: il M5S non esiste sul territorio», sibila Pizzarotti che fu scomunicato da Beppe Grillo per le sue idee considerate eretiche.

E non è solo una questione di candidati a sindaco. Sui 26 capoluoghi, solo in 13 compare il simbolo pentastellato. A Rieti, i grillini per provare a rastrellare voti, si sono inventati la lista "Rieti ConTe", giocando con il nome del leader. E in Sicilia, terra che alle elezioni nazionali del 2018 assegnò al Movimento quasi il 50% dei consensi, il M5S presenta il simbolo in appena 3 centri: Palermo, Messina, Scordia. La ragione la spiega candidamente l'europarlamentare catanese Dino Giarrusso: «Abbiamo cercato ovunque persone disposte a candidarsi con noi, ma non le abbiamo trovate...». C'è da dire che Conte non si dispera. Per evitare di aggiungere un'altra debacle a quelle già inanellate, il leader M5S avrebbe preferito non comparire affatto. L'obiettivo: scongiurare, appunto, altre sconfitte come quella di Milano lo scorso anno dove il Movimento si fermò al 3%. Però suona strano, come una resa, che i grillini abbiano alzato bandiera bianca (rinunciando alla lista) anche nei piccoli centri dove governavano da un decennio, come a Sarego nel Vicentino.

A.Gen.

Fontana punge Gelmini «Autonomia, siamo stufi di essere presi per il naso»

IL DIBATTITO

VENEZIA Il ministro Mariastella Gelmini l'ha detto alla platea del Sud al mattino e l'ha ribadito al pubblico della Lega al pomeriggio: «L'autonomia aiuterà le Regioni a correre». Ma ormai i governatori scalpitano e, al di là delle parole, vogliono i fatti. Soprattutto il lombardo Attilio Fontana: «Siamo un po' stufi di essere presi per il naso con questa storia della spesa storica, siamo efficienti e non vogliamo essere penalizzati», le ha risposto durante il dibattito voluto dal segretario federale Matteo Salvini, in cui il veneto Luca Zaia ha rilanciato così la necessità della riforma: «Chi non la vuole va contro la Costituzione e contro il Quirinale».

DA SORRENTO A ROMA

L'azzurra Gelmini ha promesso impegno già al forum "Verso Sud", organizzato a Sorrento dalla collega Mara Carfagna insieme a The European House - Ambrosetti: «L'autonomia è tra le priorità del Governo». Dopodiché la forzista ha ribadito il concetto all'evento "È l'Italia che vogliamo" promosso dalla Lega a Roma: «Per il ministero degli Affari regionali l'autonomia è un po' un totem. Le difficoltà sono legate ad alcuni stereotipi: per troppo tempo si è raccontato che l'autonomia sarebbe un modo per alimentare le diseguaglianze e per rafforzare il divario Nord-Sud, che sarebbe la strada attraverso cui verrebbero messi in discussione i diritti di cittadinanza. Ma questa è una narrazione che fa a pugni con la realtà. Mi pare che senza autonomia le diseguaglianze si siano acuite, al punto che il Pnrr si pone come obiettivo di superarle». Ha quindi chiosato la titolare degli Affari regionali: «È arrivato il momento di usare un linguaggio di verità. Oggi abbiamo un avversario che è la burocrazia, che deriva anche dal titolo V della Costituzione. La confusione nell'architettura dello Stato tra i diversi livelli non ha prodotto efficienza, quindi partendo dalla Carta che assegna alle Regioni percorsi di autonomia, penso che si possa arrivare a una migliore definizione delle competenze. Attraverso una legge quadro si possono rispettare i livelli di prestazione, tante materie si possono delegare alle Regioni».

LA REPLICA

Il progetto, però, è ancora fermo in attesa che vengano decisi gli aspetti finanziari della riforma. Il leghista Fontana non ha nascosto l'impazienza nella sua replica: «Ministro, condivido tutta la premessa. Ma basterebbe porre, accanto a un obbligo, anche una sanzione: il Governo si era impegnato 13 anni fa a fare i Lep e i costi standard. Allora lancio una proposta: il Governo si impegni a definirli entro 12 mesi; se non li dovesse realizzare, la Regione verrebbe finanziata con la media delle spese nazionali. Così facendo il Governo si sente pungolato». Applausi in prima fila dall'ex ministro Erika Stefani. Poi l'intervento di Zaia in videocollegamento: «Il rapporto in Veneto fra autonomia e Lega è simbiotico e indissolubile, è una questione identitaria, fin dalla legge regionale sul referendum vagliata dalla Corte Costituzionale. L'autonomia è il nuovo Rinascimento di questo Paese». Ha concordato Salvini: «Se riusciamo a portare a casa l'autonomia, facciamo il bene di tutta l'Italia, uniamo il Nord e il Sud. Incrociamo le dita perché questo è un Governo strano, con una maggioranza strana, ma volte sono i momenti strani a portare i risultati».

A.Pe.

PRESIDENTE DELLA REGIONE
Il veneto Luca Zaia

IL MINISTRO ASSICURA: «LA RIFORMA È UNA PRIORITÀ» ZAIA: «CHI NON LA VUOLE È CONTRO LA COSTITUZIONE»

L'intervista Sara Zanotto

«Da alpina dico: non associate le molestie alle penne nere»

▶La trentenne bassanese dirige "Fameja Alpina", storico periodico dell'Ana Treviso

▶«Tre anni in servizio, spesso in compagnia solo maschile: trattata sempre con rispetto»

«Gli episodi di molestie vanno condannati e se qualcuno li ha commessi è giusto paghi severamente. Mi pare quasi scontato dirlo. Ma non si può generalizzare, associando le molestie agli Alpini tutti e denigrando i valori incarnati dal nostro cappello e la nostra storia, come purtroppo sta avvenendo. Lo dico da donna, da alpina e da giornalista». Sara Zanotto, trentenne bassanese, è stata per tre anni arruolata in servizio effettivo negli Alpini, prima a Montorio Veronese, poi al Comando Truppe Alpine a Bolzano. Socia dell'Ana, dal 2019 dirige "Fameja Alpina", prima guida femminile nei quasi sette decenni di vita dello storico periodico delle oltre 10mila penne nere della sezione di Treviso. Di fronte alle polemiche scoppiate per le molestie denunciate da alcune donne durante la recente Adunata nazionale di Rimini e San Marino, premette fin da subito: «Ogni molestia, fisica o verbale, va condannata a prescindere e non è tollerabile in nessun contesto: in piazza, alla sagra del paese, ad un concerto, alle 8 di mattina o a mezzanotte. Se qualcuno se ne rende responsabile va punito, indipendentemente dal fatto

«VANNO ACCERTATE CON RIGORE EVENTUALI RESPONSABILITÀ MA NO ALLE GENERALIZZAZIONI. BASITA DA COMMENTI DI ESTREMA VIOLENZA»

SFILATA Un momento della sfilata degli Alpini a Rimini. Nel tondo Sara Zanotto direttrice di "Fameja alpina"

che indossi il cappello alpino o meno: è un atto degradante per l'essere umano. L'ha ribadito anche il nostro presidente nazionale Sebastiano Favero ed è una cosa ovvia. C'è però un aspetto che mi spiace in modo particolare in questa vicenda».

Ovvero?

«Che si voglia generalizzare. Le forze dell'ordine e le autorità accerteranno eventuali responsabilità di singoli e poi, nel caso, applicheranno la legge, com'è doveroso. Ma gli Alpini e la nostra associazione non hanno nulla in comune con certi comportamenti».

Si sta facendo di tutta l'erba un fascio?

«Ancora una volta anziché unirci contro le molestie, ci dividiamo gli uni contro gli altri. Mi hanno lasciata basita certi commenti di un'estrema violenza gratuita contro il cappello alpino e i valori tramandati dai nostri "veci". Un cappello che fino a pochi giorni fa era osannato da tutti. Se qualcuno ha sbagliato, lo ripeto, è giusto che paghi e in modo severo. Ma non si può gettare discredito su tutti, dimenticando il sacrificio di chi ci ha permesso di vivere oggi in democrazia e libertà e il contributo dato dall'Ana in tutti questi anni: nelle giornate di festa, ma soprattutto in tantissime situazioni di emergenza, dalle catastrofi naturali, alla pandemia, fino alla recente guerra in Ucraina: tra i primi a rispondere all'appello per portare aiuti alle popolazioni colpite dal conflitto è stata la Protezione civile Ana».

C'è chi accusa il mondo degli Alpini di una cultura maschilista.

«Le donne fanno parte della storia degli Alpini. I nostri soldati al fronte scrivevano a casa indirizzando le lettere alla "Cara mamma", non al papà. Per tantissimi di quei giovani il pensiero e l'affetto per la moglie, la figlia, la "morosa" sono stati l'unica luce nel dramma della trincea. E ancora oggi il rispetto della donna è tra i nostri valori».

Come alpina, lei si è mai sentita oggetto di discriminazioni o avances sgradite?

«Mai. Nel periodo in cui ero in armi, ho lavorato molto spesso con uomini anche di parecchi anni più anziani di me: sono sempre stata trattata con rispetto e professionalità, né tantomeno ho ricevuto atteggiamenti che potessero essere interpretati in modo equivoco. Tanti di loro sono ancora oggi dei cari amici. E anche ora, nell'Ana, come direttrice di Fameja Alpina, in numerose occasioni mi ritrovo ad essere l'unica donna presente: posso assicurare di essermi sempre sentita a mio agio, anzi protetta».

E' stata avviata una petizione per sospendere l'Adunata per due anni. Cosa ne pensa?

«Confido nell'intelligenza delle persone, in cui credo tantissimo, anche se, visti i recenti avvenimenti internazionali, ultimamente mi sembra traballi un po'».

Mattia Zanardo

L'ex parlamentare

Giovanardi: «Linciaggio preventivo, ecco le prove»

«Un vero e proprio linciaggio preventivo». Carlo Giovanardi, a partire dal 2000, ha seguito venti edizioni dell'Adunata nazionale degli Alpini come rappresentante del Governo o del Parlamento. L'ex parlamentare cita un comunicato di "Non una di meno" di Rimini, che ha raccolto le segnalazioni: «Risale a venerdì 6 maggio, quindi all'inizio del raduno. Scrivono: "un gruppo di oltre 400mila uomini, imbevuti di machismo patriarcale, concentrati in un solo luogo allo scopo di ubriacarsi, genera una dinamica di branco, in cui si fa a gara a chi ce l'ha più duro e ognuno si sente in diritto e in dovere di reclamare il possesso del corpo di ogni donna che gli passa accanto». E ancora: "Quelle lunghe penne nere ve le spezziamo una ad una"». Ma che credibilità possono avere le testimonianze di un'associazione che muove da questi presupposti?».

Un recital sul “linciaggio” di Pantani, la famiglia protesta: «Speculazione»

▶Padova, i genitori del “Pirata” contro un evento promosso dall’Ordine degli avvocati

▶La replica: «Noi volevamo stigmatizzare proprio la prassi dei processi sui giornali»

IL CASO

PADOVA Il nome di Pantani continua a far discutere. Lunedì 23 maggio alle 21 al Multisala Mpx di Padova andrà in scena in anteprima nazionale lo spettacolo “Marco Pantani - Storia di un linciaggio” promosso dal Consiglio dell’Ordine degli Avvocati di Padova e Fondazione Forense.

Il recital scritto e interpretato dal bolognese Emanuele Montagna nelle vesti del leggendario Pirata non è stato però accolto bene dai genitori dell’asso del pedale Tonina e Paolo che tramite gli avvocati Fiorenzo e Alberto Alessi hanno fatto sapere che «prendono sconsolatamente atto di come si continui a maltrattare il proprio figlio. Senza tenere in nessun conto, né avere riguardo e rispetto, di un ragazzo da tempo morto e delle persone a lui vicine che ne vivono ancora il lutto. Se la parola confacente ad esprimere quanto Marco ha dovuto affrontare e sopportare nella sua esistenza, di sportivo e di uomo, può essere quella di linciaggio, vorremmo poter chiedere ai signori che ne hanno inteso fare un recital: c’è pure una parola adatta a definire coloro che perpetuano questo linciaggio, anche nel rappresentare la vita di nostro figlio secondo una loro esclusiva opinione e senza tenere in alcun conto né la nostra volontà che l’attualità dei fatti?»

«PRENDIAMO SCONSOLATAMENTE ATTO DI COME SI CONTINUA A MALTRATTARE NOSTRO FIGLIO»

IL PIRATA CAMPIONE A sinistra Marco Pantani in azione con la maglia gialla di leader del Tour de France. Qui a lato la locandina del recital di Padova contestato dalla famiglia

INASCOLTATI

I genitori del campione di Cesenatico affermano di non essere stati ascoltati quando hanno proposto delle modifiche dopo essere stati coinvolti. «Esistono parole adatte a qualificare chi si rende comunque autore di miserevoli speculazioni, ma preferiamo tacere - hanno continuato - convinti, ormai, che sia proprio vero che la peggior forma di disprezzo resti il silenzio. Un grazie sincero a chi ricorda Marco per ciò che davvero è stato e di bello e significativo ha comunque potuto offrire».

Immediata la replica da parte di Leonardo Arnau, presidente dell’Ordine degli Avvocati di Padova: «Dando il nostro patrocinio all’iniziativa non abbiamo inteso assolutamente speculare sulle vicende del campione. Casomai, al contrario, l’obiettivo è di stigmatizzare una prassi ormai invalsa, fare i processi sulla stampa anziché nelle aule di giustizia e mettere alla berlina situazioni personali in linea con il pensiero dei genitori che invito a venire a vedere lo spettacolo. L’intenzione è proprio quella di evidenziare alcuni meccanismi malati del sistema giustizia, in particolare il linciaggio del quale è stato vittima Marco Pantani e il fatto di avere subito purtroppo da morto un processo mediatico, uno dei primi che negli ultimi vent’anni ci siamo abituati a vedere sulle televisioni e anche sui giornali. L’intendimento è quello di salvaguardare la memoria di Marco e corrisponde alla volontà di chi ha ideato la piece teatrale».

IMPARZIALITÀ

Saliranno sul palco anche Asia Galeotti (La Bicicletta), Umberto Baldissarri (La Magistratura), Francesca Romana Severi (L’Avvocato), Giovanni Soave (La Federazione), Valentina Nanni (L’informazione), musiche di Nino Rota ed Ennio Morricone. «Non ho ancora visto lo spettacolo ma abbiamo già avuto modo di ospitare in passato Montagna in un monologo dedicato ad Enzo Tortora e sappiamo con quale meticolosità e imparzialità abbia lavorato - conclude Arnau - Non siamo noi gli autori della piece, ma mi sembra che in Italia le arti siano libere come dice la Costituzione».

Paolo Braghetto

IL PRESIDENTE DEI LEGALI ARNAU: «LI INVITO A VENIRE A VEDERE LO SPETTACOLO. SI EVIDENZIANO MECCANISMI MALATI DEL SISTEMA»

TRAGEDIA Nei frame di un filmato nell’immagine a sinistra si vedono due figure che si muovono di notte intorno ai cassonetti; qui a lato l’arrivo di un’auto della Polizia

Muore incastrato nel cassonetto mentre cerca di portar via dei vecchi indumenti

LA TRAGEDIA

VENEZIA E pensare che in un centro della Caritas quei vestiti li avrebbe ottenuti senza rischiare nulla. È il tragico paradosso di quanto accaduto la notte scorsa in via Spalti a Mestre: un uomo è morto cercando di rubare degli abiti da uno dei cassonetti gialli per la raccolta degli abiti usati. Abiti che, appunto, finiscono per essere poi distribuiti ai più deboli dall’ente benefico.

Una morte triste su cui adesso sorge anche un dubbio pesante: in un filmato di un sistema di videosorveglianza della zona, infatti, si intravedono due ombre a quell’ora vicino al cassonetto. Due le domande: c’era qualcuno con lui? Poteva essere salvato?

LA DINAMICA

È da poco passata la mezzanotte quando l’uomo arriva in quell’isola ecologica di via Spalti, uno dei ventricoli del cuore di Mestre. Zona residenziale del centro, a due passi dal municipio, a tre da piazza Ferretto. L’uomo si guarda un po’ intorno, ha una pila. Prova a entrare una prima volta, poi torna indietro, scruta anche gli altri cassonetti. Alla fine riesce a infilarsi con la testa nel box dei vestiti. Da lì, però, non uscirà più. L’allarme viene dato da un passante: sul posto arriva in pochi secondi una volante della polizia, ma gli agenti della questura possono ben poco. Mezzanotte e quaranta: accorrono anche i vigili del fuoco e l’ambulanza del Suem. Non è possibile estrarlo e allora i pompieri usano le cesoie per aprire come una scatoletta di latta il cassonetto: l’uomo viene liberato, ma è troppo tardi.

LA MORTE

Sarà l’autopsia a chiarire le cause della morte, ma le ipotesi in questo caso sono solamente due: l’uomo potrebbe essere rimasto asfissiato dai vestiti, oppure potrebbe essersi spezzato il collo. A livello investigativo, in realtà, è un particolare abbastanza ininfluente a questo punto. Diversamente potrebbe essere decisivo sapere se la vittima fosse stata effettivamente in compagnia (le immagini del filmato non sono così nitide da dare certezze): potrebbe delinearsi la possibilità di una denuncia per omissione di soccorso.

MESTRE, TRAGICA FINE DI UN SENZATETTO FORSE ARRIVATO DA POCO IN CITTÀ. QUEGLI ABITI AVREBBE POTUTO AVERLI DALLA CARITAS

IL CASSONETTO Il retro del contenitore scassinato per estrarre il corpo

POTREBBE ESSERE STATO SOFFOCATO DAI VESTITI, OPPURE SI È SPEZZATO IL COLLO. IL GIALLO: C’ERA UN ALTRO CLOCHARD CON LUI

Al momento la polizia non è ancora riuscita a identificare la vittima: era senza documenti. Si sa solo che è un uomo, bianco, e che non era uno dei clochard seguiti dai servizi sociali del Comune. Possibile, quindi, fosse uno dei nuovi arrivati in città. Si faranno ulteriori approfondimenti per cercare di risalire alla sua identità e avvertire i famigliari per l’organizzazione dei funerali ed un eventuale rimpatrio della salma, in caso si tratti di uno straniero.

I PRECEDENTI

Si tratta di un episodio senza precedenti nel Veneziano e probabilmente anche in Veneto. Per cercare dei casi analoghi bisogna uscire dai confini della regione: due anni fa a Boltiere, nella Bassa bergamasca, era morto nello stesso modo un bambino di dieci anni, Karim Bamba. Nel gennaio del 2005 in provincia di Como aveva perso la vita Yonut Petrica Bostanaru, romeno di 28 anni, e un mese prima era toccato a una 15enne rom di Milano.

Se gli altri casi, però, erano avvenuti d’inverno e quindi poteva essere stato determinante l’istinto di sopravvivenza di trovare qualcosa per difendersi velocemente dal gelo, l’episodio di Mestre ha avuto come contesto le temperature estive di questo caldissimo maggio.

Davide Tamiello

Bibione, tintarella di luna Spiagge aperte di notte e c'è il cinema vista mare

▶Altra novità gli ombrelloni trasparenti per godersi l'Adriatico anche in ultima fila

▶Una app permetterà ai sordomuti di collegarsi con interpreti nella lingua dei segni della Ulss4

TURISMO

VENEZIA Ripartono le spiagge sul litorale del Nordest, da Monfalcone, Grado e Lignano, a Bibione, Chioggia, Caorle, Eraclea, Jesolo, Cavallino e il Lido di Venezia: tutti sono pronti ad accogliere milioni di vacanzieri che ogni anno scelgono l'alto Adriatico. Tra le novità Monfalcone, nel goriziano, con una nuova spiaggia e Bibione (Venezia) con la tintarella di luna. Nella nota località balneare veneziana aprono infatti gli stabilimenti anche in orario notturno. Ma non è l'unica novità per la stagione partita ufficialmente ieri. Arriva infatti anche il Cinema mare, con le proiezioni dei film sulla battigia.

A Bibione, che per presenze è nel podio delle cittadine balneari italiane, si punta a vivere il litorale in ogni momento del giorno e della notte con una serie di servizi e attrazioni. Ecco che tra luglio e agosto lo stabilimento Kokeshy a Bibione Pineda rimarrà aperto dall'alba alle 23. «È una opportunità per chi ama il mare e vuole godere delle nostre bellezze - spiega Lorenzo Braida, il vulcanico direttore di Bibione Mare, concessionaria del litorale -. Abbiamo differenziato le offerte negli stabilimenti. Al Kokeshy nei due mesi clou si potrà vivere la spiaggia praticamente dall'alba a notte. Fino alle 23 infatti lo stabilimento sarà aperto con tutti i servizi. Abbiamo previsto l'illuminazione del litorale che permetterà agli ospiti di rimanere in spiaggia anche la sera, fare il bagno, ma anche cenare sotto l'ombrellone». I permessi sono già stati presentati alle autorità competenti. Nulla cambierà rispetto al giorno, con tanti di bagnini di terra e di mare regolarmente in servizio.

ALTRE ATTRAZIONI

A completare l'offerta notturna anche le attrazioni. «La sera apriamo anche i campi da tennis e da padel - racconta Braida - per i tanti ospiti a cui piace lo sport, sempre fino alle 23».

PIAZZOLE RISERVATE AI SINGLE CON LETTINO DA UNA PIAZZA E MEZZA GARANTITI A OGNI BAGNANTE TRA I 25 E 30 METRI QUADRATI

SERVIZI INNOVATIVI Sotto l'ombrellone ci saranno anche cassette di sicurezza e presa usb alimentata dal sole che permetterà di ricaricare smarthphone e tablet in spiaggia

Si farà invece mezzanotte poco più in là nello stabilimento Seven. «Qui puntiamo sul relax - ribadisce il direttore Braida - tra le novità ci sarà il cinema mare. Un vero cinema all'aperto, con i film che saranno proiettati sul grande schermo che si affaccia sull'Adriatico. I nostri ospiti potranno rilassarsi sotto l'ombrellone e, mentre si gustano un drink, guardarsi un film». Confermate anche le piazzole per i single. «Per chi è single o ha deciso di venire al mare da solo ci sono piazzole riservate - spiega Lorenzo Braida - oltre all'ombrellone avrà un lettino da una piazza e mezza a un prezzo ridotto rispetto a quello tradizionale. Del resto, non usufruendo dello sdraio, abbiamo pensato anche a chi è "solo" mentre le mamme potranno trovarsi tra loro e con i loro bimbi attraverso una app». E a proposito di app, a Bibione arriva anche quella per chi è sordo o muto. Attraverso un qr code gli ospiti saranno collegati con un interprete dell'Ulss4, di cui Bibione mare è partner, che con la lingua dei segni garantirà la comunicazione con l'assistente di spiaggia grazie al progetto della Regione "E-inclusion, vedo, sento, ascolto, capisco". «Manterremo anche delle ampie metrature nelle piazzole - conclude il direttore Braida - garantendo a ogni bagnante tra i 25 e i 30 metri quadrati». Un importante investimento per il patron di Bibione mare, Lello Sartori, che quest'estate ha puntato anche sulla "spiaggia trasparente". «Abbiamo cambiato gli ombrelloni che, per inclinazione, garantiscono anche a chi si trova sulle file più distanti dalla battigia di vedere l'orizzonte - racconta Sartori - per tutti naturalmente wifi e parcheggio in riva al mare gratuito. Inoltre sotto l'ombrellone ci saranno cassette di sicurezza e presa usb che, attraverso il sole, permette di ricaricare smartphone e tablet». Per i disabili piazzole e percorsi ad hoc con carrozzine per arrivare direttamente al mare.

Marco Corazza

LA STAGIONE INIZIATA UFFICIALMENTE IERI VEDE IL DEBUTTO DI UN NUOVO LIDO A MONFALCONE

Archivi, 5 milioni per Treviso, Padova e Belluno

▶Franceschini: «Fondi per garantire la tutela dei documenti storici»

LA FIRMA

ROMA Fondi dal ministero della Cultura anche per gli archivi di Padova, Treviso e Belluno. Gli stanziamenti sono stati annunciati ieri dal ministro Dario Franceschini: «Cento milioni di euro in quattro anni per l'acquisto di 12 nuovi immobili da destinare a poli archivistici regionali e di 9 sedi attualmente in locazione per razionalizzare le spese, interventi di verifica antisismica e di adeguamento antincendio». Il decreto è stato firmato di concerto con il collega Daniele Franco, titolare dell'Economia.

SCRIGNI

Ha spiegato ancora Franceschini: «Con la riapertura al pubblico degli Archivi di Stato dopo le limitazioni dovute alla pandemia, questi scrigni della memoria collettiva, la cui attività non si è mai fermata nemmeno nei momenti del confinamento più duro, vengono dotati di nuove risorse per garantire la tutela dei documenti conservati e assicurare la massima sicurezza per studenti, studiosi e ricercatori che ogni giorno li consultano per ricostruire la nostra storia».

Il provvedimento dà attuazione a quanto previsto dalla legge di Bilancio, ripartendo le risorse sulla base delle esigenze segnalate dagli uffici periferici alla Direzione generale archivi. In particolare per il Veneto vengono trasferiti 5.355.000 euro per l'acquisizione di un edificio industriale da destinare a polo archivistico delle province di Padova e Treviso, che sarà individuato con una successiva procedura pubblica. Altri 12.822 euro serviranno invece per finanziare l'indagine di vulnerabilità sismica dell'Archivio di Stato di Belluno.

Lego contraffatti nel negozio della catena veneta: 3 indagati

L'OPERAZIONE

REGGIO EMILIA Giocattoli a marchio Lego contraffatti e illecitamente venduti. In particolare "minifigure" raffiguranti Vasco Rossi e i Måneskin, Luciano Ligabue e Donald Trump, i Carabinieri e gli Alpini, non presenti in nessun catalogo ufficiale. L'intera filiera di produzione e commercializzazione è stata smantellata da un'operazione della Guardia di finanza di Reggio Emilia, che ha indagato tre persone e sequestrato materiale anche in Lombardia, Toscana e soprattutto Veneto: il negozio da cui sono partiti gli accertamenti, infatti, fa parte di una catena che ha sede nel Vicentino.

IL MARCHIO CE

Si tratta dell'azienda "Il mattoncino colorato", il cui legale rappresentante è un veronese. La società ha il proprio quartier generale a Tezze sul Brenta, ma conta pure due punti vendita a Vicenza, un terzo a Thiene e un quarto a Fogliano, località di Reggio Emilia. Le indagini sono scattate in quest'ultimo, che aveva in vetrina dei personaggi Lego non presenti nel catalogo della casa danese, oltretutto privi del marchio di sicurezza Ce sulle confezioni, secondo quanto riferito dalle Fiamme gialle. I rilievi dei finanzieri hanno riscontrato l'assenza delle certificazioni obbligatorie, portando al sequestro di 900 mini-giocattoli raffiguranti personaggi famosi e forze dell'ordine.

GUARDIA DI FINANZA Alcuni dei giocattoli sequestrati

SEQUESTRATI 900 PEZZI CHE RAFFIGURAVANO ANCHE VASCO ROSSI E I MANESKIN SENZA ESSERE PRESENTI NEL CATALOGO

LA FILIERA

Risalendo a tutta la filiera di approvvigionamento, i militari hanno individuato anche un fornitore della Bergamasca e una terza persona, che materialmente avrebbe realizzato i pupazzetti contraffatti. Si tratta di un tassista residente in provincia di Lucca, a cui viene contestato di aver messo in piedi un vero e proprio laboratorio dedicato all'attività illecita. Sotto sequestro è così finito anche il materiale di produzione del laboratorio toscano.

G | Domenica 15 Maggio 2022
www.gazzettino.it

Economia

ARRIVA DALL'ABI LA GUIDA DEDICATA ALL'ECONOMIA CIRCOLARE

Antonio Patuelli
Presidente dell'Abi

Turismo, stagione a rischio mancano 350 mila addetti

▶Il ministro Garavaglia: lasciare il 50% del Reddito ai percettori che accettano contratti per brevi periodi

▶Bocca (Federalberghi): non troviamo personale molti hotel costretti a rifiutare le prenotazioni

IL CASO

ROMA Mancano 350mila addetti nel settore del turismo. Una carenza di manodopera che deriva dalla bonus economy e dal reddito di cittadinanza in particolare. L'allarme è stato lanciato ieri durante l'assemblea di Federalberghi a Parma, giunta alla 72esima edizione, a cui tra gli altri hanno partecipato lo chef Carlo Cracco e il presidente dell'Emilia Romagna Stefano Bonaccini. Così il ministro del Turismo Massimo Garavaglia: «Dopo tre anni di sperimentazione, il reddito di cittadinanza ha bisogno di un aggiustamento radicale. Ai percettori che accettano un lavoro stagionale proponiamo di versare comunque il 50 per cento del reddito di cittadinanza come forma di incentivo al lavoro».

IL BUSINESS

Il business delle vacanze del resto sta tornando ai livelli pre covid, ma l'occupazione no. In alberghi e ristoranti mancano receptionist e camerieri. Così il presidente di Federalberghi Bernabò Bocca: «Abbiamo hotel con camere vuote ad agosto che non accettano prenotazioni perché manca il personale. I sussidi, a iniziare dal reddito di cittadinanza, penalizzano la ricerca del lavoro. Bene la proposta del ministro Garavaglia: il turismo valeva prima del Covid il 13 per cento del prodotto interno lordo, ma senza occupazione non può tornare a quei livelli». Al via nei prossimi giorni un tavolo con il ministero del Lavoro per trovare una soluzione al problema. Già l'anno scorso il settore del turismo era andato in difficoltà per la mancanza di manodopera. E anche allora si era puntato il dito contro il reddito di cittadinanza e gli effetti distorsivi del sussidio sulle dinamiche dell'occupazione. «Quest'anno è peggio perché se da un lato assistiamo al ritorno in massa dei turisti, dall'altro le strutture ricettive registrano una maggiore difficoltà nel reperire il personale di cui necessitano per soddisfare la domanda», spiega il numero uno di Federalberghi. Pandemia e lockdown hanno cambiato il sentiment di chi cerca lavoro. «Non tutti sono disposti oggi a lavorare il sabato e la domenica. Dopo due anni di blocco in tanti preferiscono prendere il reddito di cittadinanza pur di non rimettersi in gioco al 100 per cento», commenta Bernabò Bocca. Il presidente di Federlabrghi promuove in pieno la proposta del ministro Garavaglia. «Penso sia giusto in questa fase riconoscere la metà del reddito di cittadinanza a quei percettori che accettano un lavoro stagionale, c'è in gioco la ripartenza dell'economia e di uno dei settori strategici per il prodotto interno lordo tricolore». L'assenza di manodopera mette a rischio circa 6,5 miliardi di euro di consumi questa estate, calcola Assoturismo Confesercenti. Ma quali sono i mestieri a rischio estinzione nel settore ricettivo?

E' partita la stagione estiva, mancano camerieri e cuochi

Sia Fipe-Confcommercio che Confindustria Alberghi segnalano che in Italia il mestiere del cameriere viene ritenuto ormai come un lavoretto di ripiego, dunque molto poco appetibile. Attenzione però perché gli effetti collaterali della bonus economy non si riversano solo sul turismo. Per Fida-Confcommercio metà dei supermercati non trova personale. Dall'inizio della pandemia un'impresa su tre nella distribuzione alimentare ha ricercato nuovo personale, ma il 47 per cento ha incontrato difficoltà nel trovare le risorse umane di cui aveva bisogno. Banconisti, cassieri, macellai e scaffalisti sono le figure professionali più richieste nei supermercati. I nuclei beneficiari del reddito e della pensione di cittadinanza sono stati a marzo 1,15 milioni in totale, con 2,57 milioni di persone coinvolte e un importo medio erogato a livello nazionale pari a 553 euro (581 euro per il solo reddito di cittadinanza). L'importo medio varia sensibilmente in base al numero dei componenti del nucleo familiare, e va da un minimo di 452 euro per quelli costituiti da una sola persona a un massimo di 731 euro per le famiglie con cinque componenti. La platea dei percettori del reddito di cittadinanza e della pensione di cittadinanza è composta da 2,25 milioni di cittadini italiani, 233mila cittadini extracomunitari con permesso di soggiorno Ue e 88mila cittadini europei. La distribuzione per aree geografiche vede 432mila beneficiari al nord, 335mila al centro e 1,8 milioni al sud e nelle isole.

Francesco Bisozzi

L'intervista Sebastiano Fadda

«Bloccare l'assegno a chi rifiuta la prima proposta di impiego»

«Stop al reddito di cittadinanza alla prima proposta di lavoro rifiutata». Così il presidente dell'Inapp, l'istituto nazionale per l'analisi delle politiche pubbliche, Sebastiano Fadda.

Sebastiano Fadda, presidente dell'Inapp

In che misura la bonus economy è colpevole della carenza di lavoratori stagionali?

«In molti casi la mancanza di manodopera è dovuta alla mancanza di competenze, di preparazione adeguata alle mansioni da svolgere».

I nuovi bonus contro il caro energia arriveranno però in estate, quando è forte la domanda di lavoratori stagionali, e andranno anche ai percettori del reddito di cittadinanza. Sono un disincentivo al lavoro?

«Questo caso è diverso: qui, sì, il cumulo del bonus con il reddito di cittadinanza può far aumentare il salario minimo di accettazione, il cosiddetto salario di riserva, determinando un più diffuso rifiuto di proposte di lavoro. Penso sia necessario stabilire un meccanismo che sancisca la perdita del reddito di cittadinanza in caso di rifiuto di proposte di lavoro congrue, senza attendere il secondo o addirittura il terzo rifiuto. Questo può sembrare un po' duro, ma in certi casi è necessario forzare un po' la partecipazione al lavoro».

IL PRESIDENTE DELL'INAPP: TROPPI BONUS SONO UN DISINCENTIVO NELLA RICERCA DI UN POSTO

Pandemia e lockdown hanno cambiato le priorità di chi è in disoccupazione?

«Pandemia e lockdown hanno sicuramente inciso profondamente su componenti culturali e atteggiamenti mentali. Tutti gli individui hanno, per così dire, resettato le loro preferenze. Le reti di protezione familiari e sociali, private e pubbliche, consentono diverse opportunità e possibilità di opzioni agli individui, a seconda delle loro caratteristiche sociali e familiari».

Come se ne esce?

«È necessario un comune impegno, sia da parte datoriale che da parte dei lavoratori, ma anche da parte degli operatori delle politiche attive del lavoro. Da parte dei datori di lavoro perché offrano condizioni lavorative di standard ragionevoli. Da parte dei lavoratori perché non siano eccessivamente "choosy" nei confronti dei lavori stagionali. Da parte delle politiche pubbliche perché si rafforzi l'intermediazione attiva tra domanda e offerta di lavoro e perché, in linea con alcuni orientamenti della commissione Saraceno sul reddito di cittadinanza, sia consentita una cumulazione parziale della retribuzione del lavoro stagionale con il reddito di cittadinanza».

Fra. Bis.

Lotteria scontrini flop ma il governo ci riprova

LOTTA ALL'EVASIONE

VENEZIA La lotteria degli scontrini è stato un flop e, secondo la Cgia di Mestre, non ha raggiunto l'obiettivo di fondo: contrastare l'evasione spingendo i commercianti ad installare i pos ed emettere le ricevute fiscali. Alla base probabilmente un meccanismo troppo farraginoso, ostacolato anche dalla scarsa capacità di utilizzare i mezzi digitali degli anziani. Il governo però ha intenzione di riprovarci con una versione più accattivante e semplice. Lo ha assicurato il sottosegretario leghista al Mef Federico Freni. «Si tratta di una norma già scritta, concordata, su cui non c'è alcun problema politico, che verrà inserita nel primo provvedimento legislativo utile che può essere il dl semplificazione: è una misura essenziale». Il governo aveva già archiviato il cashback dal giugno 2021, ma questa volta ci riprova con un meccanismo più incentivante e facile.

LOTTERIA ISTANTANEA

L'idea è quella di rendere la Lotteria istantanea, scoprendo subito se si ha diritto alla vincita o meno. Resterà sempre obbligatorio registrarsi, tramite il proprio codice fiscale, presso il sito dell'Agenzia delle Entrate per avere il proprio codice e bisognerà effettuare gli acquisti con carta. Entrata in vigore il primo febbraio 2021, la lotteria degli scontrini non ha sortito grande interesse. Se a marzo del 2021 gli scontrini mensili associati alla lotteria avevano sfiorato il picco massimo di 25 mila unità, lo scorso autunno sono scesi poco sopra le 5 mila unità. Un numero quasi irrilevante se si pensa, come riporta la Cgia di Mestre, che solo di alimentari e bevande analcoliche, le famiglie nel 2020 hanno fatto acquisti mensili per 12 miliardi.

PER L'UFFICIO STUDI DELLA CGIA LE MISURE VARATE NON HANNO AVUTO EFFETTI NELLA LOTTA ALL'EVASIONE FISCALE

La compagnia telefonica degli Emirati entra in Vodafone e investe 4,4 miliardi

L'OPERAZIONE

ROMA Emirates Telecommunications Group, la compagnia telefonica degli Emirati Arabi Uniti basata ad Abu Dhabi e nota come Etisalat, ha annunciato l'acquisto una partecipazione del 9,8% in Vodafone Group per 4,4 miliardi di dollari (circa 4,2 miliardi di euro). La società emiratina ha sottolineato di aver effettuato l'investimento nel colosso inglese delle telecomunicazioni anzitutto «per ottenere un'esposizione significativa nel leader mondiale nella connettività e nei servizi digitali».

L'ANNUNCIO

Nella City la mossa non viene giudicata aggressiva ed è stata accolta con favore. Del resto, nella nota di Etisalat l'investimento viene definito di lungo termine e non c'è l'intenzione di chiedere un posto nel consiglio di amministrazione della compagnia né tanto meno di lanciare un'Opa. Dopo l'annuncio dell'operazione, il gruppo guidato dal ceo Nick Read, che in Borsa capitalizza poco meno di 40 miliardi di euro, ha dichiarato di essere stato informato per tempo da Emirates Telecommunications e ha sottolineato: «Intendiamo costruire una partnership di lungo termine con Etisalat».

L'acquisto della quota in Vodafone, spiega il gruppo arabo nella sua nota, è avvenuto attraverso la controllata al 100% Atlas 2022. Etisalat dichiara anche di voler sostenere pienamente l'attuale board di Vodafone e il vertice operativo in carica, oltre a condividere la strategia aziendale annunciata a novembre 2021.

La società degli emirati, che genera ricavi per circa 13 miliardi di euro annui e profitti per oltre 2 miliardi e conta su 155 milioni di clienti in 16 Paesi in Medio Oriente, Asia e Africa, definisce inoltre l'acquisizione «una chiara opportunità per realizzare valore futuro attraverso potenziali guadagni di capitale e dividendi». Possibili anche «partnership commerciali nei settori della ricerca e sviluppo, delle applicazioni tecnologiche e degli appalti».

Michele Di Branco

Banca Etica: Fasano confermata presidente

CREDITO

VENEZIA Banca Etica: l'assemblea dei soci di ieri ha rinnovato il cda confermando Anna Fasano presidente, approvato il bilancio record del 2021 e deliberato un aumento del sovrapprezzo di emissione per le azioni della prima e unica banca italiana interamente dedita alla finanza etica. Ora un'azione vale 61 euro, dalla nascita della banca nel 1999 il titolo è cresciuto di oltre il 16%.

In cda anche Sonia Cantoni, Raffaella De Felice, Arola Farré Torras, Marina Galati, Eugenio Garavini, Stefano Granata, Giacinto Palladino, Aldo Soldi, Marco Piccolo, Alberto Puyo, Luciano Modica, Carlo Boni Brivio.

L'utile netto consolidato del gruppo è stato di 16,7 milioni, quello della sola Banca Etica di 9,5 milioni. Le masse intermediate hanno superato per la prima volta i 10 miliardi, la raccolta diretta è a 2,28 miliardi. Cet1 al 15,8%.

Vicenza

Al Comunale le atmosfere jazz dell'Avishai Cohen Trio

Domani appuntamento live con il trio del contrabbassista israeliano Avishai Cohen (nella foto), con Elchin Shirinov al pianoforte e Roni Kaspi alla batteria, il festival New Conversations – Vicenza Jazz si sposta nella Sala Maggiore del Teatro Comunale (ore 21). Con questa formazione, Cohen ha esteso al di là di ogni possibile immaginazione i confini estetici, culturali e sensoriali del jazz, creando uno dei set musicali più emozionanti in circolazione.
Il festival New Conversations – Vicenza Jazz 2022 è promosso dal Comune di Vicenza in collaborazione con la Fondazione Teatro Comunale Città di Vicenza, in coproduzione con Trivellato Mercedes Benz, con Aquila Corde Armoniche di Vicenza come sponsor e Acqua Recoaro come sponsor tecnico. Cohen nato nel 1970 in Israele in una famiglia dai forti interessi musicali, a quattordici si trasferisce a St. Louis, nel Missouri. Inizia però presto a suonare con Ravi Coltrane, Wynton Marsalis, Joshua Redman, Paquito D'Rivera, Roy Hargrove, Danilo Pérez.

Un libro ricostruisce la figura dell'ingegnere che progettò e fece il tratto translagunare tra la città e la terraferma e che con i soldi risparmiati realizzò quello degli Scalzi

Miozzi, i suoi ponti e la Grande Venezia

IL PERSONAGGIO

PROTAGONISTA Eugenio Miozzi nella foto piccola. A destra i lavori di costruzione del Ponte degli Scalzi sul Canal Grande

A dire una battuta con lui "Venezia non fu più un'isola. Certo, c'era fino ad allora il ponte ferroviario, ma per le automobili era una battesimo ufficiale. «Purtroppo per chi fa, la fatica maggiore non consiste nel fare, ma nel dover sopportare le chiacchiere di chi non fa». Queste parole, che dovrebbero essere scolpite nella testa di tanti odierni leoni da tastiera, sono di un geniale personaggio che su fare e fare bene impostò la sua filosofia di vita. Eugenio Miozzi, ingegnere italiano, bresciano classe 1889, diventa veneziano nel 1931 quando si trasferisce in Laguna. Ora un formidabile libro "Venezia tra innovazione e tradizione 1931-1969" di Clemens Kusch, edito da Dom Publishers, rievoca la figura di questo visionario professionista, in occasione del 50. anniversario del Centro Tedesco di Studi veneziani. Kusch è probabilmente il massimo esperto di Eugenio Miozzi e ha effettuato i suoi studi nell'ambito del progetto "Ponti - comunicare (con) Venezia", mettendo subito le cose in chiaro: Miozzi è soprattutto un costruttore di ponti, in un momento in cui Venezia ne aveva particolarmente bisogno ma non solo.

LE OPERE

Siamo attono ai primi anni Trenta del Novecento tra infinite, controverse e talvolta folli proposte sta nascendo quella poi viene definita la "Grande Venezia". Nel 1926 con l'inclusione dei municipi di Mestre, Favaro, Chirignago il territorio di Venezia diventa quello che è oggi: laguna e terraferma. È quindi indispensabile una rete di collegamenti dove l'auto, strumento fondamentale del futuro, possa avere un ruolo importante. E qui arriva Miozzi. Ha un curriculum impressionante. Ha costruito ponti a Belluno, a Cima Gogna, a Bolzano, altri trenta tra Piave, Adige e affluenti. Appena insediato come Ingegnere Capo del Comune, presenta il progetto del ponte automobilistico ed ottenuto l'incarico lo realizza in 18 mesi, con turni di lavoro a rotazione per 24 ore al giorno e riuscendo pure a risparmiare sulle spese. Il che oggi, alla luce di tempi biblici e celebri sforature di budget, suona incredibile; ancora più incredibile è che, come lo stesso Miozzi dichiarerà, con quei soldi risparmiati si poté realizzare il Ponte degli Scalzi. L'agile bianco ponte ad una sola campata, che molti credono antico, vanta almeno due record: è il secondo ponte in pietra sul Canal Grande dopo quello di Rialto ed è realizzato senza l'uso di cemento armato né putrelle di ferro ma solo in blocchi di pietra d'Istria, con un particolarissimo metodo detto delle "lesioni sistematiche".

PONTE LITTORIO I lavori per la realizzazione del Ponte translagunare prima della sua inaugurazione nel 1933. Assumerà il nome attuale dopo la Seconda Guerra mondiale. A destra, Miozzi controlla l'alzata dei gradini; sotto il ponte dell'Accademia

EUGENIO MIOZZI VENEZIA TRA INNOVAZIONE TRADIZIONE 1931-1969
Dom
28 euro

ESPERTO IDRAULICO

Ora, queste due creature di Miozzi le conoscono tutti o quasi, così come il Ponte dell'Accademia, il ponte provvisorio più definitivo del mondo. Eppure dal 1931 al 1942 il nostro multiforme ingegnere ed architetto non si ferma mai e crea letteralmente una nuova Venezia, che poi è quella che conosciamo oggi: il Rio Novo e i suoi ponti, così armonici con il contesto veneziano da sembrare lì da sempre. L'autorimessa comunale di Piazzale Roma. Il restauro della Fenice. La creazione della sede del Lido del Casinò. La ricostruzione del Ponte dell'Arsenale sul Rio delle Galeazze sul modello dell'antico ponte levatoio. Il tutto in tempi record, perché l'obiettivo di Miozzi era quello di realizzare i suoi progetti nei tempi più brevi e con la qualità.

L'IDEALISTA

Il libro ci svela l'aspetto meno conosciuto di Eugenio Miozzi: la visione del futuro, dove egli vede un "sistema anfibio" che fa convivere tradizione ed innovazione, la laguna e l'automobile. Ogni veneziano, secondo Miozzi, non dovrebbe essere distante più di 500 metri dalla sua automobile. Prima di chiudere la sua collaborazione col Comune egli pubblica il "Piano di risanamento di Venezia insulare" e il "Progetto per la sistemazione definitiva di Piazzale Roma" ma una volta passato all'attività privata si scatena con tre progetti ambiziosissimi. L'Autostrada Sublagunare, la Monaco-Venezia e il Porto di Sant'Ilario accanto a Porto Marghera. Miozzi vedeva Venezia insulare come punto di snodo commerciale della nascente Europa, ma, come sintetizza Kusch, per lui la modernità non significava affermare un nuovo stile architettonico, ma creare le condizioni perché possa essere tutelata la storia della città e perché in essa possano continuare a vivere e lavorare i cittadini. Ecco perché passerà gli ultimi anni della sua vita a progettare per la difesa, in tutti i sensi, di Venezia. Come lui stesso auspicava nei versi che scrisse a suo epitaffio: «Quando a suo tempo lo vorranno i fati che di mia vita sian spente le fonti, molti di quelli che oggi non son nati risaliranno ancora questi ponti. E chissà che di nomi del passato, accanto a Fra' Giocondo e a Scamozzi, non si ricordi anche il mio casato, il nome del fu ingegner Miozzi».

Pieralvise Zorzi

Sfida all'ultimo respiro nella notte per decretare i nuovi vincitori dell'Eurovision. In apertura il coro su "Give peace a chance". Zelensky manda un video per invitare a votare i Kalush Orchestra, che lanciano un appello per Mariupol. Standing ovation per Mahmood e Blanco

L'Europa canta la pace è una finale da Brividi

LA SERATA

La finale dell'Eurovision Song Contest 2022 tiene tutti con il fiato sospeso. I Kalush Orchestra, la band ucraina che gli scommettitori considerano come favorita alla vittoria con il combat folk in salsa rap di *Stefania*, rischia l'esclusione. Il gruppo avrebbe violato il regolamento dell'Eurovision, lanciando dal palco della kermesse, da sempre apolitica, un messaggio per la liberazione dei soldati intrappolati a Mariupol e nell'acciaieria Azovstal. Violando di fatto il regolamento dell'Eurovision, che dice espressamente che il palco della manifestazione "non può essere politicizzato o strumentalizzato". «Salvate Mariupol, salvate Azovstal. Fatelo adesso», hanno urlato i Kalush Orchestra al termine della loro esibizione in finale, in corso al Pala Olimpico di Torino, in diretta su Rail. Sono in corso le verifiche del caso nelle stanze dell'Ebu. Che al momento non commenta.

GLI HACKER

A pochi minuti dall'inizio dell'evento il presidente dell'Ucraina Zelensky ha pubblicato un video su Telegram lanciando un appello a sostenere il gruppo: «A breve nella finale dell'Eurovision, il continente e il mondo intero ascolteranno le parole della nostra lingua. E credo che, alla fine, questa parola sarà "Vittoria!"». Contemporaneamente l'intelligence denunciava «un possibile imminente attacco» di hacker filorussi «per impedire il conteggio di voti online». La Russia è stata esclusa dalla competizione, la cui finale si apre sulle note di *Give peace a chance*, il classico di John Lennon suonato dai Rockin'1000. Sugli spalti dell'arena i fan arrivati a Torino da tutta Europa mostrano le bandiere dei rispettivi paesi. Le sventolano anche i 25 finalisti durante la sfilata che dà il via alla gara, dopo il medley di Laura Pausini con i suoi successi, da *La solitudine* a *Io canto*. Insieme a Mika e ad Alessandro Cattelan la popstar presenta il meccanismo: a proclamare il vincitore sono le giurie nazionali dei quaranta paesi in gara – compresi gli eliminati – e il pubblico da casa tramite il televoto (ma dal proprio paese non è possibile votare per il rispettivo rappresentante). Aprono i cechi We Are Domi con *Lights Off*, poi si susseguono i rumeno WRS con *Llámame*, la portoghese Maro con *Saudade, saudade*, i finlandesi Rasmus con *Jezebel*, lo svizzero Marius Bear con *Boys Do Cry*, i francesi Alvan & Ahez con *Fulenn*, i norvegesi Subwoolfer con *Give That Wolf a Banana*, l'armena Rosa Linn con *Snap*, i "nostri" Mahmood e Blanco con *Brividi* (standing ovation), la spagnola Chanel con "SloMo", l'olandese S10 con "De diepte", gli ucraini Kalush Orchestra con "Stefania" (Fazio li ha invitati preventivamente a "Che Tempo Che Fa"), il tedesco Malik Harris con "Rockstars", la lituana Monika Liu con "Sentimenai", l'azero Nadir Rustemli con "Fade to Black", il belga Jérémie Makiese con "Miss You", la greca Amanda Georgiadi Tenfjord con "Die Together", le islandesi Systur con "Med jekkandi sol", i moldavi Zdob si Zdub & Advahov Brothers con "Trenuletul", la svedese Cornelia Jakobs con "Hold Me Closer" (le cui quotazioni sono salite alla vigilia), l'australiano Sheldon Riley con "Not the Same", l'inglese Sam Ryder con "Space Man" (altro favorito), il polacco Ochman con "River", la serba Konstrakta con "In corpore sano", l'estone Stefan con "Hope". Venticinque canzoni ascoltate una dietro l'altra, tutte d'un fiato, prima del lungo blocco relativo allo spoglio delle votazioni. Tra il collegamento dallo spazio con Samantha Cristoforetti e il soporifero passaggio di Gigliola Cinquetti con "Non ho l'età" (fu la prima vincitrice italiana, nel '64), a tenere svegli gli spettatori ci pensano i Maneskin: presentati e trattati come star mondiali ormai inaccostabili – alle prove avevano chiesto di far sgomberare l'arena – suonano il singolo "Supermodel" e annunciano la loro presenza nella colonna sonora del film "Elvis" di Baz Luhrmann, proponendo un'anteprima della cover di "If I Can Dream". Pace e fratellanza sono anche le parole chiave dell'esibizione di Mika con le hit "Love Today" e "Grace Kelly" mentre un gonfiabile a forma di cuore sovrasta il palco. Emozionante il tributo di Laura Pausini a Modugno con una versione a cappella di "Nel blu dipinto di blu". La maratona, intanto, va avanti fino a notte fonda.

Mattia Marzi

In alto, Mahmood e Blanco 29 e 19 anni, sul palco del PalaOlimpico di Torino A sinistra, il presidente Volodymyr Zelensky, 44, nel video in cui ha invitato a votare Ucraina all'Esc. A destra, Kalush Orchestra sul palco

LAURA PAUSINI ESEGUE UN MEDLEY DEI SUOI MAGGIORI SUCCESSI, COME "LA SOLITUDINE" POI LA SFILATA DEI 25 PAESI IN GARA

OVAZIONE PER LA BAND UCRAINA, CHE PERÒ RISCHIA LA SQUALIFICA: IL REGOLAMENTO NON AMMETTE ALCUN MESSAGGIO POLITICO

Samuele Bersani in concerto al Geox «Adoro gli incroci tra melodia e rap»

L'INTERVISTA

Romagnolo doc, classe 1970 Samuele Bersani è una delle stelle più luminose nella galassia dei cantautori italiani. Vincitore di due Premi Tenco, nel 2003 e ancora nel 2005 e il Premio della Critica "Mia Martini" al festival di Sanremo 2012.
Musicista a tutto tondo Bersani è tornato lo scorso aprile ai concerti dal vivo con il tour "Cinema Samuele" – titolo della sua ultima fatica discografica del 2020 – che farà tappa a Padova al Gran Teatro Geox il prossimo 16 maggio alle ore 21.

Che cosa vuol dire per lei tornare a suonare dal vivo?
«Vuole dire tornare davanti alle persone senza schermo. Durante il lockdown si sono fatti concerti in streaming ma la sensazione è totalmente diversa rispetto a quella che si prova con il pubblico in presenza al quale poter raccontare. È incredibilmente più gratificante che non cantare per se stessi chiusi in casa».

Il periodo di confinamento da pandemia è stato pesante...
«Mi sono sentito come un bambino al quale avessero portato via tutti i suoi giocattoli».

Che cosa si ascolterà al concerto?
«Tutti i brani dell'ultimo disco più quello che ho seminato nel corso degli anni. Fare la scaletta di un concerto non è mai semplice, bisogna per forza scegliere, comunque porto sul palcoscenico tutti quelle canzoni che rappresentano in qualche modo la spina dorsale del mio percorso artistico e personale».

Pensando al titolo del suo ultimo album, "Cinema Samuele". Qual è il suo rapporto con il cinema? Lei è romagnolo come Federico Fellini ...
«Il mio rapporto con il cinema è strettissimo e in particolare credo di aver compreso Fellini, soprattutto in certi film e non solo in "Amarcord", meglio di altri. In certe scene risento il dialetto che parlavano i miei nonni e rivivo ricordi familiari. Fellini è il più grande affabulatore, non solo nella sua opera cinematografica ma in generale nella vita, in cui mi sia mai imbattuto e che insieme a Lucio Dalla ha contribuito alla mia formazione artistica e intellettuale. Le mie canzoni non possono prescindere dall'elemento visivo, da una sceneggiatura».

Quanto è importante l'impegno sociale nella musica, soprattutto in quella cosiddetta "d'autore"?
«Non mi piace la definizione "musica d'autore" perché mette uno steccato tra chi scrive e chi ascolta, come se fosse destinata a mettere del piombo nelle tasche di chi la fa mentre invece io amo lavorare con entusiasmo e leggerezza. Tutti siamo autori delle cose che facciamo, la divisione rischia di tenerci distanti; non voglio piacere solo agli addetti ai lavori. Ho un mio stile ma non voglio appesantirlo, il mondo è già abbastanza difficile».

Prima le parole o prima la musica?
«Prima la musica, senza alcun dubbio. Da piccolo passavo molto tempo con mio padre, musicista, col quale ascoltavo tutta la musica classica possibile che poi è diventata la mia fonte principale. Poi mi piace anche esprimermi attraverso le parole cercando di raccontare me stesso».

Che cosa le piace delle nuove tendenze musicali e cosa no?
«Mi piacciono gli incroci tra rap e melodia. Adesso anche i rapper cercano vie diverse rispetto alla loro matrice, spesso con ottimi risultati. Invece non mi piace la trap, proprio per niente. Tra l'altro per la volgarità dei messaggi che trasmette e del linguaggio sessista che usa, rappresentando un mondo brutto e marcio, un po' come l'arredamento di certe case».

Alessandro Cammarano

APPUNTAMENTO CON IL CANTANTE DOMANI A PADOVA «PRESENTO CANZONI CHE SONO LA MIA SPINA DORSALE»

MUSICISTA **L'artista romagnolo in tour con "Cinema Samuele"**

Parla Paolo Nori: lo scrittore oggi sarà al Verdi di Padova con il Teatro Stabile per un incontro dedicato a Dostoevskij

«Subire la censura? Un regalo»

L'INTERVISTA

La "ferita" si era aperta quand'era adolescente. E non si è ancora rimarginata. Come documenta il suo ultimo lavoro. S'intitola infatti "Sanguina ancora. L'incredibile vita di Fedor Dostoevskij" (Ed. Mondadori), il libro di Paolo Nori, partendo dal quale stamattina alle 11 al Teatro Verdi di Padova terrà una conversazione, con il presidente dello Stabile del Veneto Giampiero Beltotto. L'autore a marzo era balzato alla ribalta della cronaca in quanto l'Università Bicocca di Milano aveva cancellato il suo corso sullo scrittore russo, salvo poi fare retromarcia sulla censura, in seguito alle proteste divampate sui social.

Professore, come è nato l'amore per Dostoevskij?

«Una passione dentro la passione più grande per la letteratura russa; che è dentro la passione, più grande, per la lingua russa e per il popolo russo. Studiarne la letteratura, e frequentare la Russia è un'esperienza singolare. Ci sono andato a 25 anni, ma è stato il posto dove sono diventato grande. Ci sono tornato nel 1991, quando era ancora Unione Sovietica, ero là durante la rivoluzione del 1993, ci ho vissuto durante il coprifuoco, ho fatto la fila per comprare il pane, ho fatto tutta, senza mai scendere, la transiberiana, da Mosca a Vladivostok, ho dormito su un banco del settore libri rari della biblioteca di Pietroburgo, ho pianto nella sala 3 della biblioteca Lenin di Mosca, e ho scoperto là come mi piace l'Italia».

«MI HANNO CHIESTO COME MAI MI PIACE COSÌ TANTO LA RUSSIA E IO HO RISPOSTO: PERCHÈ MI FA ANCHE PAURA»

Il titolo da che cosa prende spunto?

«Ho letto "Delitto e castigo" da ragazzo, e quando ho capito quel che dice il protagonista, Raskol'nikov, che si chiede "Ma io, quanto valgo, sono come un insetto o come Napoleone?", mi sono posto la stessa domanda e ho avuto l'impressione che quel libro, pubblicato 112 anni prima a 3mila chilometri di distanza avesse aperto dentro di me una ferita che non avrebbe smesso presto di sanguinare. Il titolo del mio romanzo è la risposta a quell'impressione di 43 anni fa».

Lo spettacolo registra il tutto esaurito ovunque. A cosa si deve l'interesse per Dostoevskij?

«La fortuna dei miei interventi pubblici di questi ultimi mesi dipende dalla censura della Bicocca. Questa è una cosa che i russi sanno molto bene: in Unione Sovietica, nel '900, i libri più letti erano quelli proibiti. Censurare un libro o un autore, anche in Italia, significa fargli un regalo».

Oggi dobbiamo avere "paura" dei russi?

«Qualche anno fa una bravissima italianista russa, Anna Jampol'skaja, mi ha fatto un'intervista che finiva con la domanda "Come mai le piace così tanto la Russia?" e io ho risposto "Mi piace così tanto perché fa paura".

È in contatto con gli amici in Russia?

«I russi hanno da sempre un pregiudizio positivo nei confronti dell'Italia. Dostoevskij, quando ha 15 anni ed è appena arrivato a Pietroburgo, scrive al padre (che è a Mosca) che il tempo, a Pietroburgo è "meraviglioso, italiano". Per lui, che non è mai stato in Italia, italiano è sinonimo di meraviglioso; lo stesso vale per i miei amici russi, nessuno dei quali ha cambiato idea negli ultimi mesi»

Farebbe a Padova un corso su Dostoevskij?

«Ne posso accettare una minima parte, ma credo di poter dire che le 4 lezioni che non ho potuto tenere a Milano diventeranno 44 in tutta Italia; quella di Padova è una di queste».

Nicoletta Cozza

Asiago

Astronomia Un festival tra stelle e telescopi

Entra nel vivo la prima edizione del Festival Astronomia Asiago con la mostra internazionale "Above & beyond" nella sede dell'Unione Montana Spettabile Reggenza dei Sette Comuni. Da visitare anche la mostra "In chiara difficoltà: di notte oltre la porta di casa, tra natura ed inquinamento luminoso" al Museo Naturalistico Patrizio Rigoni. Previste escursioni e visite guidate al Telescopio Galileo, esperienze didattiche al Museo dell'Acqua e al Museo Naturalistico e spettacoli teatrali per bambini e famiglie. Il programma completo degli eventi del "Festival Astronomia Asiago" è consultabile sul sito http://www.astronomiafestival-asiago.it/ e sulla pagina Facebook del Festival dell'Astronomia di Asiago.
Il Festival Astronomia Asiago è un'iniziativa promossa dalla Città di Asiago in collaborazione con il Dipartimento di Fisica e Astronomia dell'Università di Padova, l'Istituto Nazionale di Astrofisica e Arpav e con il Progetto Skyscape, finanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e Interreg V-A Italia – Austria 2014-2020.

Sport

SERIE A — LE PARTITE — 37ª GIORNATA

Partita	TV	Giorno	Risultato/Ora
EMPOLI-SALERNITANA			1-1
VERONA-TORINO			0-1
UDINESE-SPEZIA			2-3
ROMA-VENEZIA			1-1
BOLOGNA-SASSUOLO	DAZN/SKY	oggi	ore 12.30
NAPOLI-GENOA	DAZN	oggi	ore 15.00
MILAN-ATALANTA	DAZN	oggi	ore 18.00
CAGLIARI-INTER	DAZN	oggi	ore 20.45
SAMPDORIA-FIORENTINA	DAZN	domani	ore 18.30
JUVENTUS-LAZIO	DAZN/SKY	domani	ore 20.45

LA CLASSIFICA

Squadra	Punti	Squadra	Punti
MILAN	80 (36)	SASSUOLO	47 (36)
INTER	78 (36)	UDINESE	44 (37)
NAPOLI	73 (36)	BOLOGNA	43 (36)
JUVENTUS	69 (36)	EMPOLI	38 (37)
LAZIO	62 (36)	SPEZIA	36 (37)
ROMA	60 (37)	SAMPDORIA	33 (36)
FIORENTINA	59 (36)	SALERNITANA	31 (37)
ATALANTA	59 (36)	CAGLIARI	29 (36)
VERONA	52 (37)	GENOA	28 (36)
TORINO	50 (37)	VENEZIA	26 (37)

VENEZIA IL SOGNO È FINITO

I lagunari retrocedono in serie B: dopo il pari della Salernitana a Empoli inutile la partita serale con la Roma

ORGOGLIO Okereke in dribbling su Smalling: partita generosa del Venezia nonostante la certezza della B

ROMA	**1**
VENEZIA	**1**

ROMA (3-4-2-1): Rui Patricio sv; Kumbulla 6 (1' st El Shaarawy 6.5), Smalling 5.5, Ibañez 5; Maitland-Niles 5 (1' st Karsdorp 6), Cristante 6.5, Veretout 6 (15' st Shomurodov 7), Spinazzola 6.5 (1' st Zalewski 6.5); Perez 5.5 (38' st Volpato sv), Pellegrini 7.5; Abraham 5.5. Allenatore: Mourinho 6.
VENEZIA (3-5-1-1): Mäenpää 8; Ampadu 6, Caldara 6.5, Ceccaroni 6.5; Mateju 5.5 (20' st Svoboda 6), Crnigoj 6 (35' st Ebuehi sv), Vacca 6 (29' pt Fiordilino 6), Kiyine 3, Haps 6; Aramu 7 (20' st Peretz 6); Okereke 7 (35' st Johnsen 5). Allenatore: Soncin 6.5.
Arbitro: Sozza di Seregno 6.5.
Reti: 1' pt Okereke, 31' st Shomurodov.
Note: espulso al 32' pt Kiyine per condotta violenta. Ammoniti: Kiyine, Vacca, Spinazzola, Okereke, Pellegrini, Ampadu e Peretz. Angoli: 20-2 per la Roma. Recupero: 4' pt, 4'+4' st. Spettatori: 63.243.

ROMA Serie A addio, dal divano il Venezia retrocede meritatamente togliendosi però la soddisfazione di bloccare la Roma sull'1-1. I giallorossi di José Mourinho raffreddano le proprie velleità di Europa League dominando senza vincere nell'ultima passerella all'Olimpico, contro un Venezia (in 10 per oltre un'ora e salvato da 4 legni) rispedito in Serie B quattro ore prima del fischio d'inizio dall'1-1 della Salernitana a Empoli. Un verdetto ormai inevitabile per i lagunari che, malgrado il tardivo successo sul Bologna, attendevano solo la matematica certezza dell'addio a quel "gotha" conquistata a sorpresa meno di un anno fa, con l'1-1 del 27 maggio scorso al Penzo col Cittadella.

DISASTRO

Una vera e propria agonia quella del team arancioneroverde, quantomeno in un girone di ritorno davvero disastroso, dopo la grande illusione di esser arrivati al giro di boa con 17 punti a +6 sulla zona retrocessione. Un tesoretto sperperato rapidamente e senza mai più rallentare un tracollo inarrestabile, complice uno sciagurato mercato di gennaio nel quale il presidente Duncan Niederauer e i suoi dirigenti hanno addirittura indebolito la già modesta rosa consegnata in estate all'esordiente Paolo Zanetti. Il quale di sicuro non può essere esente da colpe, comunque certamente inferiori rispetto a quelle di una governance "made in Usa" che si è fatta prendere la mano, forse credendosi infallibile (o quasi) nella scelta a tutte le latitudini di illustri sconosciuti i quali – prevederlo non sembrava così difficile – per realizzare "dove siamo?" avrebbero necessitato di tempi lunghi che la Serie A non è solita concedere. Scelte societarie stroncate dai pessimi risultati, rivelatesi un boomerang sul piano del valore tecnico e caratteriale dell'Armata Brancaleone "regalata" al povero Zanetti. Il quale è stato per giunta esonerato a 5 giornate dal termine, da un Niederauer che ha rinnegato il progetto sbandierato nel giugno scorso quando, pur di costruire qualcosa di solido, aveva giurato pazienza incondizionata blindando il tecnico di Valdagno fino al 2025.

> OKEREKE COLPISCE A FREDDO, POI IL ROSSO A KIYINE E IL PAREGGIO DI SHOMURODOV. SI CHIUDE CON UNA PROVA GENEROSA UNA STAGIONE NERA

PLATONICO

Incredibilmente all'Olimpico il Venezia dopo 46" è in vantaggio, il mancino di Aramu pennella a centro area per la testa di Okereke che, perso da Ibañez, beffa Rui Patricio. La Roma alza i giri e va ad un passo dal pareggio al 19' con l'incrocio dei pali di Pellegrini su punizione dal limite, i lagunari perdono Vacca (problemi al volto) e lo sciagurato Kiyine, punito col rosso diretto (evitato poco prima da Okereke) per un calcio violento a palla lontana su Pellegrini. Mäenpää si guadagna la pagnotta, al 7' della ripresa però deve dire grazie altre due volte alla traversa che respinge una bordata di Cristante e devia sul fondo un piazzato di Pellegrini. Mourinho aumenta il possibile il peso offensivo e il sofferente muro lagunare cede al monologo giallorosso al 31', sul tap-in di Shomurodov dopo una paratona di Mäenpää. Il finlandese, aiutato dalla traversa per la quarta volta quasi al 90' su Zalewski, para di tutto e di più lasciando nello sconforto El Shaarawy e soci per il vano tiro a segno, davvero per poco addirittura punito da Johnsen che spreca un clamoroso contropiede al 96'.

Marco De Lazzari

Lotta salvezza, saranno decisivi gli ultimi 90'

SALVEZZA

Finisce 1-1 al "Castellani" fra Empoli e Salernitana. Con i toscani già sicuri della serie A e i campani a caccia di punti pesanti. Ne hanno trovato uno, in rimonta. Gli azzurri di Andreazzoli hanno giocato una buona partita, con un Vicario autore di grandi parate anche sul rigore di Perotti, annullando il potenziale 1-2 nella ripresa. La squadra di Nicola ha risposto con Bonazzoli (76') al gol di Cutrone (31') ma ha sbagliato tanto e non è riuscita a trovare la lucidità necessaria. La salvezza si deciderà all'ultima giornata contro l'Udinese, intanto oggi Cagliari e Genoa cercano il miracolo rispettivamente con Inter e Napoli.

L'Udinese illude con Molina poi crolla e viene rimontata

SETTIMO GOL L'esultanza dell'argentino Nahuel Molina, difensore duttile dell'Udinese adatto anche al ruolo di centrocampista di fascia: il suo settimo gol

UDINESE	**2**
SPEZIA	**3**

UDINESE (3-5-2): Silvestri 6; Perez 5,5, Pablo Marì 5, Nuytinck 5 (42' st Benkovic sv); Molina 6,5, Pereyra 5.5 (31' st Arslan 5,5), Walace 5,5, Makengo 5 (7' st Samardzic 6), Udogie 4,5 (31' st Soppy 5.5); Pussetto 5 (7' st Nestorovski 5,5), Deulofeu 6. Allenatore: Cioffi 5
SPEZIA (4-2-3-1): Provedel 6; Amian 6, Erlic 6, Nikolaou 6,5, Reca sv (31' pt Ferrer 7); Maggiore 6,5 (39' st Kovalenko sv), Kiwior 6; Verde 7 (22' st Antiste 6), Agudelo 6 (23' st Bertola 6), Gyasi 7 (39' st Salcedo sv); Manaj 6,5. Allenatore: Thiago Motta 7.
Arbitro: Aureliano di Bologna 5,5.
Reti: pt. 26' Molina (U), 25' Verde (S), 48' Gyasi (S); st. 2' Maggiore (S), 49' Pablo Marì (U)
Note: ammoniti Nuytinck, Gyasi, Pereyra, Kwior, Arslan. Angoli 3-2 per lo Spezia. Spettatori 20950 per un incasso di 185444.66 euro. Recupero 2-3.

UDINE La grande delusione. Non poteva essere peggiore l'ultima recita casalinga dei bianconeri e pensare che si erano dati appuntamento alla Dacia Arena 22 mila loro fan. Doveva essere la grande festa per suggellare il riscatto dell'Udinese dopo otto anni non esemplari, ma la squadra di Cioffi sul più bello non è pervenuta, si è grippato il suo motore.

Il risultato non tragga in inganno, ha vinto chi ha giocato meglio, chi per lunghi tratti è stato padrone del campo. Chi aveva più energie fisiche soprattutto mentali. Chi da subito ha dimostrato di avere idee ben chiare e tanta e voglia di chiudere anzitempo la pratica salvezza. Onore allo Spezia dunque. L'Udinese invece vanifica i propositi di arrivare a 50 punti o di concludere in decima posizione. Ora deve stare attenta a evitare di perdere con la Salernitana nell'ultimo atto del torneo.

A fine gara Cioffi era l'emblema della delusione, non riusciva a capacitarsi del "disastro" dei suoi che evidentemente non avevano la sua rabbia forse perché non è riuscito a trasmetterla alla squadra. Lo Spezia, protagonista della sua miglior esibizione stagionale, invece, ha firmato un autentico capolavoro, non poteva conquistare la salvezza in modo migliore, giocando al calcio, ragionando, non perdendo mai la calma nemmeno dopo l'iniziale gol (splendido) di Molina al suo settimo sigillo. E pensare che era reduce da quattro sconfitte consecutive È finita 3-2, ma per poco non ci scappava il 4-1 ma Manaj ha mandato alto un rigore generosamente concesso ai suoi per spintarella di Perez su Kovalenko al 48' della ripresa.

SPEZIA ATTENTO

Lo Spezia parte bene e al 9' Manaj supera Pablo Mari da posizione di ala destra serve al centro Agudelo che prende la mira, ma Silvestri devia. Lo Spezia concede il minimo sindacale ai bianconeri tra i quali Deulofeu è guardato a vista. Pussetto incide poco, ma al 36' Deulofeu effettua un cross per la testa di Udogie, respinge prima Provedel, poi Erelic con il pallone che colpisce il fianco di Udogie e termina a Pussetto che fa partire un sinistro di straordinaria bellezza sul quale nulla può il portiere. Al 36' su azione di contropiede lo Spezia pareggia. Ferrer subentrato poco prima all'infortunato Reca, va via sulla sinistra, crossa al centro, Udogie si dimentica di Verde che al volo insacca. Al 48' altro pasticcio nella difesa bianconera: Ferrer, sempre lui, ruba palla a Pablo Marì, pesca al centro Gyasi e lo serve con Nuytinck che è in ritardo e il numero 11 fa centro.

> UNA DELUDENTE PRESTAZIONE DEI FRIULANI ROVINA LA FESTA CON I TIFOSI. SPEZIA, GARA PERFETTA

Al 2' della ripresa, con la difesa bianconera imbambolata, lo Spezia segna ancora: cross radente di Verde per Maggiore che da pochi passi anticipa tutti. L'Udinese reagisce, ma ottiene nulla, appare sfiduciata, stanca. Al 48' rischia una punizione ancor più pesante: l'arbitro assegna allo Spezia un rigore (dubbio) per spinta di Perez su Kovalenko, ma Manaj spara alto. Poi su punizione di Deulofeu, Pablo Marì anticipa tutti e di testa supera Provedel.

Guido Gomirato

PIOLI: «LO SCUDETTO NELLE NOSTRE MANI»

▶L'Atalanta al "Meazza" è il penultimo ostacolo del Milan
Sarà festa in caso di vittoria e di pareggio o ko dell'Inter

MATCH POINT Stefano Pioli oggi contro l'Atalanta conta sulla spinta del "Meazza" esaurito. Sotto, Ibra

LA CAPOLISTA

MILANO Novanta minuti che possono scrivere la storia. Il Milan affronta oggi l'Atalanta con la consapevolezza di poter già vincere lo scudetto: una vittoria sui bergamaschi e un ko o un pari dell'Inter a Cagliari vorrebbe dire titolo matematico. Ma a Milanello, invaso da centinaia di tifosi carichi e sognanti, nessuno sembra pensarci davvero con l'incognita caldo che può spostare gli equilibri. A San Siro sono previsti 29 gradi e le prestazioni delle due formazioni potrebbero risentirne.

«È dalla sfida contro la Lazio che giochiamo partite da dentro o fuori. Abbiamo superato tappe difficili, con l'Atalanta sarà dura perché è la squadra che ha fatto meglio in trasferta dopo di noi. Il Milan affronterà la partita con grande consapevolezza del momento ma anche delle proprie qualità. Abbiamo superato tante tappe, siamo stati bravissimi fino ad oggi e dobbiamo essere i migliori da qui alla fine», spiega Pioli in conferenza.

L'allenatore rossonero è la calma fatta persona, non lascia trasparire tensioni, ansie o preoccupazioni. La volata per lo scudetto non lascia tregua, è solo per animi forti. E Pioli lo è, come lo sono i suoi ragazzi. «Ho visto una squadra molto attenta, che ha preparato la partita nel miglior modo possibile. Non dobbiamo pensare oltre, ma solo all'Atalanta. Quello che succederà dopo dipenderà da come andrà la nostra partita. La nostra forza è che possiamo determinare il risultato, poi succederà quello che dovrà succedere». Concentrarsi su ciò che si può determinare, cioè la vittoria. Solo al triplice fischio - almeno ufficialmente - il pensiero correrà anche all'Inter. Ma la storia è ciclica, tutto sembra coincidere alla precisione. Il Milan può potenzialmente vincere il titolo proprio contro l'avversario che ne ha sancito il punto più basso, quel 5-0 rifilato dall'Atalanta che brucia ancora. «Se può essere la chiusura di un cerchio? Quella sconfitta umiliante ci era servita per capire tante cose. Ma non chiudiamo un cerchio. È una partita importantissima ma ne mancherà un'altra».

L'ALLENATORE: «DOPO DI NOI LA DEA È LA SQUADRA CHE HA FATTO MEGLIO FUORI CASA. GIOCHEREMO CON GRANDE CARICA»

GUARDIA ALTA

Pioli ha profondo rispetto per l'Atalanta. Sa di dover tenere la guardia alta. Perché il Milan si gioca tutto. «Dobbiamo raccogliere tutto quanto seminato da qui alla fine», racconta.

Un percorso lungo di crescita costante che può coronarsi in un sogno. «Sono convinto che i miei giocatori si sentano come me, concentrato e motivato. Andremo a San Siro con grande energia, perché ci saranno i nostri tifosi a caricarci». Il tutto esaurito, una bolgia rossonera per portare il Diavolo in paradiso. «Se sarà la last dance di Ibra a San Siro? Non lo so e mi auguro di no. È un campione con la "C" maiuscola. Ho una stima nei suoi confronti smisurata. Ha intelligenza e maturità per capire il suo futuro. È concentrato nella partita e ora non si deve parlare del futuro». Negli occhi solo l'Atalanta e un titolo che manca da undici anni.

RINCORSA Simone Inzaghi, ha vinto Supercoppa e Coppa Italia, ora spera nello scudetto. Sotto, Bastoni

INZAGHI CERCA ENERGIE E GOL PER LA RIMONTA

▶Nerazzurri stasera in trasferta con un Cagliari in lotta per la salvezza: spazio a Dumfries, Correa e Bastoni

L'INSEGUITRICE

MILANO L'Inter vola a Cagliari per provare a mantenere vivo il sogno della rimonta scudetto. Smaltita la sbornia dopo la vittoria della Coppa Italia, i nerazzurri in Sardegna punteranno a sfruttare l'entusiasmo del successo in finale a Roma contro la Juventus per portare a casa tre punti che sarebbero fondamentali per tenere accesa la fiammella della speranza nel testa a testa con il Milan, impegnato poco prima a San Siro contro l'Atalanta.

La vittoria dell'Olimpico tuttavia non si porta dietro solo l'entusiasmo ma anche la stanchezza nelle gambe per i 120' giocati con i bianconeri. Importante così per il tecnico nerazzurro, Simone Inzaghi, poter sfruttare dall'inizio a Cagliari chi ha giocato meno a Roma, come Dumfries, Correa e soprattutto Bastoni, al rientro dopo l'infortunio muscolare che lo ha tenuto fuori nelle ultime gare. Nell'ultima rifinitura prima della partenza per la Sardegna sono arrivati buoni segnali dal difensore mancino, che va quindi verso la maglia da titolare. E con il ritorno di Bastoni dal l' Inzaghi potrà ritrovare di fatto la sua formazione tipo.

L'unico assente resta Vecino, rimasto a Milano per un problema muscolare, mentre l'unico ballottaggio riguarda l'attacco, dove Correa e Dzeko si giocano il posto accanto a Lautaro Martinez, con l'ex Lazio favorito sull'ex Roma. D'altronde, Lautaro è sempre più intoccabile per questa Inter e lo sa anche Inzaghi, che si aspetta un immediato riscatto dopo la prestazione sottotono dell'argentino con la Juventus, con tanto di reazione polemica al momento della sostituzione verso il tecnico. Il Cagliari, però, porta bene a Lautaro, che contro i sardi ha segnato nel 2018

IL TECNICO SPERA NELLA SPINTA DEL TRIONFO IN COPPA ITALIA, MA DEVE FARE I CONTI CON LE TOSSINE LASCIATE DAI SUPPLEMENTARI

il suo primo gol in nerazzurro e che punta, ora, a diventare il sesto giocatore nella storia dell'Inter capace di mettere a segno 20 reti in una singola stagione di Serie A prima di compiere 25 anni: è a quota 19 finora e raggiungerebbe Meazza, Nyers, Angelillo, Ronaldo e Icardi.

ATTACCO

Proprio sul suo attacco Inzaghi punta per portare a casa i tre punti anche da Cagliari, considerando che nelle ultime otto partite tra Serie A e Coppa Italia l'Inter ha quasi sempre segnato almeno due gol, con l'unica eccezione della pesante sconfitta di Bologna, per un totale di 22 reti e una media di quasi tre marcature a partita. Con un impatto rilevante anche da parte di Perisic, sempre più trascinatore, che dopo le frasi polemiche nel dopo match all'Olimpico, ora punta a chiudere al top anche gli ultimi 180' per strappare il rinnovo o per iniziare già a farsi rimpiangere se l'accordo non dovesse arrivare.

Non solo Lautaro e Perisic, però, perché la trasferta a Cagliari è sempre particolare per Barella, sardo doc che nei rossoblù è cresciuto diventandone anche capitano. E che già l'anno scorso segnò un gol pesante in Sardegna. Inzaghi si aspetta anche da lui la scintilla per accendete la sua Inter.

Il Torino sbanca il Bentegodi con un capolavoro di Brekalo

VERONA-TORINO 0-1

VERONA Il Torino sbanca il Bentegodi. Decide una perla di Brekalo. La prima ghiotta occasione è del Verona con Lasagna che si inserisce e calcia sul corpo di Berisha. La replica del Torino fa male. Azione in verticale con Brekalo che di destro dentro l'area infila all'incrocio dei pali. Il Verona reagisce e crea alcune buone opportunità. Berisha è attento sull'esterno di Lazovic e ancor di più sul destro centrale del serbo, ottima la respinta a pugni chiusi. Il pericolo maggiore lo crea il Toro: destro di Pellegri respinto dal palo interno a Montipò battuto. Il Verona fatica a costruire, il Torino copre bene gli spazi.

Playoff di B

Brescia batte Perugia: semifinale col Monza

Brescia in semifinale dei playoff di serie B grazie al 3-2 sul Perugia, ottenuto al "Rigamonti" dopo i supplementari. I 90 minuti regolamentari erano terminati 1-1. Umbri avanti con Kouan al 10', pari di Pajac su rigore al 51'. Ai supplementari Perugia di nuovo in vantaggio con Matos (102'), poi Aye (107') e Junior Bianchi (118') ribaltano la partita. Martedì andata col Monza. L'altra semifinale è Benevento-Pisa.

PETRARCA, È FINALE

▶I padovani si aggiudicano anche la gara di ritorno contro il Calvisano e si candidano per lo scudetto

▶La squadra di Marcato prende subito il comando Doppietta di Di Bartolomeo, Citton chiude la partita

RUGBY

PADOVA Superando per 43-24 il Calvisano al Plebiscito, il Petrarca è il primo finalista del Top 10. È stata una partita accesa solo a intermittenza perché ogni volta che il XV bresciano riusciva ad accorciare il divario, il Petrarca prontamente ribatteva. Si comincia con i padroni di casa all'attacco e presto in vantaggio per 13-0 grazie a due piazzati di Lyle e una bella meta di Di Bartolomeo trasformata dall'estremo scozzese. Come già visto nella gara di andata, il Calvisano al primo attacco, che arriva dopo più di 20 minuti, va in meta con Mastandrea; Albanese trasforma e poco dopo mette tra i pali la punizione del 13-10. Il Petrarca riprende le redini del gioco, fatica un po' ad avanzare con la mischia, e soffre sulle ripartenze veloci dei calvini, ma ha il controllo della situazione e proprio alla scadere della frazione, sfruttando immediatamente la superiorità numerica per l'ammonizione di Mazza, trova la meta ancora con Di Bartolomeo che finalizza un drive avanzante, successivo alla cattura di una rimessa laterale di Galetto.

LA SVOLTA Citton si accinge alla meta in tuffo che chiude la sfida di Padova

L'ALLUNGO

Ad inizio ripresa i bianconeri allungano ulteriormente. Broggin (come sempre tra i migliori) è abile a trovare un varco al limite dei 22 metri e poi passarla a Casolari, che a sua volta libera la corsa di Pama Fou. L'ala australiana, solissima, arriva fin sotto ai pali, ma non schiaccia, si ferma, aspetta un paio di secondi e poi cede il pallone a Nostran che giusto ieri compiva 29 anni. Bel gesto. Siamo al 4' il tabellone dice 27-10. Sembra finita, ma così non è. Al minuto 18' il Calvisano preme a ridosso della linea di meta, tanta lo sfondamento ma la difesa del Petrarca è attenta e organizzata; la palla esce dal mucchio, c'è un'azione assai confusa, due giocatori bresciani – Luccardi e Izekor - avanzano nuovamente, arrivano oltre la linea. L'arbitro Boraso chiede l'intervento del Tmo Roscini. Il confabulare è lunghissimo, stucchevole. Alla fine viene data la meta a Izekor, che trasformata da Albanese porta il punteggio sul 27-17. Un minuto dopo Lyle, ieri impeccabile (e autore anche di uno spettacolare e voluto 50-22) segna dalla piazzola.

GESTO DA LIBRO CUORE DI FOU CHE LASCIA A NOSTRAN LA MARCATURA PER FESTEGGIARE IL COMPLEANNO. OGGI ROVIGO-REGGIO EMILIA

Di fatto la contesa si chiude al 24'. Su un profondo attacco del Calvisano, Broggin strappa la palla a Vunisa; la recupera Citton che corre imprendibile da una linea all'altra dei 22 e va a segnare in tuffo in mezzo ai pali. C'è ancora il tempo per assistere alla seconda meta di Izekor, all'ennesimo piazzato di Lyle e a un finale davvero buffo. A tempo scaduto Citton vorrebbe spedire fuori il pallone, ma questo finisce sulla traversa. Il più lesto a impossessarsene è Peruzzo che schiaccia, ma Boraso, dopo il consulto con il Tmo non concede la meta.

Con merito il Petrarca vince e festeggia la raggiunta finale coi suoi non troppi, ma in compenso caldi, sostenitori. Oggi alle 16 allo stadio Battaglini ci sarà la sfida tra Rovigo e Valorugby Reggio Emilia che decreterà il nome della seconda finalista. Nella gara di andata i Bersaglieri hanno vinto 16-9 e paiono favoriti. All'orizzonte si profila un altro derby d'Italia per assegnare lo scudetto.

Alberto Zuccato

PETRARCA	43
CALVISANO	24

MARCATORI: 5' c.p. Lyle (3-0); 10' c.p. Lyle (6-0); 15' m. Di Bartolomeo, t. Lyle (13-0); 21' m. Mastandrea, t. Albanese (13-7); 30' c.p. Albanese (13-10); 40' m. Di Bartolomeo, t. Lyle (20-10). ST 3' m. Fou, t. Lyle (27-10); 17' m. Izekor, t. Albanese (27-17); 19' c.p. Lyle (30-17); 23' m. Citton, t. Lyle (37-17); 30' m. Izekor, t. Albanese (37-24); 32' c.p. Lyle (40-24); 36' c.p. Lyle (43-24)
PETRARCA PADOVA: Lyle; Fou (49' Schiabel; 74' Pavesi), De Masi (74' Sgarbi), Broggin, Zini; Faiva, Tebaldi (53' Citton); Trotta (cap), Casolari (53' Ghigo), Nostran; Panozzo, Galetto (61' Michieletto); Pavesi (53' Hasa), Di Bartolomeo (57' Carnio), Spagnolo (39' Borean). All. Marcato
TRANSVECTA CALVISANO: Vaccari; Mastandrea (60' Consoli), Panceyra Garrido (cap), Mazza (50' Maurizi), Bronzini (50' Bernasconi); Van Zyl (41' Peruzzo), Albanese; Vunisa (70' Maurizi), Izekor, Lewis; Ortis (19' Bernasconi, HIA), Van Vuren (58' Grenon); D'Amico (58' Leso), Luccardi (58' Morelli), Brugnara (65' Barducci). All. Guidi
Arbitro: Boraso (Rovigo)

Smith guida il Benetton: Zebre battute con 5 mete

BENETTON-ZEBRE 39-17

TREVISO Dopo quasi 5 mesi il Benetton è tornato al successo nell'United Championship. Non accadeva dalla vigilia di Natale, quando ha vinto a Parma con le Zebre. E al ritorno alla vittoria la vittima sacrificale è stata ancora la squadra parmense, battuta ieri a Monigo 39-17, 5 mete a due, con un Rhyno Smith, l'estremo sudafricano del Benetton, grandissimo protagonista, autore di 29 punti complessivi e 3 mete, ma soprattutto di gran lunga il migliore in campo anche per l'inventiva che ha dimostrato.

Per i trevigiani in meta anche Padovani e Bellini, due ex Zebre, per gli emiliani doppietta di Trulla. Il Benetton ha avuto all'inizio dei due tempi gli spunti decisivi, mettendo in evidenza un approccio senza dubbio migliore delle Zebre, le quali hanno fatto vedere troppi problemi di organizzazione difensiva. Treviso ha un po' patito nella seconda parte dei primi 40', anche a causa di dell'indisciplina, subendo il ritorno delle Zebre che hanno limitato i danni chiudendo il parziale sotto di 4 punti (10-14), ma nella ripresa il XV di casa ha affondato il colpo, ha preso in mano il pallino della gara e non l'ha più mollato, piazzando un parziale di 25-7 e pur avendo qualche problema davanti, anche se non in modo permanente, ha coninuato a spingere e creare problemi alle Zebre fino al fischio di chiusura.

Ennio Grosso

Giro, italiani ancora a secco

▶A Napoli De Gendt vince lo sprint davanti al veronese Gabburo

CICLISMO

Stavolta ci è mancato poco: lo sprint del belga Thomas De Gendt ha tolto a Davide Gabburo e ai tantissimi appassionati scesi a bordo strada nella tappa di Napoli, nata per celebrare Procida capitale italiana della cultura, la possibilità di brindare al primo successo azzurro in questa edizione della corsa rosa. Sembra una maledizione. Pochi giorni dopo l'addio al ciclismo di Vincenzo Nibali, che a fine stagione smetterà di essere un corridore professionista, nessun italiano sembra in grado di prendere in mano le redini di un movimento che sentirà molto la mancanza del siciliano. I numeri parlano da soli: un Giro così disastroso per gli azzurri risale al 2017, anno in cui il primo successo arrivò nella sedicesima tappa proprio grazie allo Squalo, con tanto di terzo posto in classifica. A nulla sono valsi gli sforzi di Davide Gabburo, al quale bisogna comunque fare tanti applausi. Il ventinovenne veronese in forza alla Bardiani-CSF-Faizanè, non una squadra di prima fascia, ma un team interamente italiano che, nel corso degli anni, ha lanciato nel professionismo ottimi corridori tra i quali Sonny Colbrelli e Giulio Ciccone. «È stata una giornata davvero tosta - ha affermato Gabburo -, nella riunione di squadra al mattino non ci aspettavamo una tappa così difficile anche in previsione del Blockhaus. Sono riuscito a difendermi e a guadagnare un secondo posto: è un peccato perché non capita tutti i giorni di potersi giocare una vittoria al Giro, ma adesso guardiamo avanti con fiducia».

IN FUGA Il belga Thomas De Gendt, 35 anni, precede Gabburo

Un corridore di una piccola squadra si è ritrovato a battagliare contro una big come la Lotto-Soudal: i due corridori del team belga sono riusciti nel gioco di squadra, con De Gendt vincitore e Vanhoucke quarto dopo avergli lanciato la volata.

BLOCKHAUS

L'arrivo in salita di oggi sul Blockhaus sarà l'ultimo sforzo prima del giorno di riposo. Giulio Ciccone (migliore degli italiani in classifica generale, ventesimo), compagno di squadra della maglia rosa Juan Pedro Lopez, è chiamato a guidare la riscossa azzurra sulle strade di casa: «Non ho iniziato al meglio il Giro in quanto non sono stato bene, ma giorno dopo giorno migliorо. Il mio obiettivo è sempre quello di vincere una tappa».

ORDINE D'ARRIVO: 1) T. De Gendt in 3h32'53"; 2) D. Gabburo s.t.; 3) J. Arcas s.t.; 4) H. Vanhoucke a 4"; 5) B. Grimay a 15".

CLASSIFICA GENERALE: 1) J. P. Lopez in 32h15'31"; 2) L. Kamna a 38"; 3) R. Taaramae a 58"; 21) G. Ciccone a 2'32".

Carlo Gugliotta

Bagnaia è in pole a Le Mans Ritirato il numero 46 di Rossi

MOTOGP

Francesco Bagnaia e la Ducati si sono ritrovati e non si vogliono più fermare. Dopo il dominio di Jerez, il pilota italiano ha regalato spettacolo conquistando la prima storica pole della Rossa a Le Mans. Nelle qualifiche sul circuito francese, Pecco si è dimostrato anche un uomo squadra, visto che ha trascinato con sé il compagno di scuderia Jack Miller al secondo posto, permettendo così alla Casa di Borgo Panigale di firmare la doppietta. Un sabato speciale per il Made in Italy, impreziosito dal terzo posto di Aleix Espargaro con l'Aprilia.

ATTACCO A QUARTARARO

Oggi Bagnaia (ore 14 diretta Sky, differita TV8 alle 16.55) proverà a rosicchiare dei punti al leader del Mondiale, quel Fabio Quartararo che con la sua Yamaha scatterà dalla quarta casella proprio davanti ad Enea Bastianini, in sella alla Ducati del team Gresini. Mentre arriva la notizia che al Mugello verrà ritirato il numero 46, emblema di Valentino Rossi e dei suoi nove titoli mondiali nella massima categoria.

DUCATI Pecco Bagnaia

S. Arc.

Tennis: oggi ultimo atto

Internazionali, Tsitsipas sfida Djokovic

ROMA Sarà Tsitsipas-Djokovic la finale degli Internazionali d'Italia. Ieri il greco, che ai quarti ha eliminato Jannik Sinner, ha battuto in tre set il tedesco Alexander Zverev con il punteggio di 4-6, 6-3, 6-3 in due ore e 28 minuti di gioco. Djokovic invece ha sconfitto 6-4, 6-3 il norvegese Ruud. La finale del torneo femminile metterà di fronte Iga Swiatek, numero uno del ranking, e Ons Jabeur. La polacca ha sconfitto in un'ora e 19 minuti Aryna Sabalenka col punteggio di 6-2, 6-1. La tunisina ha invece piegato la russa Daria Kasatkina 6-4, 1-6, 7-5.

Agenda

G | Domenica 15 Maggio 2022
www.gazzettino.it

METEO

Temporali e rovesci su Alpi, Piemonte e Appennino.

DOMANI

VENETO
Condizioni soleggiate e tipicamente estive sulle pianure del Veneto, salvo occasionali disturbi pomeridiani. Variabilità sui rilievi con acquazzoni.

TRENTINO ALTO ADIGE
Condizioni soleggiate e tipicamente estive sulle zone di fondovalle della Regione. Maggiore variabilità sui rilievi con occasione per acquazzoni.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Condizioni soleggiate, tipicamente estive sulle pianure del Friuli VG, salvo occasionali disturbi sul Pordenonese. Variabilità sui rilievi con rovesci e temporali sparsi nelle ore centrali.

soleggiato | sol. e nub. | nuvoloso | piogge | tempesta
neve | nebbia | calmo | mosso | agitato
forza 1-3 | forza 4-6 | forza 7-9 | variabile | 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	16	26	Ancona	16	28
Bolzano	19	30	Bari	20	25
Gorizia	17	29	Bologna	20	32
Padova	19	32	Cagliari	16	24
Pordenone	18	31	Firenze	14	29
Rovigo	18	32	Genova	16	20
Trento	18	30	Milano	20	31
Treviso	17	30	Napoli	17	25
Trieste	20	28	Palermo	16	24
Udine	17	29	Perugia	16	28
Venezia	19	23	Reggio Calabria	17	25
Verona	18	31	Roma Fiumicino	14	25
Vicenza	16	31	Torino	18	29

Programmi TV

Rai 1

8.00 **TG1** Informazione
8.15 **Speciale Tg 1** Attualità
9.00 **TG1** Informazione
9.05 **Uno Mattina in famiglia** Show
9.35 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.40 **A Sua Immagine** Attualità
9.50 **Santa Messa** Attualità
12.20 **Linea verde** Documentario
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Domenica in** Show
17.15 **TG1** Informazione
17.20 **Da noi... a ruota libera** Show
18.45 **L'Eredità Week End** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.35 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus. Di Stefano Mignucci
22.10 **Sanremo 72 - Il Festival da dove non l`avete mai visto** Documentario
23.25 **Tg 1 Sera** Informazione
23.30 **Speciale TG1** Attualità
0.40 **RaiNews24** Attualità

Rai 2

9.10 **O anche no** Documentario
9.40 **Rai Parlamento Punto Europa** Attualità
10.15 **Tg 2 Dossier** Attualità
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.15 **Citofonare Rai 2** Show
13.00 **Tg 2** Informazione
13.30 **Tg 2 Motori** Motori
13.50 **Meteo 2** Attualità
14.00 **Isernia - Blockhaus. 189 km. Giro d'Italia** Ciclismo
17.15 **Processo alla tappa** Ciclismo
18.00 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.05 **Tg Sport della Domenica** Informazione
18.25 **90° Minuto** Informazione
19.40 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
20.30 **Tg2** Informazione
21.00 **The Rookie** Serie Tv. Con Nathan Fillion, Alyssa Diaz, Richard T. Jones
21.50 **Blue Bloods** Serie Tv
22.40 **La Domenica Sportiva** Informazione. Condotto da Paola Ferrari, Jacopo Volpi
0.30 **L'altra DS** Informazione

Rai 3

6.00 **Fuori orario** Attualità
6.30 **RaiNews24** Attualità
8.00 **Agorà Week End** Attualità
9.00 **Mi manda Raitre** Attualità
10.15 **Le parole per dirlo** Attualità
11.00 **TGR Estovest** Attualità
11.25 **TG Regione - RegionEuropa** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TGR Mediterraneo** Attualità
12.55 **TG3 - L.I.S.** Attualità
13.00 **Il posto giusto** Attualità
14.00 **TG Regione** Informazione
14.15 **TG3** Informazione
14.30 **Mezz'ora in più** Attualità
16.00 **Mezz'ora in più - Il mondo che verrà** Attualità
16.30 **Rebus** Attualità
17.15 **Kilimangiaro Collection** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Che tempo che fa** Attualità
23.30 **Tg 3 Mondo** Attualità
23.55 **Meteo 3** Attualità
24.00 **Mezz'ora in più** Attualità. Condotto da Lucia Annunziata

Rai 4

6.30 **Il Commissario Rex** Serie Tv
9.45 **Wonderland** Attualità
10.15 **Criminal Minds** Serie Tv
13.10 **C'era una volta a... Hollywood** Film Avventura
16.00 **Marvel's Runaways** Serie Tv
17.35 **Senza traccia** Serie Tv
21.20 **A Bluebird in My Heart** Film Drammatico. Di Jérémie Guez. Con Roland Møller, Lola Le Lann, Veerle Baetens
22.55 **Lucky (Il)** Film Thriller
0.20 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
0.25 **Alien - La clonazione** Film Fantascienza
2.10 **Sunset Contract** Film Thriller
3.40 **Scandal** Serie Tv
4.20 **The dark side ù** Documentario
5.00 **Scandal** Serie Tv

Rai 5

6.30 **Evolve** Documentario
7.30 **Y'Africa** Documentario
8.00 **Art Night** Documentario
10.00 **Opera - I Pagliacci** Musicale
11.30 **Visioni** Documentario
12.20 **Terza pagina** Attualità
13.00 **Tuttifrutti** Società
13.30 **Y'Africa** Documentario
14.00 **Evolution - Il viaggio di Darwin** Documentario
15.50 **Il malato immaginario** Teatro
17.40 **Personaggi in cerca d'attore** Attualità
18.10 **Save The Date** Documentario
18.45 **Prima Della Prima** Doc.
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Salome** Teatro
21.15 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
23.15 **Il gioco delle coppie** Film
0.55 **Tuttifrutti** Società
1.25 **Rai News - Notte** Attualità
1.30 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
3.20 **Evolution - Il viaggio di Darwin** Documentario

Rete 4

6.25 **Tg4 Telegiornale** Info
6.45 **Controcorrente** Attualità
7.35 **Super Partes** Attualità
8.20 **Angoli di mondo** Doc.
9.00 **I viaggi del cuore** Doc.
9.55 **Casa Vianello** Fiction
10.55 **Dalla Parte Degli Animali** Attualità
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **Colombo - Scandali a Hollywood** Film Tv Giallo
14.40 **Flikken - Coppia In Giallo** Serie Tv
15.30 **Speciale Tg4 - Diario Di Guerra Domenica** Evento
16.25 **Delitto sotto il sole** Film Giallo
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.50 **Tempesta D'Amore** Telenovela
20.30 **Controcorrente** Attualità. Condotto da Veronica Gentili
21.20 **Zona bianca** Attualità. Condotto da Giuseppe Brindisi
0.50 **Franco Battiato Special 1** Musica

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
7.55 **Traffico** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Il Vangelo Più Antico Del Mondo** Documentario
10.00 **Santa Messa** Attualità
10.50 **Le storie di Melaverde** Att.
11.20 **Le storie di Melaverde** Att.
12.00 **Melaverde** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **L'Arca di Noè** Attualità
14.00 **Beautiful** Soap Opera
14.20 **Scene Da Un Matrimonio** Show
16.00 **Una Vita** Telenovela
16.30 **Verissimo Le storie** Talk show
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **Amici Di Maria De Filippi** Show
1.00 **Speciale Tg5** Evento

Italia 1

7.00 **Super Partes** Attualità
7.30 **Speechless** Serie Tv
7.50 **Tom & Jerry** Cartoni
8.15 **I Flintstones** Cartoni
9.10 **Una mamma per amica** Serie Tv
11.50 **Drive Up** Informazione
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Sport Mediaset** Informazione. Condotto da Mino Taveri
14.00 **E-Planet** Automobilismo. Condotto da Ronny Mengo
14.30 **Modern Family** Serie Tv
15.25 **Meteo** Informazione
15.30 **Studio Aperto** Attualità
15.50 **Finale Maschile. Atp Roma - Internazionali D'Italia Bnl** Tennis
19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
20.25 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Edge of Tomorrow - Senza domani** Film Fantascienza. Di Doug Liman. Con Tom Cruise, Brendan Gleeson, Jonas Armstrong
23.40 **Pressing** Informazione. Condotto da Massimo Callegari, Monica Bertini

Iris

7.30 **Ciaknews** Attualità
7.35 **Distretto di Polizia** Serie Tv
8.30 **Caffè Letterario** Miniserie
10.00 **Presunto innocente** Film Thriller
12.10 **Strangerland** Film Drammatico
14.30 **The Big White** Film Commedia
16.40 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
16.45 **The Reunion** Film Azione
19.05 **La giusta causa** Film Thriller
21.00 **Rivelazioni - Sesso è potere** Film Drammatico. Di Barry Levinson. Con Michael Douglas, Demi Moore, Donald Sutherland
23.40 **Mulholland Drive** Film Thriller
2.25 **Qualcuno dietro la porta** Film Giallo
3.50 **Ciaknews** Attualità
3.55 **Morte a 33 giri** Film Horror
5.20 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
5.25 **Effetto Notte** Miniserie

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
7.00 **Affari al buio** Documentario
8.00 **Bullseye - Sfida all'ultimo bersaglio** Quiz - Game show
9.00 **Icarus Ultra** Informazione
9.30 **Mayday, salvo per un pelo** Società
10.15 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.30 **House of Gag** Varietà
13.00 **Steve Austin - Sfida Implacabile** Reality
14.00 **The Asian Connection** Film Azione
15.45 **Meteor Storm** Film Fantascienza
17.30 **San Andreas Quake** Film Azione
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Predestination** Film Fantascienza. Di Michael Spierig, Peter Spierig. Con Ethan Hawke, Madeleine West, Noah Taylor
23.15 **Tra le gambe** Film Drammatico
1.15 **Sesso: quello che le donne vogliono** Documentario

Rai Scuola

15.00 **Memex** Rubrica
15.30 **Le serie di RaiCultura.it**
16.00 **Enciclopedia infinita**
16.30 **The Great Myths: The Iliad**
17.00 **Progetto Scienza**
18.00 **Enciclopedia infinita**
18.30 **Perfect English** Rubrica
18.35 **Figures of Speech**
18.50 **Spot on the Map** Rubrica
19.00 **Progetto Scienza 2022**
20.00 **Enciclopedia infinita**
20.30 **Le serie di RaiCultura.it**
21.00 **Progetto Scienza**
22.00 **The Great Rift, il cuore selvaggio dell'Africa**

DMAX

6.00 **Banco dei pugni** Doc.
9.30 **WWE NXT** Wrestling
10.30 **WWE Smackdown** Wrestling
12.30 **Colpo di fulmini** Doc.
14.25 **Vado a vivere nel bosco** Reality
16.15 **Alaska: costruzioni selvagge** Documentario
19.35 **I pionieri dell'oro** Documentario
21.25 **Highway Security: Spagna** Documentario
23.15 **Bodycam - Agenti in prima linea** Documentario
0.10 **Il contadino cerca moglie - I protagonisti** Reality Show

La 7

10.35 **Camera con vista** Attualità
11.00 **L'ingrediente perfetto** Cucina
11.45 **La7 Doc** Documentario
12.50 **A te le chiavi** Case
13.30 **Tg La7** Informazione
14.05 **Atlantide - Storie di uomini e di mondi** Documentario. Condotto da Andrea Purgatori
17.00 **Speciale Tg La7** Attualità. Condotto da Enrico Mentana
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda** Attualità
21.15 **Non è l'Arena** Attualità. Condotto da Massimo Giletti
1.00 **Tg La7** Informazione

TV 8

16.30 **Grid** Motociclismo
17.00 **Paddock Live** Automobilismo
17.15 **GP Francia. MotoGP** Motociclismo
17.45 **Paddock Live** Automobilismo
18.00 **Zona Rossa** Motociclismo
18.30 **GP Francia - Gara 2. Moto E** Motociclismo
19.00 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
20.15 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
21.30 **I delitti del BarLume - Ritorno a Pineta** Film Giallo
23.30 **Mai così vicini** Film Commedia

NOVE

6.00 **Come fanno gli animali** Doc.
6.25 **Tropical Islands - Le isole delle meraviglie** Documentario
9.25 **Wildest India** Documentario
12.45 **Fratelli di Crozza** Varietà
14.20 **La rapina perfetta** Film Thriller
16.25 **Hitch - Lui sì che capisce le donne** Film Commedia
18.40 **Il contadino cerca moglie - I protagonisti** Reality Show
20.10 **Little Big Italy** Cucina
21.40 **Hitler** Serie Tv
0.25 **Putin - Scalata al Cremlino** Documenti

7 Gold Telepadova

8.00 **Domenica insieme** Rubrica
12.30 **Casalotto** Rubrica
13.30 **Tackle** Rubrica sportiva
14.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
17.45 **Dentro la salute** Attualità
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **Tackle** Rubrica sportiva
19.00 **Qui Nordest** Attualità
19.30 **Tackle** Rubrica sportiva
20.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **Motorpad TV** Rubrica sportiva
24.00 **Crossover - Universo Nerd** Attualità

Rete Veneta

11.00 **Santa Messa** Religione
12.00 **Telegiornale** Informazione
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Tg Padova** Informazione
0.45 **Tg Venezia-Mestre** Info

Antenna 3 Nordest

11.50 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
14.30 **Shopping in TV** Rubrica
17.00 **La Zanzega edizione 2022** Rubrica
18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.10 **Agricultura Veneta** Rubrica
21.00 **Film** Film
23.00 **TG Regione Week - 7 News Ve - 7 News Tv** Informazione

Tele Friuli

14.30 **Ueb Gesteco Cividale Vs Maurelli Group Libertas Livorno** Basket
16.30 **In giro - Incontri a ruota libera** Rubrica
17.45 **Settimana Friuli** Rubrica
18.15 **Community FVG** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Info
19.15 **Sport FVG** Rubrica
19.30 **Replay** Rubrica sportiva
20.30 **Miss Sapori e Proloco** Spettacolo
22.00 **Finale Campionato Eccellenza** Sport
23.30 **Beker On Tour** Rubrica
23.55 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV

7.00 **Tg News 24 Rassegna** Informazione
7.45 **Videopress** Informazione
10.00 **Tg News 24 Rassegna** Informazione
10.30 **PrimeDonne** Rubrica
11.30 **Udinese Vs Milan Calcio Live Play-Off Under 17** Calcio
16.00 **Tg News 24** Informazione
19.00 **Tg News 24** Informazione
19.30 **Videonews** Informazione
21.00 **L'Altra Domenica** Calcio
22.30 **Tg News 24** Informazione
23.00 **Sette in Cronaca** Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Nonostante sia una giornata piuttosto complicata, a te la Luna ti guarda con simpatia. Ti consente di attraversarla indenne, grazie anche a numerosi altri aspetti che ti sostengono. Oggi troverai una chiave nuova di comprensione di un problema che in qualche modo è risultato doloroso, ma per il quale improvvisamente individui una **soluzione**. Scoprirai così che quel problema ti ha anche arricchito.

Toro dal 21/4 al 20/5

Una giornata indubbiamente **impegnativa** e lo è sotto molti punti di vista. Ti senti un po' stretto, messo alle corde tra scelte e decisioni, incombenze e responsabilità. Ma soprattutto sei alle prese con la tua paura, che può assumere molteplici forme: di non essere all'altezza, di non farcela, di esporti, di perdere il controllo. Ma se eviti quello che ti spaventa, allora la paura acquista forza...

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Per te, che sei sempre sotto la protezione di Giove e Venere, i due astri più benefici dello zodiaco, le cose continuano ad andare a **gonfie vele**. È come se la parola contrattempo fosse stata eliminata dal dizionario. Ora però sarebbe forse utile canalizzare questo potenziale positivo e concentrare le tue energie su uno o più progetti che ti consentiranno di trarne i massimi benefici, che ne dici?

Cancro dal 22/6 al 22/7

Anche oggi la Luna veglia su di te e ti vede di buon occhio, suggerendoti soluzioni facili e accessibili che ti consentiranno di divertirti. Sembra che il tuo maestro interiore abbia un nuovo **messaggio** da recapitarti. Un po' come nella caccia al tesoro dovrai trovare dov'è nascosto, forse nelle parole di un amico, nella frase di un libro o di un film. Quindi, apri occhi e orecchie e ascolta la sua voce.

Leone dal 23/7 al 23/8

Il quadrato esatto che si disegna oggi nello zodiaco tra Saturno e il Sole, in qualche modo ti coinvolge, mettendoti di fronte a una scadenza importante che ti consente di **girare pagina**. Oggi è il giorno giusto per mettere la parola fine a qualcosa, per tagliare, finire, chiudere una situazione che non ha più senso portare avanti e liberarti da un qualche strascico inutile. Da domani sarai più leggero.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Oggi potrebbe essere utile mettere in preventivo un qualche **cambiamento** di programma. Le tue aspirazioni sono molto positive, ma forse non hai tenuto conto di tutti gli ingredienti e sarà quindi necessario prendere il tempo di occuparti anche di qualcosa che avevi tralasciato di considerare. Questo potrebbe magari ritardare le tue mosse, ma ti consentirà poi di muoverti con molta più efficacia.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Fermati un momento e prendi il tempo di ascoltarti. Il quadrato tra Sole e Saturno ti rende pensieroso. Intanto, il quinconce tra la Luna e Venere può indurti a qualche piccolo capriccio. Non c'è niente di male ed è importante concederseli ogni tanto, in modo da allentare la pressione e mettere più **leggerezza** nelle tue giornate. Lo sai bene: la leggerezza per te è davvero un ingrediente indispensabile.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Oggi per te è una giornata particolare, da fuochi d'artificio. È probabile che cambierai programma all'ultimo momento. O che una qualche circostanza inattesa inserisca un imprevisto nella tua giornata, che si annuncia comunque scoppiettante e **divertente**. Ci sarà forse anche un ostacolo da superare, ma non è neanche detto che sia necessario, a volte è molto più proficuo aggirarlo e cambiare strada.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Nella giornata di oggi potrai forse sentire una sorta di brusio interiore che crea **interferenze** con i tuoi pensieri. Strani stati d'animo si alternano e ti condizionano senza che tu ne sia veramente consapevole. Ma va benissimo così, l'inconscio ha pieno diritto di esistere, in fin dei conti è lui che governa e lo fa piuttosto bene. Siamo noi che quando tentiamo di prendere il controllo combiniamo guai.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Oggi avrai modo di capire meglio quali sono i tuoi limiti ma soprattutto come proprio questi limiti costituiscano una ricchezza perché ti consentono di costruire qualcosa. Senza limiti nulla avrebbe senso e oggi proprio loro svolgono per te una funzione che stimola la creatività. Qualcosa ti spinge a muoverti, ti stana da una posizione comoda creando così l'occasione di **esporti** e avere successo.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Quella di oggi può essere una giornata importante per te perché qualcosa ti consente di superare un tuo limite. Hai la possibilità di mettere in luce le tue capacità e proprio nel momento in cui pensi di non farcela scopri di essere molto più in grado di riuscire di quanto le tue paure non ti facessero credere. Certo, se rimani chiuso in casa non succederà nulla, prova a fare tu il **primo passo**.

Pesci dal 20/2 al 20/3

La Luna in trigone ti offre una passerella per accorciare le distanze e scoprire **nuove dimensioni**. Se ti è possibile, programma un piccolo viaggio, affacciati in un territorio sconosciuto o che frequenti poco, prova a esplorare qualcosa che ti attrae. Può essere anche un'escursione mentale, qualcosa che ti consente di conoscere un nuovo punto di vista o di ascoltare le parole di un qualche maestro.

FORTUNA

ESTRAZIONE DEL 14/05/2022 LOTTO

Bari	47	44	62	8	86
Cagliari	64	84	44	20	88
Firenze	71	63	73	66	59
Genova	48	50	5	46	2
Milano	49	13	4	69	62
Napoli	64	11	21	19	48
Palermo	22	81	31	55	53
Roma	9	40	56	33	70
Torino	48	41	8	26	85
Venezia	87	77	19	5	14
Nazionale	73	52	58	66	90

SuperEnalotto — Jolly

42 13 19 73 83 39 — Jolly 60

Montepremi	209.380.049,95 €	Jackpot	203.009.767,75 €
6	- €	4	254,61 €
5+1	828.136,69 €	3	23,17 €
5	26.755,19 €	2	5,01 €

CONCORSO DEL 14/05/2022

Super Star 11

6	- €	3	2.317,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	25.461,00 €	0	5,00 €

Lettere&Opinioni

«DOBBIAMO SOSTENERE CON UNA POLITICA SOCIALE ADEGUATA CHI SOFFRE DI AUTISMO E LE LORO FAMIGLIE. ABBIAMO IL DOVERE DI LAVORARE FIANCO A FIANCO CON FAMIGLIE, ASSOCIAZIONI E OPERATORI SOCIALI PER RAFFORZARE IL SISTEMA DI ASSISTENZA E INCLUSIONE».
Annamaria Parente
presidente commissione Sanità del Senato

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e i prezzi

Spagna e Portogallo hanno puntato sulle fonti rinnovabili e così tutelano i loro cittadini dal boom dei costi dell'energia

Roberto Papetti

*Egregio Direttore,
leggo oggi sul suo giornale che la Spagna ha deciso di fissare il prezzo del gas a 40 Euro al megawattora. E noi? Non possiamo fare lo stesso? Cosa ce lo impedisce?*

Giuseppe Macchini
Padova

Caro lettore,
la risposta alla sua domanda è insieme semplice e complessa. Partiamo dai dati di fatto: Spagna e Portogallo possono fissare un tetto al prezzo del gas perché, banalmente, se lo possono permettere in virtù delle scelte di politica energetica che hanno adottato negli ultimi 20-30 anni. Questi due paesi infatti, non solo dispongono di una quota rilevante di energia prodotta da fonti rinnovabili, ma sono anche assai poco dipendenti dal metano proveniente dai gasdotti e in particolare dal gas russo. La Spagna, in particolare, ospita sulle proprie coste ben 7 dei 20 rigassificatori attivi in tutta Europa, quindi può importare via mare una quota rilevante del gas di cui ha bisogno e limitare al 5,7% la sua dipendenza da quello russo. Infine c'è un altro elemento da considerare: i due paesi hanno uno scarso livello di interconnessione energetica con gli altri paesi europei. In altre parole: essendo in grado, per le ragioni ricordate, di far fronte autonomamente al proprio fabbisogno, i loro rapporti import-export di energia con gli altri paesi Ue sono molto limitati e quindi gli interventi sui prezzi del gas spagnolo o portoghese non hanno effetti sul mercato europeo. Perché tutto questo è importante e consente a Spagna e Portogallo di fissare un proprio tetto al prezzo del gas e ridurre così del 40% le bollette del gas? Qui si entra in un campo più tecnico e complicato. Cerchiamo di capire. Il mercato all'ingrosso dell'elettricità è regolato da una articolata normativa europea in base alla quale gli utenti pagano al prezzo dell'energia elettrica prodotta con il gas anche l'energia generata da altre fonti, come le rinnovabili, che costano meno. Questa norma è stata creata in passato per favorire la diffusione delle energie rinnovabili. Ma per effetto di questo meccanismo, con l'impennata recente del prezzo del gas, i produttori di rinnovabili si sono ritrovati a incassare profitti enormi. Spagna e Portogallo, avendo investito molto su queste fonti, oggi possono quindi, con il via libera della Commissione Ue, usare una parte di questi extra-utili per contenere il prezzo del gas a vantaggio degli utenti. Inoltre disponendo dei rigassificatori e non avendo quindi bisogno di importare energia da altri paesi europei, il loro tetto al prezzo del gas non ha impatto sul resto della Ue, cioè non altera gli equilibri del mercato e la concorrenza. Tutte cose che altri paesi come l'Italia che hanno ancora poca energia prodotta da fonti alternative e dipendono dal gas russo o da energia importata d'altri paesi, non possono fare o possono fare in modo assai più limitato. In sostanza: Spagna e Portogallo oggi sono in grado di calmierare il prezzo del metano perché hanno investito per tempo sulle rinnovabili e differenziato le fonti di approvvigionamento del gas. L'Italia che queste scelte non le ha fatte o non è riuscita a farle per la prevalenza della politica del "no" e i molti ostacoli territoriali, deve sopportare le conseguenze del forte rialzo del prezzo del gas.

Reddito di cittadinanza

Lo scandalo dei furbetti con un Governo passivo

Sin dal primo momento in cui è stato introdotto il beneficio del reddito di cittadinanza in favore di famiglie in grave difficoltà economiche non vi è un giorno che non si debba leggere, sia sui Quotidiani che attraverso i vari TG notizie riguardanti diversi Cittadini, Italiani e stranieri che percepiscono il beneficio di cui sopra senza averne diritto, di conseguenza, comporta un danno economico e morale a scapito dei veri bisognosi ed uno spreco di denaro pubblico. L' Esecutivo per contrastare e debellare questo fenomeno corrotto tenta di interviene con provvedimenti "tampone" di scarsa efficacia permettendo, la reiterazione continua della truffa. Concludo di essere personalmente indignato per la passività dimostrata dall'Esecutivo.

Pietro Siciliano
Orsago (TV)

Forze armate / 1

Basta con le giornate per ogni singolo corpo

Il presidente Mattarella dimostra come sempre la sua saggezza proponendo l'istituzione di una giornata unica che celebri le Forze Armate evitando così tutta una serie di ricorrenze di "corpi militari" diversi. Facendo riferimento all'ultima sfilata degli Alpini, la proposta inviata a Draghi mi sembra giusta anche perchè si eviterebbero tutta una serie di manifestazioni di parte che comunque necessitano l'impiego di altre forze militari o locali per garantire l'ordine pubblico. Anche questa iniziativa potrebbe collocarsi tra quelle riforme che dovrebbero snellire il paese e consentire una razionalizzazione delle risorse.

Romano Giuliano

Forze armate / 2

Sono orgoglioso dei nostri Lagunari

Martedì 10 maggio il ns. Presidente ci ha portato all'isola di S. Andrea nella laguna di Venezia sede del distaccamento operativo del reggimento lagunari. Grande la disponibilità dei nostri soldati Lagunari nel mostrare le loro esperienze su terra mare e aria: non si possono che amare queste persone che danno tutto alla patria. Ora il reggimento è in Libano e io, ma penso tutti quelli che hanno visto in attività i nostri Lagunari, sono orgoglioso di loro. Ci sarà una adunata nazionale e spero che sia un giorno fantastico. Potrebbero esserci degli infiltrati macachi e prepotenti ma sicuramente saranno individuati e eliminati. Perciò mi associo agli alpini sempre al servizio della Patria. Ma per noi aggiungeremo sempre: San Marco e per 3 volte alla voce.

Alcide Tonetto
Piove di Sacco

Debito pubblico

Indennità ai macchinisti in ferie: paga Pantalone

A sedici macchinisti Veneziani saranno riconosciute alcune indennità anche durante i periodi di ferie. La diaria per il pernottamento fuori domicilio e la indennità per la condotta del treno saranno retribuite anche durante le ferie. Qualcuno diceva che gli stipendi e i salari in Italia sono bassi e bloccati da decenni ecco la soluzione. Ci voleva un giudice per aggiustare il tiro, sei in ferie? Dormi a casa tua e conduci la tua automobile? le ferrovie ti pagano come in servizio. Ma perché solo i ferrovieri tutti hanno diritto allo stesso trattamento e quindi avanti con i ricorsi. Ormai si sa in Italia vengono premiati sempre i nulla facenti, hai il reddito di cittadinanza da due anni? Ti premio con altri 200 euro di Bonus. Ci sono soldi e bonus per tutti, ma alla fine chi pagherà il debito pubblico?

Mario Carlon

La Lega e Putin

Fondi dalla Russia? Salvini vada da Kirill

Sembra che la Lega sia sospettata di aver ricevuto finanziamenti dalla Russia di Putin. Si spiegherebbe, allora, perché Matteo Salvini si premura di ricordarci ogni giorno, citando il Papa, che no, non dobbiamo inviare armi pesanti agli ucraini in quanto sarebbero "troppo" letali e, aggiungo io, porterebbero alla sconfitta del compagno di affari che abita nel Cremlino, inoltre, gli fa eco, forse per le stesse ragioni, il collega pentastellato Giuseppe Conte. È probabile, per fortuna, che gli accordi tra il nostro premier Draghi e il presidente americano Biden a proposito degli aiuti militari a Kiev lo deluderanno ma, in questo caso, anziché strumentalizzare le parole del Papa, che non è un politico italiano ma il capo della Chiesa cattolica, Salvini potrebbe acquistare una candela di cera rossa e volare a Mosca, per fare il chierichetto del patriarca Kirill. Magari la prossima pasqua ortodossa potrebbe avere il privilegio di farsi il segno di croce a fianco di Putin con la candela accesa in mano.

Mauro Cicero
Mogliano Veneto (TV)

La guerra in Ucraina

Un Paese fazioso che non condanna Putin

L'opinione che finché la Russia non ci attaccherà direttamente, la questione non ci riguardi, fa il paio con la schizofrenia del gas, ovvero lo sdoppiarci come bicefali, commerciando con lo stesso criminale che stiamo condannando. Visto che il gas ci serve veramente, va agevolato un interlocutore russo che non sia un ricattatore criminale. Perché possiamo arrivare a capire chi non vuole demonizzare nessuno, nemmeno Putin & co. Ma anche se delusi e demoralizzati, non siamo sorpresi che da noi (anche tra i nostri migliori e più cari contatti) ci sia chi non condannando l'invasione russa dell'Ucraina, di fatto la sostiene. Perché si sa bene che il Paese è sempre più ultrà e fazioso, anziché sportivo. E se la maggioranza non ha chiara la differenza tra avversari e nemici, quando socialmente interagisce, ha più un atteggiamento da branco che da squadra. Quello che va scongiurato, è che sia lecito parteggiare persino per l'illegalità, e che la legalità sia un'opinione. Spaccarci su legale-illegale come in un derby, mentre siamo così in bilico, sarebbe come scherzare col fuoco accanto a materie esplosive.

Fabio Morandin
Venezia

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 14/5/2022 è stata di **48.180**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

Saluta e va in pensione, ma il ministero aveva sbagliato

A marzo Giannina Carboni, 70 anni, saluta e va in pensione ma mercoledì riceve una telefonata: «Signora, c'è stato un errore nei conteggi, deve tornare, andrà a settembre»

IL COMMENTO DEI LETTORI SUL GAZZETTINO.IT

L'offerta a un 21enne, 600 euro al mese: «Meglio non lavorare»

Lo stage è previsto dalla legge e la retribuzione massima è di 600 euro. Se uno parte da zero deve imparare tutto. Se non vi piace, prendetevela con chi fa le leggi (xvicentury)

Domenica 15 Maggio 2022
www.gazzettino.it

L'analisi

Il dialogo con la Cina per parlare alla Russia

Vittorio E. Parsi

Anche se siamo solo a metà maggio, il titolo di "impiegato dell'anno", alla Nato, l'ha già vinto Vladimir Putin, "per aver posto le premesse per l'inattesa adesione di Svezia e Finlandia, Paesi dalla lunga tradizione neutrale, all'Alleanza Atlantica". Già, perché è stato proprio il capo Cremlino a distruggere le condizioni sulle quali lo status di neutralità potesse offrire una qualche garanzia di sicurezza e a costringere i governi dei due Stati nordici a fare un passo mai contemplato prima, neppure ai tempi della Guerra Fredda, quando il confine tra Est e Ovest, nel cuore della Germania divisa, scorreva lungo il fiume Elba. Già si è levato il coro di chi, con una stupefacente inversione della logica – è l'Italia, bellezza! – vede nella scelta delle due consolidate democrazie una forma di escalation. Siamo alle solite, a un passo dalle accuse di co-belligeranza della Nato e della Russia in Ucraina, come fossero in solido responsabili della guerra o del suo prolungamento. Ci si dimentica come sempre che se, dagli anni '90 a oggi, una lunga lista di Paesi un tempo sotto il tallone sovietico oppure neutrali ha voluto aderire alla Nato e alla Ue, lo ha fatto perché identificava nell'appartenenza all'Occidente e alle sue istituzioni il futuro cui aspirava e vedeva nella Russia il passato da cui fuggire. Putin e i tanti pseudo-realisti che confondono i loro schemi ideologici con la realtà – la quale non è costituita solo da "eventi" o "interessi materiali", ma anche da principi e categorie interpretative – faticano a capire che la causa della debolezza della Russia post-sovietica sta nella sua non attrattività: basso Pil, bassa partecipazione al commercio internazionale, autoritarismo e repressione sempre più marcati, un'ideologia che è un intreccio di nazionalismo ultrareazionario, xenofobia e disprezzo per le libertà individuali. Non riescono a comprendere che lo status di grande potenza – a parte nel gioco del Risiko – deriva dalla capacità di attrazione che si possiede, e non dal mero riconoscimento da parte delle altre grandi potenze di fantomatiche sfere di influenza. Se usciamo da un dibattito italiano che, a volte, più che il bar sport, ricorda il bar di Guerre stellari per i personaggi che lo consumano (alimentarlo sarebbe un'altra cosa), ci rendiamo facilmente conto che, invece che allargare il conflitto, questa mossa, ne facilita la conclusione: perché mette Putin e i suoi alleati di fronte al plastico fallimento di una strategia che, tra l'altro, fornisce la misura di quale colossale abbaglio (per alcuni molto interessato) sia stato credere alla triste epica del "cinico ma geniale dittatore". Si vocifera di tensioni a Mosca, ma quello molto più interessante è osservare il gelo cinese. A Pechino, nel Partito comunista, inizia a consolidarsi la convinzione che l'allineamento di Xi Jinping con Putin, il disco verde dato all'invasione durante il vertice olimpico, sia stata una scelta avventata e sbagliata per la Cina, contraria ai propri interessi. E allora è con la Repubblica popolare cinese che occorre rafforzare una linea di dialogo, affinché convinca il suo alleato minore – perché questo è la Russia rispetto alla Cina – che, continuando sulla via intrapresa, si ritroverà completamente isolata. Trovare una via negoziale al conflitto non può e non deve significare regalare a Putin quello che non è riuscito a estorcere con la violenza, attraverso una guerra condotta con modalità efferate. Cercare la triangolazione con Pechino è il solo modo per andare oltre lo stallo negoziale, che peraltro è il riflesso delle difficoltà russe sul terreno. È un test decisivo per capire se davvero nell'ordine internazionale Pechino aspira a essere la "numero uno", oppure a non voler essere "seconda a nessuno": il nuovo egemone di un ordine alternativo a quello liberale o un partner di pari dignità in un ordine liberale rinnovato e allargato? Si tratta di una differenza cruciale per il futuro di un ordine stabile e pacifico, che sia accettabile per la Cina, l'Europa e anche per gli Usa, se depotenziato dalle reciproche preoccupazioni per la rispettiva sicurezza militare.

A PECHINO INIZIA A CONSOLIDARSI LA CONVINZIONE CHE L'ALLINEAMENTO DI XI JINPING CON PUTIN SIA STATA UNA SCELTA AVVENTATA E SBAGLIATA

La vignetta

IL GAZZETTINO | Domenica 15, Maggio 2022

San Simplicio.
In Sardegna, san Simplicio, sacerdote.

Il Sole Sorge 5.33 Tramonta 20.31
La Luna Sorge 19.55

JULIA, ARTISTA CHE REALIZZA VIOLONCELLI IN FIENO PER I GRANDI MUSICISTI

Silvestrini a pagina XXII

Vicino/lontano
A San Francesco Pennacchi racconta la guerra dei Bepi

A pagina XXII

Basket A2 e B
Old Wild West, sfida decisiva Gesteco fa centro con Battistini

Sfida decisiva, oggi alle 18 in terra pugliese, per l'Oww nei playoff di A2. In B una buona Gesteco Cividale batte il Livorno.

Sindici a pagina XXI

Costretti a emigrare per un esame

▶Servizi sanitari paralizzati ogni fine settimana non solo negli ospedali friulani, ma anche nelle strutture private

▶Chi ha un'urgenza è costretto a spostarsi in Veneto. I medici: «Impossibili altri straordinari, serve una riorganizzazione»

Le aziende sanitarie
«Piani di recupero ma la coperta rimane corta»

Sia nell'ambito pordenonese che in quello udinese si prova a recuperare i ritardi dovuti alla pandemia, ma i problemi legati al personale rendono impossibile ampliare gli orari anche nei giorni festivi.

A pagina II

Nemmeno il privato accreditato, senza l'entrata a regime della riforma varata dall'attuale amministrazione regionale, riesce a garantire l'elevato numero di prestazioni richiesto dal pubblico agli ospedali. E la soluzione diventa una sola: rivolgersi al privato accreditato di altre regioni. In pole position, come sempre, il vicino Veneto. Perché una persona che lavora durante tutta la settimana, non sempre può prendere un permesso o un giorno di ferie. E allora il weekend diventa l'unica soluzione. È il primo tangibile effetto dei due giorni "persi" ogni settimana dagli ospedali.

Agrusti a pagina II

Il caso. Dimissioni in aumento del 45% in pochi mesi

Fuga dal posto fisso per 12mila friulani

C'è un "esercito" di persone che nei primi mesi di quest'anno ha deciso di scrivere una lettera, indirizzarla al proprio datore di lavoro e mollare il proprio impiego. Sono 12mila lavoratori in tutto il Friuli.

A pagina III

Solidarietà
«Le istituzioni facciano la loro parte per aiutare i profughi»

Istituzioni e politica devono affrontare la questione della profuganza, organizzare un'accoglienza strutturata e non lasciare tutto sulle spalle del terzo settore. Parola di chi, quel terzo settore lo rappresenta e ha a che fare ogni giorno con immigrati, profughi e richiedenti asilo. Del tema, di stretta attualità, se n'è parlato ieri al Visionario, in un incontro organizzato dall'associazione Sinergia Civica.

Pilotto a pagina VI

Economia
Idealservice pronta a investire 58 milioni

Continua a crescere Idealservice, che ieri nel quartier generale di Pasian di Prato ha approvato un bilancio 2021 con un utile netto di 4,5 milioni di eur a fronte di un valore della produzione pari a quasi 148 milioni. L'obiettivo, come ha spiegato il presidente, prevede «di superare i 200 milioni di euro di fatturato nel prossimo triennio, con nuovi investimenti stimati in 58 milioni.

A pagina VII

L'intervista fuori ordinanza / 28
«Amo la mia disponibilità ma vorrei non essere pessimista come sono»

Laura Sgubin ha studiato al Liceo linguistico Paolino d'Aquileia di Gorizia e successivamente si è laureata in scienze politiche ad indirizzo sociale all'università di Trieste. Ora guida Fiumicello Villa Vicentina. Secondo lei la cosa più bella è condividere. Ammette di aver paura del dolore. «Apprezzo la mia disponibilità, vorrei non essere pessimista», dice riferendosi alla sua personalità. Ma nel complesso, si darebbe «un bel sette».

Gualtieri a pagina IX

Vaia
Quasi 25 milioni per 60 cantieri in montagna

Ammontano a quasi 25 milioni di euro gli oltre 60 interventi programmati e realizzati a Sutrio ed Arta Terme che si sono potuti compiere grazie ai fondi che il dipartimento nazionale della Protezione civile ha messo a disposizione del commissario.

A pagina VI

Udinese, una brutta figura per salutare i tifosi

Molina illude, poi lo Spezia mostra la grinta di una squadra che vuole la salvezza a tutti i costi e rovescia il risultato con un micidiale uno-due. Tra Udinese e Spezia alla Dacia Arena finisce 2-3. Eppure il settimo gol stagionale dell'argentino Molina, a metà del primo tempo, aveva fatto sognare i tifosi. Invece gli spazi concessi dai bianconeri alle ripartenze dei liguri fanno la differenza. Nel finale di tempo Verde pareggia e Gyasi firma l'1-2. A inizio ripresa ci pensa Maggiore a chiudere il discorso. Inutile l'ultimo gol di Pablo Marì. Resta la brutta figura dei friulani nel congedo stagionale di fronte al pubblico amico.

Alle pagine XVIII e XIX

ARGENTINO **Nahuel Molina firma l'1-0 con una bordata** (Foto LaPresse)

L'appello
Sessanta sindaci scrivono all'Usr «Si usi il friulano per salvare le scuole»

Si usi il friulano per salvare le scuole dei nostri paesi». È questo l'appello che arriva dall'Assemblea di Comunità Linguistica Friulana, ma anche da Fontanini, Ciriani e Ziberna: anche nelle città inizia a percepirsi il problema di classi eliminate perché manca il numero minimo di studenti eppure la norma per evitarlo è già presente.

A pagina IX

VESSILLO **La bandiera friulana**

La sanità in crisi

DIAGNOSTICA Il complesso funzionamento di un costoso macchinario per effettuare le risonanze magnetiche negli ospedali

Per un esame di sabato si deve emigrare in Veneto

▸I medici: «Anche il privato locale ha pochi posti, oltre confine si trova subito una data. Serve una riorganizzazione. Altri straordinari? Impossibile»

LE DIFFICOLTÀ

Nemmeno il privato accreditato, senza l'entrata a regime della riforma varata dall'attuale amministrazione regionale, riesce a garantire l'elevato numero di prestazioni richiesto dal pubblico agli ospedali. E la soluzione diventa una sola: rivolgersi al privato accreditato di altre regioni. In pole position, come sempre, il vicino Veneto. Perché una persona che lavora durante tutta la settimana, non sempre può prendere un permesso o un giorno di ferie. E allora il weekend diventa l'unica soluzione. È il primo tangibile effetto dei due giorni "persi" ogni settimana dagli ospedali del Friuli Venezia Giulia, che per mancanza di personale non possono garantire le prestazioni verso l'esterno in corrispondenza di festivi e pre-festivi.

SUL CAMPO

L'esempio è quello della risonanza magnetica, un esame molto (forse troppo) richiesto nella nostra regione. E la dinamica la spiega Gian Luigi Tiberio, presidente dell'Ordine dei medici della provincia di Udine. «La scorciatoia utilizzata più di frequente per assecondare il desiderio dei pazienti di sostenere un esame diagnostico il sabato - spiega - è quella che consiste nel dirottamento verso il privato accreditato in Veneto. Pensiamo ad esempio a Portogruaro. Questo permette di avere una risposta in tempi brevi, perché la nostra impegnativa in Veneto vale decisamente di più. Il privato accreditato del Friuli Venezia Giulia è anch'esso oberato». C'è però un altro aspetto del problema: «Registriamo una serie di accertamenti diagnostici impropri - dice ancora Tiberio -: ecco perché è importante fidarsi del proprio medico di base. Il pubblico ha a cuore la procedura e la salute del paziente». Il privato, invece, legittimamente pensa al guadagno.

GLI ORARI

Resta però sullo sfondo la coperta corta che condiziona gli ospedali pubblici, praticamente impossibilitati ad offrire prestazioni verso l'esterno durante i festivi e i prefestivi. Che una Tac o una Pet, e parliamo di macchinari che costano un sacco di soldi, lavorino sostanzialmente a mezzo servizio durante alcuni giorni della settimana (otto in un mese, ndr) è un fatto notevolmente svantaggioso e poco efficace. Serve una profonda riorganizzazione del sistema, ma in questo stato non è attualmente possibile - illustra sempre Tiberio -. Stiamo già assistendo a un ricorso massivo al sistema degli straordinari e non credo si possa andare oltre, perché la coperta è davvero corta. È innegabile, però, che sia necessario dare più risposte».

LA POLITICA

Ieri si è tenuto il direttivo regionale straordinario di Fratelli d'Italia sul tema sanità al quale erano presenti tutti i vertici del partito, allargato agli amministratori locali, presenti l'Assessore all'Ambiente Fabio Scoccimarro, la coordinatrice di Gorizia Francesca Tubetti, vari sindaci della regione, il sindaco di Codroipo Marchetti e professionisti del settore sanitario. Tema cruciale dell'incontro la situazione di AsFo che è stata demolita e della sanità pordenonese con le note vicende legate al cambio di direzione generale. Il capogruppo in regione di FdI Claudio Giacomelli afferma chiaramente che «come Fratelli d'Italia non saremo più disponibili a scelte di cui non saremo protagonisti in chiave politica sul tema sanitario. Non vogliamo dare colpe né fornire giustificazioni in merito ai 2 anni passati con la pandemia che hanno cambiato il mondo, ma dobbiamo essere pronti alla sfida su una sanità moderna ed efficace per i pazienti». Il coordinatore regionale Walter Rizzetto dichiara che «siamo pronti a fornire il nostro contributo per i temi della sanità dei prossimi anni con contenuti concreti con l'aiuto dei professionisti della sanità assieme ai sindaci quali sentinelle dei territori». È intervenuto anche il sindaco di Pordenone Alessandro Ciriani che ha chiesto che il tema sanità sia centrale al partito e ribadito «che il nostro ospedale ha bisogno di eccellenze che siano anche attrattive e contrastino le fughe verso il Veneto che ha rinforzato i propri presidi confinanti con la nostra regione e quindi di avere un'ospedale all'altezza del nostro territorio. Ha tessuto la fase delle conclusioni e tirato le somme il capogruppo al Senato Luca Ciriani: «Sarà un lungo lavoro di ricostruzione delle relazioni con gli attori in causa, medici, sindaci; ci trasciniamo errori ereditati in precedenza dal centrosinistra e dalla riforma Telesca».

Marco Agrusti

Caporale (AsuFc): «Non posso costringere i miei dipendenti a lavorare 24 ore su 24»

QUI UDINE

Denis Caporale, direttore generale dell'Azienda sanitaria del Friuli Centrale, inizia la riflessione con piglio polemico: «Se la politica mi dice "togli le ferie ai dipendenti" allora se ne prende anche la responsabilità. Io invece devo difendere in primis il diritto dei lavoratori ad averle, le ferie». Il riferimento, neppure troppo velato, corre alle parole dell'esponente del Pd Spitaleri, che aveva attaccato sul piano estivo dell'azienda.

E il discorso si inserisce perfettamente nel filone dell'organizzazione del lavoro negli ospedali. «Il tema del sabato e della domenica è certamente centrale - spiega ancora Denis Caporale, vertice dell'AsuFc -, ma dobbiamo sempre partire dai contratti di lavoro, che prevedono 36 ore settimanale. Non posso prendere le persone e costringerle a lavorare sempre, senza staccare. Il problema è quello di starci dentro. Il sabato e la domenica non è tutto fermo, ma riusciamo a garantire solamente le prestazioni che per forza devono continuare ad essere erogate sette giorni su sette».

Il nodo, gira e rigira, è sempre lo stesso: avendo una dotazione maggiore di personale si riuscirebbero anche a garantire dei turni più flessibile e non sarebbe impossibile attivare le macchine anche per l'esterno almeno sei giorni su sette. «La verità - illustra ancora il direttore generale Denis Caporale - è che la coperta che abbiamo è più o meno sempre quella, il personale è sempre lo stesso. Il nostro dovere, dopo il lungo periodo della pandemia, è quello di avviare un percorso per recuperare le liste di attesa e il lavoro arretrato - spiega il vertice dell'Azienda sanitaria del Friuli Centrale -, ma non possiamo nemmeno pensare di creare un'offerta sanitaria non compatibile con le reali possibilità attuali degli ospedali. Il sabato e la domenica, ad esempio, si possono programmare delle sessioni dedicate proprio al recupero, ma il personale resta sempre quello di prima».

«NEI FINE SETTIMANA POSSIBILI SOLO PIANI DI RECUPERO MA IL PERSONALE NON CAMBIA»

M.A.

L'Asfo: «Partito il piano per allungare gli orari di ambulatori e sale»

QUI PORDENONE

Il piano per recuperare visite e interventi chirurgici che durante l'emergenza Covid hanno allungato le liste di attesa c'è. L'Asfo ha stanziato circa 1,8 milioni per cercare di ridurre i tempi di attesa sia per le visite ambulatoriali che per gli interventi chirurgici programmati e non urgenti. Il piano prevede l'utilizzo delle sale operatorie anche al sabato mattina. Ma per il momento, il programma del mese di giugno prevede solo un allungamento dell'utilizzo delle sale operatorie nei giorni infrasettimanali: saranno programmati interventi anche dopo le 15,30, l'ora in cui (almeno negli ultimi due anni di emergenza pandemica) termina l'attività chirurgica. Si precederà per almeno tre o quattro ore (cioé fino alle 19,30 o alle 20) ma soltanto dal lunedì al venerdì. Questo perché c'è un problema di personale infermieristico, non tanto dei medici chirurghi e degli anestesisti che hanno dato la loro disponibilità per i sabati mattina. Ma senza gli infermieri (che negli organici sono troppo pochi per riuscire a fare i turni extra del sabato) non si possono attivare le sale operatorie. Sul fronte delle viste e degli esami strumentali vale un po' la stessa cosa. Già da alcune settimane l'attività ambulatoriale è aumentate, ma visite ed esami vengono effettuati allungando l'orario di attività quotidiana nei giorni feriali e non al sabato. E così sarà almeno per il mese di giugno, ma è probabile che - visto il periodo di ferie estive cui si va incontro - non sia dissimile anche a luglio e agosto. Solo se ci sarà un potenziamento degli organici degli infermieri sarà possibile ampliare le attività. «Il piano di alleggerimento delle liste di attesa - ha spiegato Michele Chittaro, direttore sanitario dell'Azienda sanitaria del Friuli occidentale - è partito. C'è un budget piuttosto importante che utilizzeremo. L'attività chirurgica per le sale è prevista anche al sabato, vederemo cosa sarà possibile fare. Mentre per l'attività ambulatoriale, sotto l'aspetto organizzativo, è attuabile con un allungamento dell'orario nei giorni infrasettimanali quando il personale è già presente e allunga il turno».

IL DIRETTORE SANITARIO CHITTARO: FINORA DIVERSE ORE IN PIÙ DI ATTIVITÀ NEL POMERIGGIO E LA SERA, PROVEREMO A AMPLIARE AL SABATO

D.L.

L'economia in regione

Fuga dal posto fisso Dimessi 12mila friulani nel primo trimestre

▶Hanno tra 25 e 45 anni, pesano il Covid e la ricerca di tempo libero o smart working

▶La Cgil: «Fenomeno preoccupante e sintomo di un malessere diffuso»

L'ANALISI

Il fenomeno, in queste proporzioni, si può dire che non si sia mai visto. Almeno nella storia recente del lavoro nella nostra regione. C'è un "esercito" di persone che nei primi mesi di quest'anno ha deciso di scrivere una lettera, indirizzarla al proprio datore di lavoro e mollare il proprio impiego. Così, di punto in bianco. Più di diecimila persone che hanno detto basta, lasciando anche contratti a tempo indeterminato in tutta la regione. Il tutto in un mercato del lavoro che si mostra particolarmente fluido, pronto a ricevere anche chi arriva dal cosiddetto "turnover" ma povero di risorse in altri settori.

LA DINAMICA

Il dato è trimestrale e più o meno combacia con la coda dell'emergenza pandemica giunta fino all'abolizione dello stato di emergenza. E si scoprirà poi come il Covid c'entri eccome con la volontà di tanti lavoratori di lasciare improvvisamente il proprio impiego. Nel dettaglio, secondo l'Osservatorio regionale sul mercato del lavoro, sono 12.333 i cittadini residenti in Friuli Venezia Giulia che hanno deciso - in questi primi tre mesi dell'anno di mollare la propria occupazione sicura per cambiare vita o semplicemente posto. E il dato che fa ancora più specie è quello che si ottiene dal confronto con la media dei tre anni precedenti. C'è da considerare anche un altro fattore: durante i due anni di pandemia (quelli più duri e segnati dalle chiusure) i licenziamenti erano ad esempio bloccati. Il raffronto però dà le dimensioni del fenomeno, perché l'accelerazione è stata repentina: in tre mesi sono state registrate dimissioni volontarie dal mondo del lavoro per un 45,6 per cento in più rispetto alla media del triennio precedente.

TIPOLOGIE

A cambiare sono perlopiù i lavoratori considerati giovani e adulti. Per capirci, non lascia il lavoro chi ha 50 o 60 anni. La media, infatti, oscilla tra i 25 e i 45 anni nella nostra regione. La ricerca del tempo libero, l'addio a una costrizione oraria, il recupero della sfera personale dopo il Covid e i lunghi lockdown, la ricerca di un mestiere magari meno faticoso oppure semplicemente la corsa a un'azienda che garantisca ancora il lavoro da casa o un sistema di welfare interno migliore. Ecco quali sono le ragioni che hanno spinto più di 12mila cittadini del Friuli Venezia Giulia ad abbandonare il lavoro fisso per cercare altro. Sempre nello stesso periodo, e sempre secondo l'Osservatorio regionale, sono stati 29.636 i contratti a termine che non sono stati più rinnovati dalle aziende che ne avevano approfittato nel corso del 2021. E questa è un'altra dinamica, figlia più che altro del momento di incertezza che è iniziato proprio nei primi mesi di quest'anno. Sono stati 2.447, invece, i lavoratori che sono stati licenziati per giusta causa. Un dato in aumento del 7 per cento ma molto contenuto, dal momento che l'anno scorso era ancora in vigore il blocco per il Covid.

IL FENOMENO Sono stati più di 12mila i friulani che nel primo trimestre si sono dimessi dal proprio posto di lavoro

IL CONFRONTO CON IL TRIENNIO PRECEDENTE PARLA DI UN AUMENTO DEL 45 PER CENTO

PREOCCUPAZIONE

«Il fenomeno delle dimissioni - spiega William Pezzetta, segretario regionale della Cgil - ci preoccupa e dev'essere analizzato. Dobbiamo capire in che settore si concentrano i casi e non crediamo che si tratti solamente del desiderio di cambiare vita. È l'indicazione chiara di un malessere diffuso, che non possiamo sottovalutare assolutamente. Lo scopo degli ammortizzatori era proprio quello di evitare situazioni del genere».

M.A.

Confindustria Alto Adriatico e sindacati

Nelle imprese aggiornati i protocolli anti-Covid

Sulle misure di prevenzione alla diffusione del Covid – particolarmente limitata in questo periodo – Confindustria Alto Adriatico e Cgil, Cisl e Uil non abbassano la guardia: le parti si sono incontrate per fare il punto e adeguare alcuni termini degli accordi a suo tempo sottoscritti. Al termine della riunione, cui hanno preso parte per Confindustria Alto Adriatico il direttore operativo di Pordenone, Giuseppe Del Col e Flavio Vallan (Cgil), Cristiano Pizzo (Cisl) e Roberto Zaami (Uil), è stato elaborato un documento. Si raccomanda «di continuare ad applicare i protocolli di contenimento del contagio – opportunamente aggiornati». Si è poi convenuto sul «mantenimento da parte delle aziende della operatività e sul continuo coinvolgimento, finalizzato alla individuazione delle migliori procedure interne di prevenzione, dei costituiti Comitati aziendali anti-Covid19». Per supportare tecnicamente le attività dei Comitati – e siamo al terzo e ultimo punto – le parti «attiveranno l'Organismo paritetico territoriale che provvederà, entro pochi giorni, a indicare suggerimenti operativi per l'aggiornamento delle procedure». Durante la riunione è stato ricordato che nel protocollo sottoscritto il 21 aprile del 2020, Confindustria Alto Adriatico e i sindacati avevano ribadito «l'essenzialità della costituzione dei Comitati aziendali che hanno svolto un ruolo cruciale di prevenzione: 300 mila i tamponi rapidi e oltre 15 mila le vaccinazioni effettuate.

Cashback e scontrini Cgia: sono un fallimento nella lotta all'evasione

IL FLOP

Cashback, fallita lotta all'evasione: è quanto emerge da uno studio della Cga di Mestre. Secondo i proponenti il cashback e la lotteria degli scontrini dovevano dare un colpo letale all'evasione o, quantomeno, ridurre drasticamente quella da omessa fatturazione che, in rapporto a quella totale, ha un'incidenza importante. Ricordiamo che, secondo il ministero delle Finanze, in Italia l'evasione fiscale complessiva ammonterebbe a 105 miliardi di euro all'anno. Di questi - secondo lo studio - 1,9 miliardi sarebbero "imputabili" al Friuli Venezia Giulia. Entrambe le misure, purtroppo, sono state un flop, non hanno funzionato. O meglio, non hanno prodotto i risultati sperati. Il cashback, ad esempio, è stato addirittura "archiviato" dal governo Draghi che, a partire dal giugno 2021, ne ha sospeso l'applicazione. In primis perché non è emersa una evidente relazione causale tra gli incentivi previsti dal cashback e la diminuzione dell'evasione fiscale. Inoltre, perché il costo della misura, pari a 4,75 miliardi di euro, appare nettamente superiore alle potenzialità di recupero dell'evasione.

La lotteria degli scontrini, entrata in vigore il primo febbraio dell'anno scorso, sembra invece non aver sortito grande interesse tra i contribuenti/consumatori. Stando ai dati dell'Agenzia delle Dogane, se a marzo del 2021 gli scontrini mensili associati alla lotteria avevano sfiorato il picco massimo di 25 mila unità, successivamente c'è stata una costante contrazione; lo scorso autunno il numero mensile è sceso poco sopra le 5 mila unità. Si segnala che solo di alimentari e bevande analcoliche, le famiglie del Fvg nel 2020 hanno realizzato acquisti mensili per quasi 300 milioni di euro. Ci sono 162 banche dati: il fisco le faccia interagire. In linea puramente teorica - spiega la ricerca - è come se affermassimo che il nostro fisco dispone di 162 schede che riportano fedelmente la capacità reddituale, i consumi e il livello di ricchezza di ogni italiano. In altre parole, al Fisco le informazioni sui contribuenti italiani certamente non mancano. Quotidianamente, infatti, l'Amministrazione Finanziaria riceve e cataloga miliardi di informazioni in ben 162 banche dati che, però, solo in piccola parte riesce a "utilizzare", in particolar modo, per contrastare l'evasione fiscale. È vero che a breve queste banche dati dovrebbero cominciare a dialogare fra loro, ovvero a essere interoperabili. Tuttavia, se ogni anno il popolo degli evasori sottrae al fisco 105 miliardi di euro e i nostri 007 riuscivano a recuperarne, nel periodo pre Covid, tra i 18 e i 20, vuol dire che, potenzialmente, sappiamo vita, morte e miracoli su chi è conosciuto al fisco, mentre brancoliamo nel buio nei confronti di chi non lo è, con il risultato che l'evasione prospera, penalizzando oltremisura chi le tasse le paga fino all'ultimo centesimo. Queste banche dati - conclude lo studio - non hanno come unico obiettivo quello di consentire all'Amministrazione finanziaria di contrastare con maggiore incisività l'infedeltà fiscale. Sono strumenti che servono anche ad elaborare analisi economiche e statistiche molto complesse, stimando gli effetti delle politiche fiscali in corso in uno scenario caratterizzato da fenomeni sempre più interconnessi. Tuttavia, se l'evasione fiscale è uno dei principali problemi del Paese, è evidente che questi strumenti, che di fatto ci "spiano", dovrebbero costituire il cassetto degli attrezzi indispensabile per realizzare un fisco più equo».

IL CENTRO STUDI DEGLI ARTIGIANI: LE DUE MISURE PREVISTE DAL FISCO DURANTE LA PANDEMIA HANNO FATTO FLOP

LA RICERCA STIMA CHE IN FRIULI VENEZIA GIULIA L'EVASIONE FISCALE SIA DI CIRCA 1,9 MILIARDI DI EURO

IL FLOP Secondo la Cgia di Mestre fallita la lotta all'evasione

LA BELLEZZA DI STARE INSIEME E CONDIVIDERE MOMENTI PROFONDI SI RIPETE ANCHE QUEST'ANNO

VI ASPETTIAMO ALL'EDIZIONE 2022 DI ASCOLTARE LEGGERE CRESCERE

SEDICESIMA EDIZIONE

ascoltare leggere crescere

INCONTRI CON L'EDITORIA RELIGIOSA

23 settembre
08 ottobre 2022

GORIZIA TRIESTE
PORDENONE UDINE

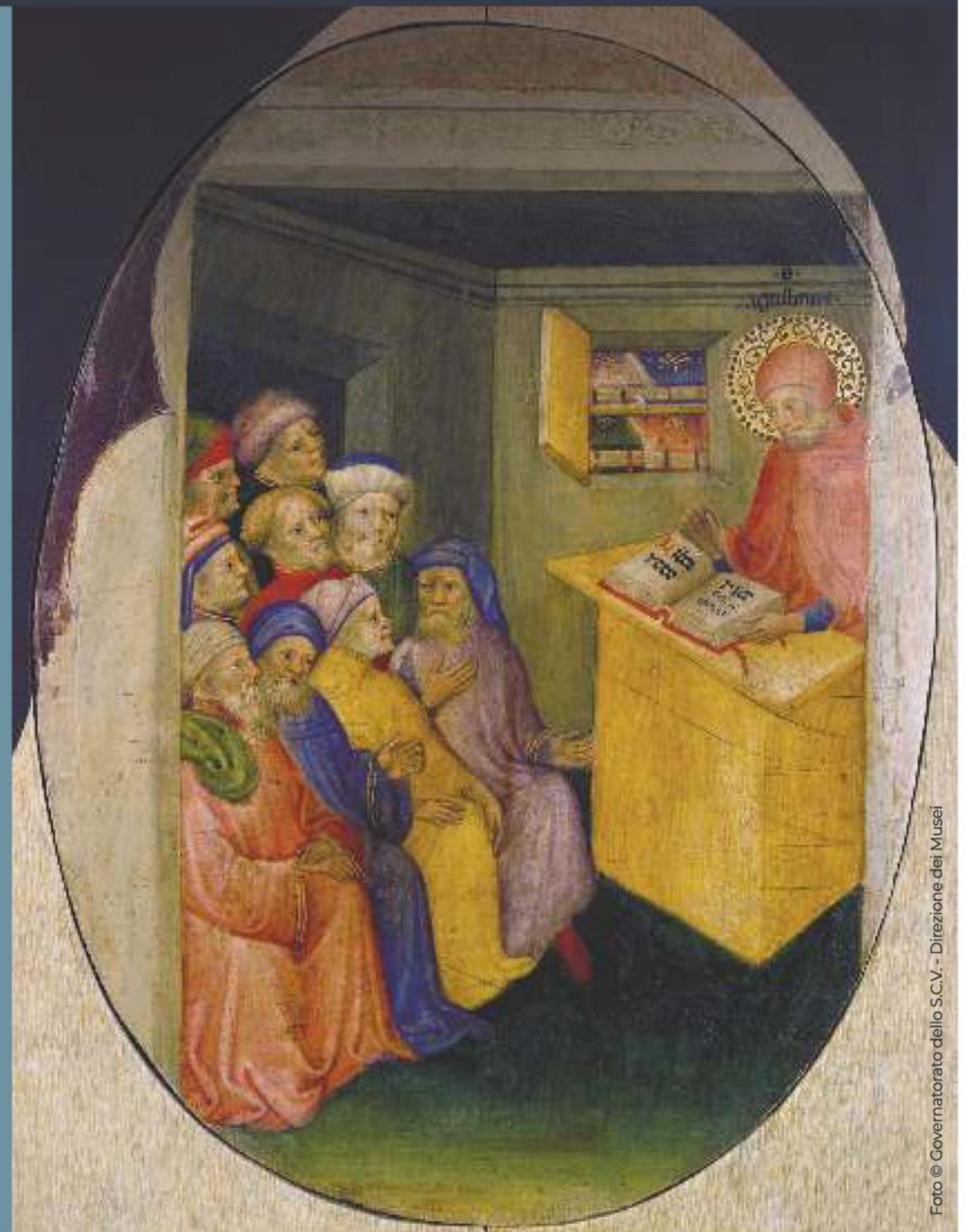



Foto © Governatorato dello S.C.V. - Direzione dei Musei

Sant'Agostino insegna retorica

L'immagine scelta per la XVIa edizione della rassegna "Ascoltare, Leggere, Crescere" è una tempera su tavola di Nicolò di Pietro dal titolo *Sant'Agostino insegna retorica*, datata 1415 circa, e attualmente conservata presso la Pinacoteca Vaticana.

La tavoletta raffigura il santo d'Ippona intento a impartire una lezione a un gruppo di uditori di età e costumi differenti, sistemati di fronte a lui su delle panche. Il libro aperto sulla cattedra e preso dal deposito con battente alle spalle del santo, reca la scritta latina *Liber retorice*. Ciò può significare che la scena faccia riferimento al periodo in cui Agostino insegnava retorica. Identificato dall'iscrizione *s(anctus) agustinus*, posta sopra il nimbo dorato, Agostino è abbigliato di rosso e ha già una discreta barba, indice di un'età matura. Come da lui stesso ricordato nelle *Confessioni*, Agostino insegnò prima grammatica nella sua città natale Tagaste, poi retorica per diversi anni a Cartagine, quindi a Roma, dove aprì una scuola, per giungere infine a Milano. Da alcuni dettagli presenti nella scena si può ritenere che l'episodio rappresentato sia precedente al Battesimo impartitogli a Milano da parte di sant'Ambrogio nella Pasqua del 387.
L'opera – di mano del maestro Nicolò di Pietro, la cui presenza è documentata tra Venezia e la Terraferma tra il 1394 e il 1427 – si inserisce in un più ampio ciclo figurativo di *Storie di Sant'Agostino*. É ormai unanimemente ritenuta uno dei pannelli della predella di un ampio polittico a due registri destinato con tutta probabilità all'altare maggiore della chiesa conventuale di Sant'Agostino di Pesaro, poi successivamente smembrato. Il polittico doveva contare sette o nove scomparti che includevano nel registro superiore le immagini dei santi Paolo, Lorenzo, Pietro, Nicola da Tolentino e del Battista. Nella Pinacoteca Vaticana sono invece conservate altre tre tavolette raffiguranti altrettanti momenti cruciali dell'agiografia agostiniana – *Il Santo condotto a scuola da Santa Monica, Il Santo battezzato da Sant'Ambrogio e Il Santo consegna la Regola ai discepoli* – tutte appartenute alla medesima predella. L'episodio di grande intensità narrativa, è ambientato in una scatola spaziale ricca di particolari. I colori sono vividi anche se dalle tinte delicate.

La polemica sulle penne nere

La sindaca all'adunata «Mai visto violenze Non facciamo i tifosi»

▶Papais (Zoppola) era a Rimini: «Accertare i fatti ma no al fango sull'intero gruppo alpino»

▶Bufera sul sindaco di Trieste Dipiazza «Siamo maschi, se vediamo una ragazza...»

LA POLEMICA

Viva gli alpini, come si legge negli striscioni. Un po' meno, anzi molto meno, gli uomini che ancora non hanno compreso che certi atteggiamenti non sono più tollerati, nemmeno quelli che un tempo passavano quasi per "piccolezze". È questo il pensiero comune alle donne che fanno politica, unito all'idea che non si possono condannare una manifestazione che è parte della nostra storia e un Corpo che si fonda su ben altri e più solidi principi. Nelle stesse ore, però, da Trieste il sindaco Roberto Dipiazza getta benzina sul fuoco e infiamma la polemica.

LE OPINIONI

«Se ci sono stati episodi di violenza, è evidente che vadano condannati come qualsiasi altra violenza, ma non sono d'accordo su come si sta strumentalizzando e buttando fango su un Corpo che da oltre un secolo è simbolo di valori ed impegno rigoroso», commenta la deputata sacilese Vannia Gava. Per il sottosegretario all'Ambiente, al momento è impossibile giudicare la genuinità di tutte le accuse emerse. «Non spetta a me la verifica, ci penseranno le forze dell'ordine». Sull'argomento torna anche l'assessore regionale Tiziana Gibelli per la quale «è incredibile ci siano ancora persone con simili atteggiamenti. Ci sono delle denunce: se le accuse saranno confermate i responsabili andranno presi e condannati. Nessuno sconto a nessun molestatore». Una fermezza che però, secondo l'assessore, non può essere estesa agli alpini nel loro insieme. «Trattarli come fossero tutti colpevoli è una cosa che mi colpisce. Episodi così accadono anche in altre situazioni, ma se succede in una discoteca, ad esempio, non consideriamo colpevoli tutti coloro che vi si trovano». Per Gibelli non si tratta comunque di un tentativo di denigrare le Penne nere, «che hanno storia e presente di generosità e spessore. Vedo di più un'approssimazione di linguaggio nel presentare l'accaduto».

Di episodio da non sottovalutare parla l'assessore comunale pordenonese alle Pari opportunità Guglielmina Cucci. «Serve un percorso culturale che porti al cambiamento. Noi l'abbiamo avviato con la Carta di Pordenone, ma è evidente che c'è ancora tanta strada da fare». La Carta di Pordenone è un protocollo che ha come obbiettivo superare gli stereotipi di genere, promuovendo un'immagine di pluralità ed equilibrio tra uomini e donne.

LA RIFLESSIONE La sindaca Papais (seconda da destra) a Rimini

«Una volta le donne subivano in silenzio, ma ancora oggi denunciare episodi simili risulta loro difficile, figurarsi con gli alpini». Cucci, che a Pordenone si occupa anche di pari opportunità, legge quella odierna come una società ancora «patriarcale e maschilista. Abbiamo lavorato tantissimo, ma se i risultati sono questi, vuol dire che c'è ancora molto da fare». Anche secondo lei comunque non si può generalizzare, puntare il dito contro tutte le Penne nere, i cui valori sono «riconosciuti e condivisi». «Quanto accaduto a Rimini - chiosa - è importante occasione di riflessione per tutti».

GAVA (LEGA): «NON STRUMENTALIZZARE» GIBELLI E CUCCI (FI): «LE DONNE SUBIVANO IN SILENZIO, ORA REAGISCONO»

Chi all'adunata romagnola c'era è Francesca Papais. La sindaca di Zoppola non se n'è persa una dal 2014 e assicura di non aver mai assistito ad episodi del tipo denunciato quest'anno. «Quanto accaduto va accertato, condannato se vero, ma prendere di mira le adunate per questo... no». Papais ricorda come ai ritrovi degli alpini arrivino anche intere famiglie. Secondo lei «il problema è che noi italiani tendiamo sempre a dividerci in pro e contro, a fare i tifosi, come dimostrano anche le petizioni promosse negli ultimi giorni». La prima per chiedere la sospensione dei raduni per due anni, la seconda che guarda dalla parte opposta. «La petizione non è una soluzione» commenta la sindaca. «Se così fosse dovremmo mettere in discussione ogni momento di aggregazione».

LA BAGARRE

L'ennesima miccia, però, si è accesa ieri a Trieste. Protagonista il sindaco Roberto Dipiazza, che parlando ai microfoni di Telequattro si è espresso così: «Ma stiamo scherzando? Una ha detto: "mi hanno detto che ho un bel paio di gambe e mi sono sentita violentata". Quando vediamo passare una bella ragazza, cosa pensiamo? Siamo maschi». Dipiazza se l'è presa anche con chi ha denunciato gli episodi, parlando di «gentaglia». «Ma stiamo scherzando? Se le avessero detto 'hai un bel c...', cosa avrebbe fatto allora? Viva gli Alpini! Viva gli Alpini! Ma poi è tutta gentaglia...». Apriti cielo. Rojc (Pd): «Parole da cavernicolo».

Denis De Mauro

G | Domenica 15 Maggio 2022
www.gazzettino.it

«Profughi, la politica non può scaricare tutto sulle spalle del terzo settore»

▶Al confronto organizzato al Visionario da Sinergia Civica sottolineata la differenza di accoglienza fra migranti e migranti

IL CONFRONTO

UDINE Istituzioni e politica devono affrontare la questione della profuganza, organizzare un'accoglienza strutturata e non lasciare tutto sulle spalle del terzo settore. Parola di chi, quel terzo settore lo rappresenta e ha a che fare ogni giorno con immigrati, profughi e richiedenti asilo. Del tema, di stretta attualità vista anche la guerra in Ucraina, ma sempre presente, in un modo o nell'altro, nell'agenda politica, se n'è parlato ieri al Visionario, in un incontro organizzato dall'associazione Sinergia Civica che ha visto la partecipazione di Guglielmo Cevolin, professore aggregato di Istituzioni di diritto pubblico all'Università di Udine, nonché presidente dell'associazione Historia; Paolo Zenarolla, vicedirettore della Caritas, e Antonella Nonino, in rappresentanza dell'associazione udinese Vicini di Casa. «Il prossimo anno – è intervenuta proprio Nonino -, "l'emergenza profughi" compie 30 anni, un fatto che denota come il tema sia più legato alla percezione che ai dati veri e propri». In questo contesto, l'arrivo degli Ucraini in fuga dalla guerra (120 mila quelli arrivati in Italia, di cui il 90 per cento ha transitato un Friuli) ha solo in parte cambiato il contesto: «L'arrivo di molte donne e molti bimbi ha avuto un impatto diverso rispetto a quello per esempio dei ragazzi pakistani – ha continuato -, e il sistema delle Prefetture si è mosso con numeri e tempestività che prima non si erano visti.

NONINO: «L'ARRIVO DEGLI UCRAINI HA AVUTO UN IMPATTO DIVERSO DI QUELLO DEI PAKISTANI»

Se è vero che l'arrivo degli Ucraini ha mitigato anche i proclami della parte politica più dura sul tema, non vedo però nel futuro una possibilità di programmazione più strutturata del sistema di accoglienza, nemmeno per loro. Ci stiamo "riscoprendo" un Paese accogliente e molte persone hanno anche aperto le porte delle loro case, ma non sappiamo, nella prosecuzione, quale sarà la risposta istituzionale».

DIFFERENZE

La "differenza" di accoglienza riservata ai profughi in arrivo dai diversi Paesi è stata sottolineata in tutti gli interventi: «Non si faccia discriminazione – ha detto il professor Cevolin -, tra gli Ucraini, bianchi e cristiani e gli altri neri e poveri». «Noi – ha detto Zenarolla -, sentiamo una differenza forte di approccio: "Vogliamo accogliere le donne ucraine, non quelli (i pakistani, ndr)". Non dobbiamo perdere l'umanità , ed è per questo che con i ragazzi delle scuole creiamo occasioni di incontri reali, di storie concrete, perché è lì che emerge ciò che ci accomuna: storie di persone, di padri, di ragazzi». Lo stesso Zenarolla ha poi ribadito il concetto di una accoglienza che non è "stabile" e quindi non permette un'effettiva integrazione: «Qui il sistema di accoglienza naviga sempre a vista e va avanti a proroghe. Questo crea uno stato di precarietà in chi arriva: ci sono ragazzini che fanno resistenza a imparare l'italiano perché sanno che non gli sarà concesso fermarsi in Italia. Sono ostacoli all'integrazione che impediscono alle persone di sviluppare le loro potenzialità: nodi che, se non vengono affrontati, rimangono latenti. E poi il rischio è di una sorta di delusione perché i profughi non fanno quello che vorremmo: pensiamo di "sfruttarli" in chiave funzionale, come infermieri, come stagionali, ma non chiediamo mai loro cosa desiderano. Nonostante l'erosione da parte di certa politica, però, abbiamo una grande capacità di accoglienza: è un'eredità culturale. Sono molte le persone che non vogliono restare indifferenti e penso che sia importante in questo senso dare chiavi di lettura che aiutino a comprendere la complessità degli scenari, invece che semplificarli come fa certa informazione. Chi si candida per un impegno politico, questa cosa dovrebbe prenderla in mano, e non lasciarla solo sulle spalle del terzo settore».

Alessia Pilotto

INCONTRO Ieri si è parlato di profughi e accoglienza

Udine sotto le stelle ha il meteo contro «Ma grande entusiasmo fra i cittadini»

LA SERATA

UDINE Il meteo friulano ha giocato contro, ma Palazzo D'Aronco è comunque contento che Udine sotto le stelle raccolga l'apprezzamento di esercenti e cittadini. «La pioggia non ha aiutato la serata di debutto – ha spiegato l'assessore alla sicurezza, Alessandro Ciani -, ma siamo soddisfatti del grande entusiasmo tra gli operatori e non abbiamo dubbi che la risposta del pubblico ci sarà». Anche perché la manifestazione, ideata per aiutare gli esercenti dopo il primo lockdown e confermata per il successo che ha riscontrato, continuerà per tutta le bella stagione. «Siamo felici – ha continuato l'assessore -, che gestori di locali e persone siano entusiasti di vedere le strade chiuse al traffico. Si tratta di una manifestazione molto apprezzata e a costo zero per il Comune. Un'iniziativa che trasforma la città: ne emerge il fatto che quando le strade chiudono al traffico, diventa difficile riaprirle, anche se questa operazione è ovviamente temporanea e in certe vie, come ad esempio via Poscolle dove passano tante linee di bus, non è possibile prevedere una pedonalizzazione. Vedere però le strade inibite alle auto e occupate da tavolini pieni di gente è un colpo d'occhio stupendo». La manifestazione, per ora partita in via Poscolle, Largo dei Pecile e via Manin, è destinata a espandersi nei prossimi giorni. Già dal prossimo fine settimana, infatti, dovrebbero aggiungersi altre adesioni che in futuro aumenteranno: si parla ad esempio di un coinvolgimento di via Roma, cui Ciani sarebbe favorevolissimo «La prossima settimana dovrebbero partire anche Borgo Pracchiuso, Piazza XX Settembre e via Aquileia (che non sarà chiusa al traffico, ndr), fermo restando che per alcune aree attendiamo la proposta formale – ha detto l'assessore -. Questa settimana, inoltre, andrò a verificare la situazione in via Roma e se ci sarà la disponibilità, io sono favorevolissimo ad un suo coinvolgimento. È arrivata la richiesta di un esercente, uno dei più attivi che tra l'altro fa parte del Comitato della strada e quindi sono fiducioso e confido nella sua capacità di coinvolgere anche gli altri. Ho sempre auspicato che via Roma, anche attraverso l'attività di associazioni e comitati, riuscisse a dare una risposta in termini di eventi perché quando in un'area ci sono persone e manifestazioni, certi episodi si riducono». Per questa edizione, però, il Comune ha un'altra speranza: riuscire a coinvolgere anche i negozi. «Auspico che per le prossime settimane vengano organizzati degli eventi collaterali, anche piccoli. Penso ad esempio a quanto fatto da via Aquileia».

L'ASSESSORE: «LA PIOGGIA NON HA AIUTATO IL DEBUTTO, MA RICEVIAMO TESTIMONIANZE DI APPREZZAMENTO»

Al.Pi.

Premi all'esperta di clima e alla funzionaria della Nato

PREMIO

UDINE Sono Martina Dorigo, specialista in cambiamento climatico, e Marianna Tonutti, alto funzionario della Nato, le vincitrici del Premio Friuli 2022, riconoscimento ideato dall'Unione nazionale Cavalieri d'Italia di Udine per valorizzare chi ha tenuto alto il nome del Friuli. A fare gli onori di casa, all'Abbazia di Rosazzo, è stato il grand'ufficiale Carlo Del Vecchio, presidente del sodalizio, che ha spiegato come per questa edizione sia stato deciso di conferire il riconoscimento a una compagine tutta in rosa, preso atto che molte donne del Friuli hanno raggiunto traguardi professionali e umani di straordinario valore. Alla cerimonia hanno partecipato autorità politiche, militari e civili, tra le quali rappresentanti del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia. A tal proposito, per le premiazioni, è intervenuta la massima carica dell'Assemblea legislativa che ha ricordato come i cambiamenti climatici e il mantenimento della pace siano due argomenti di estrema attualità. Le due premiate, come sottolineato dalla Presidenza, costituiscono un orgoglio di questo Friuli e, nonostante ormai da anni vivano all'estero, hanno mantenuto un senso di attaccamento alle loro radici e al loro territorio d'origine, mantenendo la capacità d'ascolto e il senso di comunità tipico della terra friulana. Entrambe si distinguono per curriculum di elevato spessore. Martina Dorigo, classe 1987, originaria di Palmanova, dopo la laurea in Scienze politiche all'Università Luis Guido Carli di Roma è stata ricercatrice ospite alla George Washington University e si è specializzata in adattamento al cambiamento climatico. Ha partecipato a missioni in Messico, Turkmenistan, El Salvador, Colombia e Ruanda mentre, dal 2017, lavora per l'Adaptation Fund della Banca Mondiale. Udinese, classe 1979, Marianna Tonutti si è invece laureata in Relazioni pubbliche all'Università di Udine e, dopo alcune esperienze di stage al Parlamento europeo di Strasburgo e al ministero degli Affari esteri, dal 2006 è osservatrice elettorale per l'Unione europea in Mauritania e in Venezuela.

Emergenza Vaia, oltre 60 interventi da 25 milioni

LAVORI

ARTA Ammontano a quasi 25 milioni di euro gli oltre 60 interventi programmati e realizzati a Sutrio ed Arta Terme che si sono potuti compiere grazie ai fondi che il dipartimento nazionale della Protezione civile ha messo a disposizione del commissario per l'emergenza Vaia.

Ieri ci sono stati diversi sopralluoghi delle autorità regionali e della Protezione civile.

A Sutrio i cantieri aperti sono stati una ventina; tra gli interventi più significativi figurano quelli sulla vecchia strada che da Priola porta verso la vetta del monte Zoncolan, asse sistemato e messo in sicurezza e dove sono state compiute opere per il contenimento di una frana. Inoltre si è proceduto alla realizzazione di interventi per la mitigazione del rischio idraulico e idrogeologico. Per quanto riguarda invece il comune di Arta Terme, sono circa una quarantina i cantieri avviati. Con l'intervento che ha interessato la messa in sicurezza della strada statale 52 bis Carnica, è stata realizzata una scogliera lungo l'argine del torrente But. Inoltre è stato compiuto anche un sopralluogo a Cedarchis dove si stanno completando i lavori di difesa spondale del torrente Chiarsò. Al termine della visita il vicepresidente ha espresso soddisfazione per quanto è stato già completato e per il buono stato di avanzamento dei cantieri ancora aperti. In particolare è stato ricordato che per compiere tutto ciò si è messo in atto il modello organizzativo già testato e rodato in occasione del terremoto, che ha visto lavorare gomito a gomito Regione e Comuni. Ciò ha permesso di compiere celermente ed efficientemente numerose arginature e interventi di protezione che consentono di mettere in sicurezza il territorio da eventi simili a quelli accaduti durante la tempesta Vaia. Inoltre la Regione ha evidenziato che negli oltre 1200 cantieri aperti in tutto il Friuli Venezia Giulia per un valore dei lavori superiore ai 350 milioni di euro, avviati a seguito dei danni provocati dal fortunale abbattutosi sulla regione nel 2018, si sta vedendo il completamento delle opere in programma. Queste attività, oltre ad essere un segno di attenzione nei confronti della montagna - è stato ricordato dal vicegovernatore - rappresentano anche un volano per l'economia locale, dal momento che sono state numerose le imprese e i professionisti coinvolti.

IERI IL SOPRALLUOGO DELLE AUTORITÀ E DEI TECNICI NEI CANTIERI PER LA MESSA IN SICUREZZA

INTERVENTI Ieri si sono svolti dei sopralluoghi nelle aree montane interessate dai cantieri di messa in sicurezza

AMBIENTE

Idealservice: «In 3 anni fatturato di 200 milioni»

▶Continua a crescere la coop friulana «Investimenti per 59 milioni di euro»

▶Fedriga: il radicamento ha premiato Orlando: abbiamo bisogno di realtà così

PASIAN DI PRATO Continua a crescere Idealservice, che ieri nel quartier generale di Pasian di Prato ha approvato un bilancio 2021 con un utile netto di 4,5 milioni di eur a fronte di un valore della produzione pari a quasi 148 milioni. L'obiettivo del piano industriale e strategico, come ha spiegato il presidente, prevede «di superare i 200 milioni di euro di fatturato nel prossimo triennio, con nuovi investimenti stimati in 58 milioni.

LA COOPERATIVA

«Insieme abbiamo nuovamente dimostrato che la nostra unione è la nostra vera forza», commenta il presidente Marco Riboli, che delinea un futuro di espansione della cooperativa, che ha un patrimonio netto di oltre 64 milioni. «La crescita – annuncia - sarà accompagnata da importanti investimenti sia nei settori tradizionali delle pulizie, logistica e della raccolta differenziata dei rifiuti, sia nella gestione degli impianti di trattamento e selezione rifiuti e nel nuovo settore dell'energia». La cooperativa, attiva nel settore dei servizi ambientali e del facility management, ha oltre 27 sedi. «Vogliamo raggiungere i 200 milioni di euro di fatturato nel prossimo triennio». La crescita della cooperativa dovrà essere accompagnata da «importanti investimenti e avverrà per linee interne, nei settori tradizionali delle pulizie, logistica e della raccolta differenziata dei rifiuti; ma anche per linee esterne nella gestione degli impianti di trattamento e selezione rifiuti e nel nuovo settore dell'energia». Il numero dei lavoratori occupati nel 2021 è stato di 3.718 unità, di cui 1.438 soci e 2.280 dipendenti (67% donne e 33% uomini) e dunque Idealservice si conferma una società a prevalenza femminile.

INTERVENTI

All'assemblea sono intervenuti in videoconferenza il presidente della Regione Massimiliano Fedriga e il ministro del Lavoro Andrea Orlando. «Un ringraziamento a voi e a tutte le attività produttive del Fvg - ha detto Fedriga - per il mondo in cui avete affrontato la crisi pandemica e adesso per come state affrontando la crisi internazionale». «I risultati che stiamo vedendo oggi in Fvg sono la conseguenza diretta della capacità delle istituzioni, del mondo produttivo e del mondo del lavoro di muoversi insieme e saper reagire insieme. Il mondo delle cooperative ha svolto un ruolo importante e Idealservice in particolare dimostra che con il radicamento nel territorio, la capacità di innovazione e di seguire politiche legate alla sostenibilità e alla transizione energetica, è riuscita a imporsi, seppure in un contesto di difficoltà. Ottimi i risultati del Fvg nel 2021 e nel 2022, ma ci preoccupa sicuramente la situazione che si verrà a creare in conseguenza della crisi in Ucraina. Anche nella manovra di assestamento di luglio, la Regione interverrà con tutte le risorse necessarie per cercare di alleviare le difficoltà legate al caro energia, all'approvvigionamento dell'energia, delle materie prime e della componentistica». E ha aggiunto che «se molte realtà prenderanno l'esempio da Idealservice, ovvero investire nei periodi di crisi, troveranno in futuro maggiore spazio nei mercati internazionali, accumulando maggiore competitività». Orlando ha ricordato che «i servizi costituiscono una parte importantissima della nostra economia, e in questo settore abbiamo bisogno di realtà importanti e ambiziose come la vostra, che è un patrimonio collettivo che va valorizzato». E ancora: «Il Pnrr deve essere utilizzato al meglio per potenziare tutte le infrastrutture sociali e credo che per una realtà come la vostra sia una grande opportunità per l'enorme investimento che si svilupperà nell'ambito del sociale e del sanitario. È molto importante che si crei un'attenzione adeguata per gli investimenti nelle infrastrutture sociali». «Grazie perché siete rimasti cooperativa e non avete preso scorciatoie. Essere cooperativa nei momenti di crisi come quello gravissimo che stiamo vivendo è un valore aggiunto», ha detto la capogruppo Pd alla Camera Debora Serracchiani.

ASSEMBLEA A Pasian di Prato, quartier generale della cooperativa

Dalla Questura di Udine

Locati capo di Gabinetto a Venezia

Il capo di Gabinetto della Questura di Udine, Andrea Locati, dopo la promozione a primo dirigente della Polizia di Stato, lascia il capoluogo friulano per assumere da domani lo stesso incarico alla Questura di Venezia. Il 4 marzo scorso, il Consiglio di Amministrazione per gli affari del personale della Polizia di Stato ha promosso alla qualifica di Primo Dirigente Locati, che ha iniziato la carriera nella Polizia di Stato nel 1996, quando ha frequentato il 45° corso di formazione allievi agenti ausiliari. Per due anni ha prestato servizio presso il III Reparto Mobile della Polizia di Stato di Milano, poi, dopo il corso per Allievi Agenti, per 4 anni al II Reparto Mobile di Padova. Con la qualifica di Commissario Capo, ha diretto per 5 anni il Settore Polizia di Frontiera di Gorizia. Nominato Vice Questore della Polizia di Stato, dopo aver retto per alcuni mesi l'Ufficio del personale della Questura isontina, è stato nominato dirigente del Commissariato di Monfalcone. All'inizio del 2016 è stato assegnato alla Questura di Udine, dove ha diretto per 3 anni la Digos, per poi essere nominato a giugno 2019 Capo di Gabinetto, nonché Responsabile del Gos.

L'intervista fuori ordinanza

Fiumicello Villa Vicentina Laura Sgubin

Viaggio tra i sindaci friulani attraverso un autoritratto informale

«So ascoltare ma vorrei non essere così pessimista»

Sindaca Laura Sgubin, se potesse cambiarsi nome come vorrebbe chiamarsi?
«Ho sempre apprezzato la scelta dei miei genitori, di un nome classico e breve, potendo scegliere direi Emma».

Ha un soprannome?
«No, a parte i vezzeggiativi familiari».

Che scuole ha fatto?
«Ho studiato al Liceo linguistico Paolino d'Aquileia di Gorizia e successivamente mi sono laureata in scienze politiche ad indirizzo sociale all'università degli studi di Trieste».

Quanto le piace il suo lavoro, da 1 a 10?
«Darei un bell'otto».

Cosa eliminerebbe da quest'ultimo anno della sua vita?
«Come Sindaca avrei voluto eliminare tutte le incertezze economiche e sociali che ad oggi ancora limitano la ripresa del nostro Paese».

Cosa vuol fare "da grande"?
«Al termine dell'esperienza amministrativa ritornerò al mio lavoro (sono in aspettativa per mandato) e mi dedicherò comunque alla mia comunità sotto altre forme».

Quali sono i suoi vizi?
«Non credo di avere particolari abitudini morbose (per mia fortuna)».

E le virtù?
«Mi riconosco la capacità dell'ascolto e la pazienza».

Ha tatuaggi?
«Al momento no».

Odore preferito?
«Vaniglia».

Suono preferito?
«Pianoforte».

Si è mai sentita inutile?
«Non inutile ma impotente».

Cosa vorrebbe fare in questo preciso istante?
«Rilassarmi cinque minuti».

Dove vorrebbe essere?
«A parte un umano desiderio di "vacanza" sono dove vorrei essere».

Quanti amici veri ha?
«Gli amici veri non sono mai molti».

Porta bene gli anni che ha?
«Spesso mi attribuiscono meno anni di quelli che ho, mi sembra di sì».

Qual è la parte del suo corpo che preferisce?
«Le mani».

E quella che odia?
«Ho sempre pensato di avere un profilo un po' importante...».

I tradimenti vanno perdonati?
«Dipende».

Un sogno ricorrente?
«Trovarmi in abitazioni in cui ho abitato in precedenza».

Scarpe eleganti o da ginnastica?
«Eleganti».

Conosce lingue straniere?
«L'inglese abbastanza bene, il tedesco purtroppo l'ho un po' perso per non averlo praticato».

Qual è la cosa che più ama fare?
«Stare all'aria aperta d'estate».

Sa fare la ruota? E la verticale?
«So farle entrambi ma comunque l'età e lo scarso allenamento mi richiedono qualche attenzione...».

Che squadra di calcio tifa?
«Udinese tutta la vita».

Sport preferito da guardare?
«Pallavolo».

Sport preferito da praticare?
«Camminare».

Trasmissione tv preferita?
«Propaganda Live».

Film preferito?
«Via col vento».

Attore e attrice preferiti?
«Non ne ho di preferiti, stimo molto Julia Roberts e Tom Hanks».

Canzone preferita?
«In questa nostra casa nuova – Antonacci Pausini».

VADO A DORMIRE ALLE 21.30 SE NON HO RIUNIONI LA MIA VACANZA È IN CAMPER CON I MIEI AFFETTI

Cantante o gruppo italiano preferito?
«Le Vibrazioni».

Mare o montagna?
«Montagna».

Fuma o ha fumato?
«Mi concedo una sigaretta ogni tanto».

Che cosa pensa della marijuana?
«Credo che le sostanze che danno "sballo" siano pericolose per la salute e ciò di più lontano dall'assaporare la vera felicità».

Cosa fa se un gatto nero le attraversa la strada?
«Un sospiro, senza troppi patemi!».

Esistono gli alieni?
«Sarebbe ipocrita pensare che non ci siano altre forme di vita in un universo di cui conosciamo ancora molto poco».

Come ha trascorso le ultime vacanze estive?
«Viaggio in camper».

Le piace la sua vita?
«Sono soddisfatta e con molti sogni da realizzare».

Quale è il mese che preferisce?
«Luglio».

A che ora va a dormire?
«Verso le 21.30 se non ho riunioni, altrimenti più tardi».

Ultimo libro letto?
«Premiata Ditta Sorelle Ficcadenti di Andrea Vitali, per staccare un po'».

Sa chiedere "scusa"?
«Sì e credo sia un grande valore».

Si descriva con un solo aggettivo.
«Accogliente».

Se fosse un fiore?
«Girasole».

Un animale?
«Scoiattolo».

In vacanza dove e con chi?
«In camper con il mio compagno».

Tre persone che porterebbe con sé su un'isola deserta?
«Il mio compagno e i miei genitori».

Tre cose?
«Occhiali da sole, carta e penna, il telefono».

Se potesse essere nella mente di qualcuno, chi sceglierebbe?
«In questo particolare momento di Putin».

Qual è la sua lingua preferita?
«Friulano».

Dove vorrebbe vivere?
«Sto benissimo nel mio paese».

Ha una "frase guida"?

Da 1 a 10 quanto contano per lei i soldi?

IL RITRATTO Laura Sgubin ha studiato al Liceo linguistico Paolino d'Aquileia di Gorizia e successivamente si è laureata in scienze politiche ad indirizzo sociale all'università degli studi di Trieste».

«Sette».

E gli amici?
«Dieci».

Essere alla moda?
«Cinque».

La prima cosa che fa al mattino?
«Bere il caffè».

L'ultima cosa che fa la sera?
«Dare la buonanotte al mio compagno».

Una persona che stima?
«I miei genitori».

Una che disprezza?
«Le persone false».

Una brutta figura che ha fatto?
«In realtà è una cosa buffa che ricordo con il sorriso: primo volta in aereo, ragazzina, aver stretto la mano allo steward all'entrata dell'aereo che mi teso il braccio per prendere la carta d'imbarco».

Un errore che riconosce?
«A volte sono eccessivamente riflessiva».

Di cosa ha paura?
«Del dolore».

Dove vorrebbe vivere?
«Mi piace dove sto».

Cosa ha pensato l'11 settembre 2001?
«Ricordo esattamente quel momento, che nulla sarebbe stato come prima».

Se potesse conoscere una persona, di oggi o del passato, chi sceglierebbe?
«Ghandi».

Qual è la parola o frase che dice più spesso?
« "... e come diceva mia nonna" ».

Qual è la cosa più bella che esiste?
«Condividere».

Quali parole non vorrebbe mai sentirsi dire?
«Sei falsa».

Se potesse tornare a scuola per un anno, quale classe sceglierebbe?
«Gli anni dell'università».

Cosa le piace di più e di meno della sua personalità?
«Apprezzo la mia disponibilità, vorrei non essere pessimista».

Che voto si darebbe da 1 a 10?
«Un bel sette».

Tiziano Gualtieri

L'appello di 60 sindaci: il friulano per salvare le scuole

ISTRUZIONE

UDINE «Si usi il friulano per salvare le scuole dei nostri paesi». È questo l'appello che arriva dall'Assemblea di Comunità Linguistica Friulana, ma anche da Fontanini, Ciriani e Ziberna: anche nelle città inizia a percepirsi il problema di classi eliminate perché manca il numero minimo di studenti eppure la norma per evitarlo è già presente ma non viene utilizzata perché capita di sentire dagli stessi dirigenti scolastici la non conoscenza della norma o il dubbio che in Friuli Venezia Giulia non ci siano minoranze linguistiche con l'eccezione dello sloveno e del tedesco ma la minoranza friulana c'è e ha pieno titolo di vedersi riconosciuti i propri diritti previsti per legge.

Oltre sessanta sindaci chiedono all'Ufficio Scolastico Regionale di fare ogni sforzo per informare e stimolare gli istituti scolastici ad avvalersi delle norme di salvaguardia dei diritti delle minoranze linguistiche, che permettono di ridurre il numero minimo di allievi necessari a comporre le classi. Lo fanno con una lettera predisposta dal Presidente dell'Assemblea di Comunità Linguistica Friulana, Markus Maurmair, e rivolta alla dirigente dell'Usr Daniela Beltrame, dove i primi cittadini – primi firmatari i membri del direttivo dell'Assemblea di Comunità Linguistica Friulana ma seguiti dai primi cittadini delle città capoluogo di provincia Udine, Pordenone e Gorizia – ricordano che le disposizioni del Dpr 81/2009 consentono di derogare dal tetto di 15 allievi per classe riducendo questo numero a 10, e offrono la possibilità a molte scuole friulane – in epoca di calo demografico – di tenere aperti plessi altrimenti destinati alla chiusura, con benefici per la tutela dell'occupazione del personale ma soprattutto per l'identità dei piccoli paesi dove la scuola è un fondamentale presidio di comunità.

Purtroppo negli ultimi anni non ci si è avvalsi di tutte le opportunità offerte da questa normativa che non è adeguatamente conosciuta dagli stessi operatori del settore. Le Amministrazioni comunali che aderiscono all'Assemblea di Comunità Linguistica Friulana (composta da 138 Comuni tra Friuli Venezia Giulia e Veneto) proprio per questo hanno ritenuto – dando seguito alla decisione assunta nella plenaria del 12 aprile scorso a Palazzo Belgrado – di sollevare questa tematica considerando che, specie in tempi di post-pandemia, il rischio di una riduzione delle classi e della chiusura di interi plessi vada scongiurato in ogni modo. Alla Beltrame, a cui i sindaci hanno chiesto un incontro per rappresentare le loro istanze, i sindaci ricordano come negli ultimi due anni, in particolare, "le criticità sono esplose e in molte comunità le istituzioni scolastiche sono state costrette a tagliare il numero delle classi, con conseguenti riduzioni di organico, e talvolta addirittura a chiudere interi plessi".

TUTTI IN CLASSE L'interno di un'aula scolastica in un'immagine d'archivio

Maniago
Aviano

pordenone@gazzettino.it

EX ASSESSORE
«Alcuni commercianti sono in grossissima difficoltà e quei soldi, per quanto pochi potrebbero fare la differenza. Molte attività stentano a riprendersi dopo le riaperture»

Domenica 15 Maggio 2022
www.gazzettino.it

COMUNE La sede degli uffici municipali di Aviano

Contributi, critiche al Comune «Pratiche negli uffici a rilento»

▶Terzariol e Ghiglianovic, usciti dalla giunta, criticano la gestione del personale

▶«I commercianti non riescono ad avere gli aiuti, trenta giorni per una fotocopia»

AVIANO

Gli Uffici comunali di Aviano sono finiti in questi giorni al centro di una polemica: il motivo principale è la lentezza con cui vengono evase le pratiche, in particolare quelle legate ai contributi a fondo perduto per i commercianti. E gli accusatori, che attribuiscono la responsabilità all'amministrazione più che agli uffici stessi, sono proprio due ex membri della giunta De Marco.

FONDI COVID

«Nonostante non sia più assessore, i commercianti di Aviano mi continuano a chiamare: quelli che mesi fa si sono qualificati per ottenere il contributo Covid sono in difficoltà perché il comune non eroga il denaro», ha raccontato Augusta Terzariol, estromessa dalla giunta un paio di mesi fa dopo aver lasciato il gruppo consiliare della Lega. «La causa è la lentezza con cui queste pratiche vengono prese in carico: finiscono in coda dopo tutte le altre, non essendoci alcun personale dedicato all'Ufficio commercio o al Suap». «Alcuni commercianti sono in grossissima difficoltà e quei soldi, per quanto pochi, potrebbero fare la differenza. Molte attività, infatti, stanno stentando a riprendersi nonostante le riaperture», ha fatto notare Terzariol. «La responsabilità è del sindaco, che ha il referato del personale: lo accuso di negligenza in questo ambito in quanto, negli ultimi anni, non ha fatto nulla per risolvere il problema», ha sentenziato l'ex assessore al commercio. Che ha poi spiegato alcune delle dinamiche interne alla giunta: «Mi hanno tenuta buona con promesse vuote, assicurandomi che avrebbero assecondato le mie richieste e avrebbero garantito nuovo personale per l'Ufficio commercio, cosa che non è mai avvenuta. Mi tenevano in giunta con loro soltanto per alzare la mano e dare il mio consenso: e infatti alla prima obiezione mi hanno fatta fuori».

TRENTA GIORNI

Ma l'attacco alla lentezza nello sbrigare le pratiche comunali non si limita ai contributi per il Covid: anche Michele Ghiglianovich, altro ex membro della giunta De Marco di cui è stato persino vicesindaco, si è scagliato contro l'attuale amministrazione. «Il regolamento comunale prevede che i documenti richiesti dalla cittadinanza vadano consegnati entro trenta giorni, termine che al momento gli Uffici comunali non riescono a rispettare», ha spiegato Ghiglianovich. «Tutte queste difficoltà dopo 5 anni di amministrazione sono un indice di mala organizzazione. Trenta giorni per andare in archivio, prendere una pratica e fotocopiarla mi sembrano un tempo decisamente eccessivo. Nelle varie amministrazioni passate questi termini non erano mai stati sforati in modo così eclatante». «Non si può dire che la colpa sia soltanto della mancanza di personale- ha insistito l'ex vicesindaco - : il problema è insito nell'organizzazione del lavoro degli uffici, la cui responsabilità non è ovviamente dei singoli funzionari, ma del sindaco e della giunta».

Enrico Padovan

I candidati si confrontano con i vertici del Consorzio

▶Al centro dei colloqui con il presidente Piazza temi ambientali e welfare

MANIAGO

Ricco di contenuti e centrato su una lunga lista di interventi concreti, l'incontro avvenuto tra il candidato sindaco Umberto Scarabello, accompagnato dall'assessore Cristina Querin, e i vertici del Consorzio Nip, rappresentati dal presidente Renato Piazza. Il Consorzio riveste infatti un ruolo fondamentale nella promozione economica del territorio e agisce su diversi settori strategici, collaborando strettamente con il municipio maniaghese.

Il tema ambientale è stato centrato per delineare azioni di monitoraggio e controllo delle emissioni in atmosfera, attraverso i progetti Bee-Nip, che utilizza le api come segnalatori della buona salute dell'ecosistema, e l'utilizzo delle centraline di rilevazione, con controllo puntuale dei dati. La salubrità dell'aria e dell'ambiente quindi come parte integrante dello sviluppo. Si è parlato anche progetto "Welfare aziendale" che mira a connettere i bonus aziendali percepiti dai lavoratori con benefici per i negozi della città dei coltelli.

Pochi giorni prima, era stato il candidato sindaco Leonardo Esposito, insieme alla consigliera comunale Martina Canderan, a incontrare Renato Piazza: «In due ore di riunione abbiamo condiviso gli importanti progetti di sviluppo che porteranno a una significativa crescita sinergica del tessuto economico e sociale dell'area nord della provincia di Pordenone», ha fatto sapere l'esponente della Lega.

Sempre in tema elettorale, per un problema tipografico nella pubblicazione sul *Gazzettino* di mercoledì delle liste a sostegno del candidato Domenico Marzullo erano stati omessi alcuni nomi. Ecco la lista completa di "Uniti per Maniago - Marzullo sindaco": Emanuela Bruna, Giuseppe Raimo, Placido Cosenza, Anna Mascellino, Rocco Miserere, Laura Piazza, Lucio Trevisanutto, Gentian Qyrfycja, Antonella Zecca, Franco Amarante, Emmanuel Crozzoli, Cheymae El Maazouzi, Cesare Monea, Valter Mazzoli, Damiano Castiglione-Minischetti, Antonietta Abatino, Marco Picchietti, Laura Baiana.

E.P.

CONSORZIO NIP Renato Piazza

Sfalci in ritardo, il sindaco: «Colpa degli appalti»

MANIAGO

Il sindaco di Maniago, Andrea Carli, ha voluto informare la popolazione sulle nuove modalità di gestione degli sfalci dell'erba lungo le arterie che interessano la città dei coltelli. «Negli ultimi anni l'attività di sfalcio si è notevolmente complicata da un punto di vista burocratico, a seguito della gestione accentrata a livello regionale delle gare d'appalto, che hanno costretto molti Comuni a utilizzare ditte diverse da quelle a cui si erano affidate negli anni, talvolta sostenendo anche costi maggiori; quest'anno c'è anche l'ulteriore problema legato ai rincari della spesa energetica, che ha avuto impatti notevoli sui bilanci comunali, costretti a tagliare altre importanti voci di spesa», è la riflessione iniziale del primo cittadino maniaghese.

«Nonostante tutti questi problemi reali e oggettivi, siamo molto contenti di poter garantire la medesima efficiente gestione del verde cittadino, e per tale motivo mi sento di ringraziare di cuore tutti i dipendenti che si occupano di questa attività nelle aree comunali - prosegue la disamina dell'amministratore locale -. Per motivazioni legate alla sicurezza sul lavoro, le aree verdi che sono di competenza di altri enti non possono essere sfalciate dai nostri dipendenti: al fine di evitare ritardi nello sfalcio in tali aree, un paio di settimane fa abbiamo ufficialmente contattato l'Edr Pordenonese (la cosiddetta "ex Provincia", ndr) affinché provvedesse allo sfalcio delle aiuole spartitraffico poste all'incrocio tra via della Repubblica e la Sp 69 ("stradone" di Vajont), in quanto l'altezza dell'erba stava per impedire la visibilità».

CARLI: «TROPPE REGOLE CAMBIATE, SOLO GRAZIE ALLA PROVINCIA SIAMO RIUSCITI A RIPULIRE ALCUNE AREE»

«Mi è stato fatto notare che l'Edr in questo momento si trova in una situazione di difficoltà organizzativa - continua l'analisi di Carli -, poiché dal primo gennaio di quest'anno ha "ricevuto" da FVG Strade la gestione delle strade provinciali e, quindi, sta effettuando solo in questi giorni le gare d'appalto anche per lo sfalcio dell'erba: si tratta del percorso inverso rispetto a qualche anno fa, quando questa attività venne trasferita a FVG Strade (causa chiusura delle Province, *ndr*) e ci fu un lungo periodo di "assestamento" che causò erba alta in molte strade provinciali».

«Racconto tutto questo per dire due cose - conclude il sindaco -: la prima è "grazie" all'Edr di Pordenone per il rapido intervento nonostante la scarsissima dotazione di personale; la seconda è l'auspicio che adesso, per un bel po' di anni, non ci si metta a trasformare ancora gli enti, poiché è evidente che questi frequenti cambiamenti istituzionali influenzano in negativo i servizi ai cittadini, come ad esempio la manutenzione delle strade e lo sfalcio del verde».

E.P.

Al cineforum i protagonisti del film "Piccolo corpo"

PREMIATO "Piccolo corpo", acclamato ai David di Donatello

MANIAGO

Il Cineforum Maniaghese ha programmato una serata speciale, presentando "Piccolo corpo", della regista triestina Laura Samani, dopo l'affermazione al David di Donatello 2022 come miglior regista esordiente. Martedì 17 maggio, alle 21, al Cinema Manzoni, verrà proiettato il film girato in Friuli Venezia Giulia, con una produzione italo-slovena-francese, alla presenza delle interpreti maniaghesi Nilla Patrizio e Lisetta Totis e, in particolare, dei protagonisti dell'apprezzata e davvero originale colonna sonora. Il Coro degli Angeli di Tramonti di Sotto ha avuto infatti un ruolo di primo piano nell'interpretazione delle canzoni tradizionali, dei canti e delle ballate che accompagnano l'intera proiezione. Luciana Bruna, Stefano Durat ed Emanuele Casanova hanno affiancato gli storici componenti del gruppo tramontino, Armida Masutti, Maria Luigia Ferroli, Marcello Gambon e Piero Ferroli, creando, con le loro voci, un'atmosfera ricca di suggestioni, in un lungometraggio che riassume tradizione e umanità, amicizia e principi etici.

E.P.

Spilimbergo

IL SINDACO LEON

«I servizi urgenti sono garantiti e gli uffici sono contattabili via mail Per l'Ufficio Tributi è possibile telefonare allo 0427.730527»

Lavori dell'ascensore Il municipio chiude per una settimana

▶Da domani dipendenti comunali in smartworking: troppo rumorosi i lavori per rendere accessibili gli uffici ai disabili

SAN GIORGIO

Il sindaco di San Giorgio della Richinvelda, Michele Leon, con un avviso urgente alla popolazione ha reso noto ieri che il municipio resterà chiuso per un'intera settimana. Alla base della decisione per fortuna non c'è nessuna emergenza sanitaria, com'era capitato negli ultimi due anni per evitare i contagi, ma i lavori di sistemazione della casa comunale.

I MOTIVI

In particolare, la causa della chiusura degli uffici al pubblico sono le opere necessarie per l'abbattimento delle barriere architettoniche del palazzo comunale: il cantiere prevede, infatti, l'installazione dell'ascensore, che permetterà anche alle persone disabili di accedere ai piani superiori del municipio, eliminando così gli ostacoli ancora presenti nell'edificio. Una situazione che si stava cercando di sistemare da anni, senza che si fosse riusciti a reperire le necessarie risorse. Fino al 2021, quando l'esecutivo ha ottenuto i soldi e progettato quest'opera di civiltà.

INTERVENTO RUMOROSO

I lavori prevedono la demolizione di una porzione delle scale centrali del municipio per permettere spazi adeguati ove ospitare il vano dell'ascensore. In questi giorni, dopo aver messo in sicurezza l'area, è iniziata la demolizione e il rumore è fortissimo, ben oltre i decibel consentiti per un luogo di lavoro che ospita anche i cittadini-utenti. Pertanto, il municipio di San Giorgio della Richinvelda, da domani fino al 22 maggio sarà chiuso al pubblico e i lavoratori saranno collocati in smart working.

PER I CITTADINI

Il sindaco fa comunque sapere che i servizi urgenti verranno garantiti. Tutti gli uffici e i servizi resteranno contattabili via email. Chi dovesse consegnare atti al Comune lo potrà fare scrivendo all'indirizzo del protocollo. Per le urgenze, la Polizia locale resta in servizio e contattabile allo 0427591188; i Servizi sociali lavoreranno, invece, dalla sede dell'Ambito di San Vito e per le urgenze ci sarà il numero sempre disponibile allo 0434843411; l'Ufficio Tributi è contattabile in questa settimana - e straordinariamente solo per questa - al numero 0427730527. Tutte le altre info sono reperibili sul sito web del Comune: https://bit.ly/RecapitiUfficiSGR.

«LAVORI INVASIVI»

«Comprendo il disagio - afferma il sindaco Leon - ma i lavori sono troppo invasivi per far coesistere il personale in presenza. Il tutto è programmato per rientrare normalmente in servizio lunedì 23 maggio. I lavori hanno un importo di 190mila euro, finanziati per 160mila euro dalla Regione Friuli Venezia Giulia. È un opera di civiltà, quando sarà conclusa saremo tutti più soddisfatti, dal momento che ognuno potrà accedere liberamente ai servizi comunali».

L.P.

SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA Municipio chiuso per l'installazione dell'ascensore foto Caruso/NuoveTecniche

Spilimbergo

I birò elettrici del Comune all'asta

Quattro birò elettrici già in dotazione all'amministrazione comunale andranno all'asta assieme a quarantaquattro biciclette. Tutte giacenti nei magazzini comunali di Spilimbergo e frutto dei ritrovamenti della polizia locale. I quattro veicoli a quattro ruote, capaci di trasportare due persone, hanno ormai le batterie esaurite e da qui l'intenzione dell'amministrazione comunale di disfarsene. Per ogni birò il prezzo di partenza sarà di 400 euro. Il 9 giugno si terrà l'asta pubblica con banditore, in programma alle ore 16.30 sempre a Spilimbergo, in via del Macello presso la sede dei magazzini comunali. La vendita dei beni verrà aggiudicata a chi offre il maggior aumento sul prezzo fissato a base d'asta per ogni singolo bene, dai 10 ai 30 euro per le biciclette in base alle loro condizioni. Tutti gli interessati possono prendere visione dei beni posti in vendita sul sito internet del Comune di Spilimbergo (www.comune.spilimbergo.pn.it , Albo on line – gare, bandi, appalti) Per ulteriori informazioni è possibile rivolgersi all'Ufficio della Polizia Locale sito in Corte Europa n. 12 - tel. 0427.591188.

Ospedale, ecco le ragioni della marcia silenziosa

SPILIMBERGO

«L'ospedale di Spilimbergo, che è lentamente cresciuto e si è modernizzato nello scorrere degli anni, non può essere declassato nella sua funzionalità»: l'appello è di un gruppo spontaneo di cittadini che ha voluto ribadire l'importanza di fare sentire la propria voce alle istituzioni.

«Questo ospedale è da sempre stato un servizio fondamentale per gli spilimberghesi e un punto di riferimento e di appoggio per la comunità montana e pedemontana del nostro circondario - si legge in un volantino che ha tappezzato la città e le bacheche social - Questa struttura è stata, anche di recente, attrezzata con dispositivi diagnostici all'avanguardia, che fine faranno? Hanno un costo molto elevato (frutto di donazioni e di denaro prelevato dalle tasche dei cittadini per garantir loro una buona sanità), sarebbe una sciagura se rimanessero inutilizzate, uno spreco ingiustificato di risorse economiche».

«Ma non dimentichiamo, soprattutto, il lato umano - ammoniscono i cittadini - il personale che ha lavorato e lavora in questa struttura. Personale qualificato ed esperto che si trova nella necessità di spostarsi in altri ospedali, spesso in reperibilità per poter continuare a portare a casa il frutto del suo lavoro. Anche loro si trovano a disagio, perché il loro posto di lavoro è cambiato, è diventato più distante e stressante. Grazie alle scelte già fatte dai vertici, si sa che molti utenti sono stati invitati a rivolgersi ad altre strutture perché a Spilimbergo alcuni reparti e servizi non funzionano più».

RISORSA L'ospedale è un servizio per il territorio

Il gruppo di residenti ricorda che «la società sta rapidamente invecchiando e gli anziani, purtroppo, per vivere più a lungo e bene hanno sempre più bisogno di assistenza. Il disagio aumenta enormemente per queste persone che hanno molte limitazioni e, tra le quali, la non trascurabile difficoltà a raggiungere centri di cura e diagnostica molto lontani. Gli anziani, i cui figli lavorano, e che non sono più in grado di utilizzare un'automobile come devono comportarsi? Vista tale situazione gli spilimberghesi e i cittadini degli altri Comuni, del territorio, sono arrabbiati e molto delusi delle scelte dell'amministrazione e pertanto hanno deciso di fare una dimostrazione per evidenziare in modo chiaro il loro rammarico e per sensibilizzare i responsabili» conclude il manifesto-appello.

La manifestazione silenziosa, decisa dai cittadini, il 20 maggio alle 18.30 partirà da piazza Duomo e raggiungerà l'ospedale. «Invitiamo le persone sensibili a questo grave problema a partecipare numerose, e con qualsiasi tempo, a questa iniziativa di protesta pacifica».

L.P.

I mosaici sono protagonisti delle vetrine dei negozi del centro storico

SPILILMBERGO

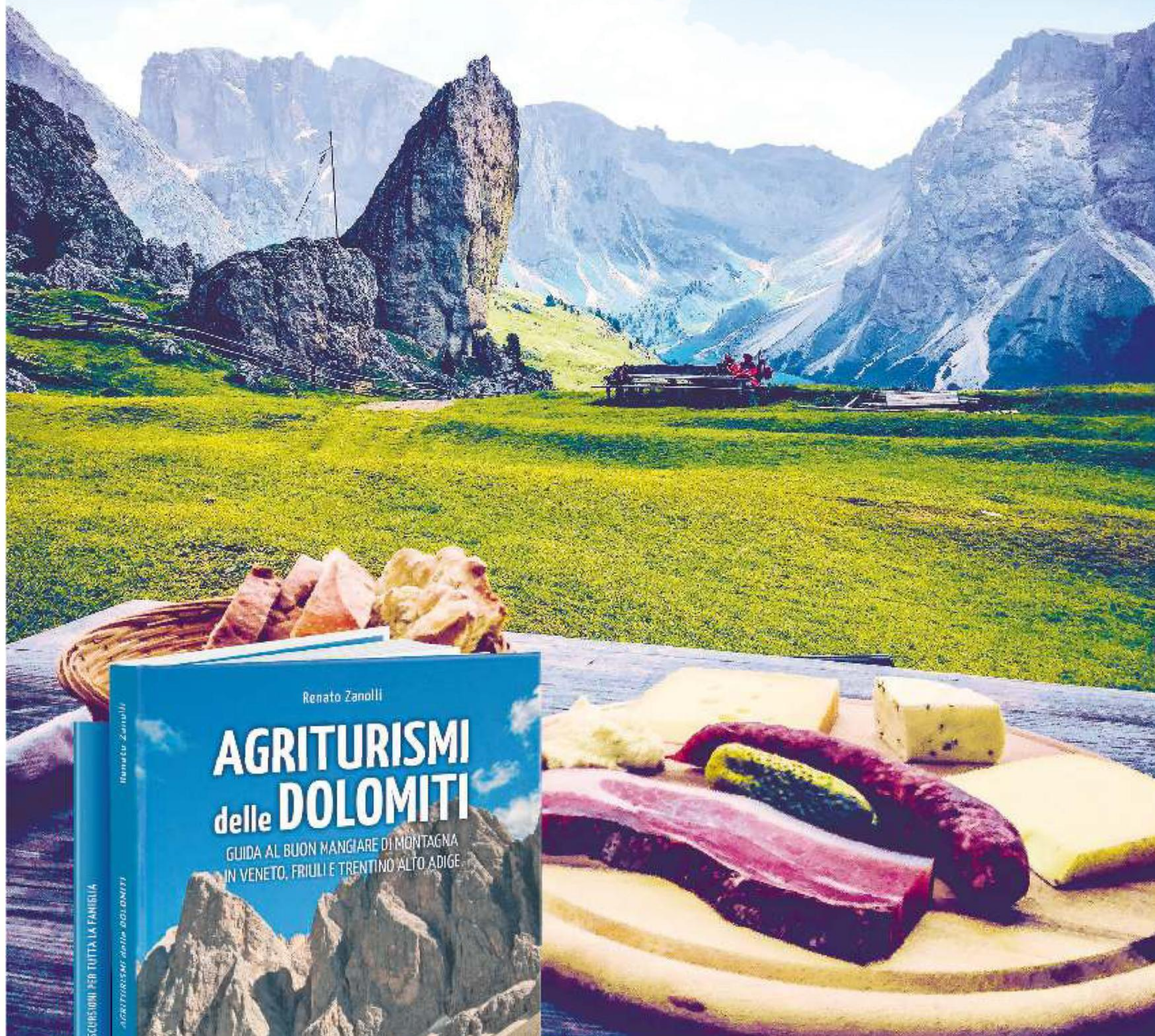
100 anni in pillole. Il Craf, il Comune di Spilimbergo e la Scuola Mosaicisti del Friuli hanno unito le forze per dare vita al progetto "Mosaico: tessere di luce, colore e memoria", nelle vetrine del centro storico cittadino.

Realizzata in occasione del centenario dell'Istituto, l'iniziativa diventa anche un'occasione per coltivare la rete del commercio di prossimità e coinvolgere gli esercenti in forma corale intorno alla promozione della seconda attrazione turistica della Regione. In tutte le vetrine sono stati collocati pannelli di varia misura con foto di Denis Scarpante e dell'archivio storico della scuola dedicate al mosaico.

Occasione propizia per ammirarle è quella di oggi, con i negozi che resteranno aperti eccezionalmente anche nella giornata festiva aderendo all'evento "Giardini aperti". Tante le curiosità trattate e legate al mosaico, utili agli ospiti per conoscere meglio la storia e le gli aspetti meno noti legati all'arte musiva, all'artigianato di qualità e alle grandi opere della Scuola in giro per il mondo. I pannelli, tutti diversi, collocati in circa 90 negozi aderenti all'iniziativa, hanno lo scopo di offrire al turista che passeggia lungo il centro e consuma nei locali, aneddoti, curiosità e informazioni storiche capaci di stimolare l'interesse a conoscere la Scuola e apprezzare l'esperienza di visita alla città, una sorta di caccia al tesoro con foto e testi coinvolgenti.

Il presidente del Craf, Davide De Lucia, sottolinea che «l'iniziativa, sostenuta dal Comune, assessorato al commercio, è stata curata dal Craf in collaborazione con la Scuola Mosaicisti, condivisa e apprezzata dai commercianti. Per i visitatori e i cittadini, è un'occasione di maggiore conoscenza di due, tra i vari gioielli dalla città: il mosaico e la fotografia».

"Mosaico: tessere di luce, colore e memoria" è il naturale prolungamento della mostra fotografica dedicata alla Scuola Mosaicisti del Friuli chiusa di recente e arricchisce l'iniziativa, già presente nei vari negozi del centro storico, Mosaici in Vetrina. «La mostra – conclude il presidente del Craf - si sposta con questo progetto nel cuore della città, tra vetrine e negozi. La cultura non si fa soltanto nelle sale espositive dei palazzi ma ovunque, e soprattutto tra la gente". Da rilevare, infine, il notevole successo del francobollo ordinario emesso dal Mise per celebrare il centenario della fondazione. Il francobollo - in città andato a ruba, non sono tra i collezionisti - mostra un tondo in mosaico con motivi floreali e la scritta, a giro, Scuola Mosaicisti Spilimbergo: si tratta di una delle prime opere della Scuola, realizzata negli anni Venti e riprodotta in molte foto d'epoca. Ponendo al centro l'opera stessa, la cui forma circolare conferisce particolarità al francobollo, il Centro Filatelico dell'istituto Poligrafico e Zecca dello Stato ha elaborato il bozzetto aggiungendo la legenda "Da 100 anni nel Friuli. Italia".

Lorenzo Padovan

NEI NEGOZI Fotografie raccontano la bellezza dei mosaici

ESONDAZIONI Ancora dubbi sul finanziamento ministeriale per i cantieri anti-alluvione: il Comune chiede un'accelerazione

Alluvioni, piano fermo da anni

▶Il progetto è pronto, ma si attende un intervento finanziario dello Stato

▶Il costo delle opere è di circa 2,5 milioni: il Comune spera possa rientrare nel Pnrr

CORDENONS

Il progetto, di fatto, è pronto. Sarebbe necessario ricevere il finanziamento richiesto - si parla di 2,5 milioni - così che il Comune possa avviare i lavori che consentirebbero di risolvere l'ormai annoso problema delle esondazioni. Un tema che resta di grande attualità e che sta facendo parecchio discutere. Lo sa bene l'assessore comunale Lucia Buna che ha garantito ancora massima attenzione. Ma, al momento, dal ministero della Transizione ecologica non è arrivata alcune rassicurazione circa la possibilità di erogare il contributo.

GLI INTERVENTI

Il programma degli interventi è corposo: si parla di un investimento che supera i 2 milioni di euro e, che, proprio in ragione della portata economica, non potrà essere avviato con i soldi del Comune. «Sono cantieri che i cittadini stanno attendendo da tempo. Dal momento che gli episodi di maltempo sono sempre più frequenti e possono creare situazioni di criticità, vorremmo che l'iter potesse subire un'accelerata». Le criticità che presentano i 56 chilometri quadrati nei quali Cordenons si espande sono diverse e molto più difficili da captare: «Partiamo sempre dal presupposto che il dislivello dal confine Nord del comune alla punta del campanile è di circa 85 metri - chiarisce l'assessore Buna - e questo fa sì che, in caso di maltempo, l'acqua acquisti velocità senza permettere al terreno di assorbirla, ma arrivi dalla campagna a Nord, direttamente sulla provinciale, tanto da far anche "esplodere" numerosi tombini della rete fognaria».

Il territorio è stato ampiamente monitorato da amministrazione comunale, ingegneri e paesaggisti sia durante che dopo le precipitazioni. Sono stati diversi, inoltre, gli incontri con gli agricoltori nell'ottica di una condivisione di idee per la salvaguardia del territorio. Il progetto è stato esaminato anche dalla Commissione Agricoltura. «Dal momento che dovremo abituarci al pericolo delle bombe d'acqua - fa sapere l'assessore Buna - l'obiettivo è quello di prevenire i disagi che interessano, sempre più spesso, abitazioni e territorio».

NO AL CEMENTO

I lavori non prevedono alcun tipo di cementificazione di un territorio che - questa è la volontà dell'amministrazione - si vuole continuare a preservare. «Anzi - puntualizza l'assessore - lo riporteremo indietro di 20-30 anni. Andremo a realizzare, tramite i fossi, piccoli canali che serviranno a rallentare la velocità dell'acqua prima che questa arrivi in centro».

Il progetto è pronto (da due anni) ma è ancora chiuso in un cassetto. Gli interventi potrebbero essere anche effettuati a lotti, ma tutto orbita attorno alla questione finanziaria. «Con il collega di giunta Netto – sostiene Buna – stiamo vedendo se c'è la possibilità, magari, di inserire questo intervento nel Pnrr. Auspico, quanto prima, che si possa trovare la soluzione migliore».

Alberto Comisso

Zoppola

Le illustrazioni contemporanee della Filologica Friulana

"Ilustradoris e ilustradors contemporanis in Friul" è il titolo della mostra a cura Gabriella Bucco e Dani Pagnucco che è stata inaugurata ieri alla Galleria di Castions. Protagonisti venticinque illustratrici e illustratori friulani che hanno firmato la grafica di alcune fra le più note pubblicazione della Filologica Friulana per il 2022: lo Strolic furlan, il Lunari e il diario Olmis per i ragazzi delle scuole. «Diverse le tecniche e diversi gli stili perché diverse sono le personalità dei 25 artisti coinvolti in questa operazione che testimonia la vivacità creativa del nostro territorio e la sua dimensione internazionale proprio grazie al linguaggio visivo» ha dichiarato il sindaco Francesca Papais. Una sezione della mostra è dedicata al diario Olmis 2022-23, dove le illustrazioni nascono da dieci storie tratte dalla celebre collana "Racconti popolari friulani" e riscritte per l'occasione da Chiara Carminati. Sono stati presentati anche i lavori del progetto espositivo "La sala della Pace" che ha coinvolto gli insegnanti e i bambini delle scuole dell'infanzia e primarie del territorio. La mostra organizzata dal Comune di Zoppola con la Società Filologica Friulana rimarrà aperta fino al 3 luglio, ogni sabato e domenica dalle 15 alle 19. È anche previsto un calendario di eventi con laboratori, letture e presentazioni di libri, consultabile su www.comune.zoppola.pn.it.

E.M.

Rsa, il futuro per l'estate è un'incognita

▶Nadal alla Regione: «L'appalto in scadenza deve essere prorogato»

ROVEREDO IN PIANO

Sulla questione Rsa, il sindaco Paolo Nadal scrive alla Regione e alla Conferenza dei sindaci. Lo ha fatto all'inizio del mese, dopo che sono riemerse le preoccupazioni per una possibile chiusura della Residenza sanitaria di Roveredo in Piano.

«Il 3 maggio – ha spiegato Nadal - ho spedito una lettera con la quale facevo presente al presidente della Regione Massimiliano Fedriga, all'assessore Riccardo Riccardi, al sindaco di Pordenone Alessandro Ciriani in qualità di presidente della Conferenza dei sindaci di Area vasta, all'assessore Guglielmina Cucci in qualità di presidente dell'Ambito territoriale del Noncello e al direttore generale dell'Asfo Joseph Polimeni, la preoccupazione a seguito degli articoli di stampa che riguardavano la gestione delle Rsa di Roveredo in Piano, in modo particolare per quanto riguarda l'appalto con la Kcs».

In seguito, lo stesso primo cittadino ha partecipato all'incontro che le sigle sindacali avevano organizzato con i sindaci del territorio. Nei giorni scorsi, poi, è arrivata la nomina del nuovo direttore dell'Azienda sanitaria Giuseppe Tonutti con la nomina di Polimeni alla guida dell'Arcs e la sospensione dello sciopero annunciato per il 13 maggio. Ma la questione Rsa resta aperta: il 31 maggio scadrà infatti il contratto con la cooperativa Kcs, alla quale è affidata la gestione del personale infermieristico e degli operatori socio-sanitari all'interno della Rsa di Roveredo e il rischio di chiusura appare tutt'altro che remoto.

Per scongiurare questa ipotesi, l'Azienda sanitaria punta a una proroga della gestione del servizio. Se così non fosse, la carenza di personale renderebbe impossibile mantenere in attività la Rsa. Il tema, naturalmente, non riguarda la sola Residenza sanitaria di Roveredo: quella di Pordenone è chiusa ormai da molti mesi e per poterla riaprire si attende la nuova gara d'appalto. Così come chiusa è anche quella di Sacile.

Sempre in Consiglio comunale il sindaco ha dato notizia del protocollo sottoscritto con la Guardia di finanza, che si è impegnata a supportare le amministrazioni locali nelle verifiche nei confronti delle ditte che si sarebbero aggiudicate i lavori finanziati col Pnrr, e in modo particolare per i subappalti. «Ho provveduto a firmare questa convenzione con la Guardia di finanza di Pordenone, il Comando provinciale di Pordenone – ha spiegato Nadal -. È chiaro che questo è un controllo in più; non è che vada a sostituire il lavoro e i controlli che già fanno i nostri uffici, che devono farli per legge. Questa è una collaborazione, una verifica in più che la Guardia di finanza andrà a fare in base, appunto, ai fondi concessi ai Comuni per Pnrr».

L.Z.

RSA A fine maggio scadrà l'appalto per il personale della struttura per anziani di Roveredo in Piano

Fotovoltaico anche sul tetto della scuola materna contro il caro bollette

SAN QUIRINO

Supera i ventimila euro la bolletta del gas della Scuola dell'Infanzia di San Quirino, il doppio rispetto agli anni precedenti. «A gennaio il Comune ha sostituito le caldaie con macchine a condensazione di ultima generazione, speriamo se ne vedano gli effetti nella prossima stagione invernale» commenta Guido Innocenti presidente della Scuola.

Il conto salato è frutto dei rincari sul costo dell'energia e di certo la pandemia di Covid-19 non ha aiutato, dovendo aprire le finestre quasi costantemente per assicurare l'aerazione delle stanze. «Cerchiamo sempre di stare molto attenti ai consumi, ma occupandoci di bambini piccoli dobbiamo garantire il calore nelle aule» conferma Innocenti.

Al rincaro del gas andrà ad aggiungersi il conto salato per i rincari sulla corrente elettrica, preoccupazione che ha spinto il Comune a prendere provvedimenti urgenti. «Stiamo assistendo a un'impennata importante. Alcune associazioni da inizio anno hanno sforato gli ottomila euro» spiega preoccupato Guido Scapolan, sindaco di San Quirino. «C'è già in atto la progettazione per l'installazione di pannelli fotovoltaici sugli edifici comunali per produrre 100 chilowatt entro la fine dell'estate. Il progetto era già coperto finanziariamente anche con contributi, ma ho chiesto all'azienda di fare delle aggiunte e di potenziare il sistema, mettendo pannelli dove c'è ancora spazio» prosegue il sindaco. Nello specifico su tutto il tetto della Scuola dell'Infanzia.

l costo per la corrente elettrica ha pesato sul conto economico del Comune del 2021 per 250mila euro, di cui 165mila per l'illuminazione pubblica. Motivo per cui il sindaco aveva dato mandato di spegnere le luci su strada nelle fasce orarie notturne. Orari che con un'ordinanza il sindaco ha rivisto, chiedendo di accendere i lampioni alternativamente, uno sì e uno no, «e laddove non sia possibile preferire l'accensione totale». Quanto agli orari, le luci stradali rimarranno accese dalle 21 alle 5 e non più fino alle 2, per garantire maggiore sicurezza su strada. Una corsa contro il tempo per poter scongiurare una bolletta elettrica che a fine anno potrebbe far lievitare il costo di illuminazione pubblica a 385mila euro, come aveva paventato in consiglio comunale il sindaco che ha deciso di mettere sul piatto ulteriori fondi appunto per il fotovoltaico e per sostituire le lampadine a incandescenza dei lampioni stradali con le lampade a led. «Di pari passo stiamo lavorando sul progetto di cui siamo capofila delle Comunità Energetiche, che sta per entrare nella seconda fase: perciò vogliamo installare il maggior numero di pannelli e farci trovare preparati. Inoltre abbiamo aderito alla consultazione regionale per l'adesione alla Valle Idrogeno del Nord Adriatico» conclude Scapolan.

Valentina Silvestrini

BOLLETTA ALLE STELLE Il Comune di Roveredo in Piano installerà pannelli fotovoltaici sul tetto della scuola maternA ph.G.Caruso/Nuove Tecniche

San Vito Casarsa

LE RACCOMANDAZIONI
IL PEDIATRA DALL'AMICO: «SONO CASI FREQUENTI IN PRESENZA DI BIMBI CHE STANNO IMPARANDO A CAMMINARE»

pordenone@gazzettino.it

G Domenica 15 Maggio 2022
www.gazzettino.it

Bimbo di 1 anno travolto dal mobile

▶Il piccolo è stato ferito alla nuca dallo spigolo della struttura che gli è caduta addosso e che non era stata fissata al muro

▶Dalla ferita lunga una decina di centimetri perdeva molto sangue: operato nel pomeriggio all'ospedale di Pordenone

CORDOVADO

Ore di paura, ieri a Cordovado, per un bambino di un anno che si è provocato una profonda ferita alla testa, causata da un mobiletto con 3 cassetti, uno vuoto, che gli è caduto addosso. Ieri pomeriggio, dopo gli esami ai quali è stato sottoposto all'ospedale Santa Maria degli Angeli, hanno dato esito negativo, è stato sottoposto a un intervento di sutura: sono stati i chirurghi maxillofacciali, con tutte le cautele del caso vista la tenera età del paziente, a praticargli oltre ventina di punti al cuoio capelluto. Non sarebbe in pericolo di vita ma le conseguenze, vista la profondità del taglio, avrebbero potuto essere ben più gravi.

LA DINAMICA

Ieri mattina il bambino stava giocando in salotto quando, sfuggendo al controllo del padre con il quale stava facendo colazione, ha tentato di arrampicarsi su una cassettiera di circa 3 chili, che non era fissata al muro e che gli è caduta addosso. Uno degli spigoli lo ha colpito violentemente alla nuca, provocandogli un taglio di una decina di centimetri, dal quale ha cominciato a uscire parecchio sangue. Il piccolo, inoltre, strillava per lo spavento e i dolori.

IL PRIMO SOCCORSO

A Cordovado è stata subito inviata dalla centrale operativa di Palmanova un'ambulanza del 118, partita dall'ospedale di San Vito. Poco dopo è giunta anche l'automedica e i carabinieri. I sanitari si sono occupati del piccino che, dopo aver ricevuto le prime cure, è stata trasferito in codice rosso all'ospedale di Pordenone. Una corsa, con l'ambulanza, a tutta velocità: con il supporto del navigatore e grazie all'esperienza degli autisti dei due mezzi di soccorso, sono state scelte le strade con meno curve per rendere meno sofferente il viaggio del piccolo. Una volta al pronto soccorso, è stato sottoposto a una prima tac che ha escluso complicazioni a livello neurologico. Il secondo controllo è servito a scongiurare che l'emorragia si fosse nel frattempo estesa.

IN SALA OPERATORIA

Nel pomeriggio è stato quindi sottoposto a un intervento di sutura. «Casi come quelli di ieri – spiega Roberto Dall'Amico, primario del reparto di Pediatria dell'ospedale civile di Pordenone – si verificano con una certa frequenza. Possono essere molto pericolosi per i bimbi che da poco hanno cominciato a camminare e che tendono ad arrampicarsi su tutto. Continuo a raccomandare che i mobili vanno assolutamente fissati alle pareti. Così come i televisori: se malauguratamente uno schermo da 52 pollici cade addosso a un bimbo può anche ucciderlo. Basta poco perché, giocando, possa farsi parecchio male».

Alberto Comisso

CORSA CONTRO IL TEMPO Situazione d'emergenza ieri in ospedale a Pordene per un bambino di un anno

Con l'eredità Di Bisceglie lavori in casa di riposo

SAN VITO

Un tesoretto, quello lasciato dall'amministrazione Di Bisceglie, che permetterà all'attuale esecutivo di finanziare diversi interventi. A disposizione il sindaco Alberto Bernava ha 3 milioni e 100mila euro. La maggior parte dei soldi (995mila euro) verranno spesi per ristrutturare l'immobile di via Di Vittorio così da permettere, nel giro di un anno, la realizzazione di nuovi alloggi per i militari della Guardia di Finanza del comando tenenza di San Vito.

Ulteriori 600mila euro, invece, verranno spesi per completare gli interventi previsti nel progetto di ristrutturazione ed adeguamento sismico della Casa della terza età di via Codizze. Completati i primi due lotti, non prima dell'estate sarà possibile vedere la prosecuzione del cantiere che prevede altri due lotti: il primo, quello più importante, aumenterà gli spazi a favore delle associazioni; il quarto, invece, permetterà di sistemare ed isolare il tetto dell'edificio.

«La Casa della terza età – spiega il vicesindaco Giacomo Collarile – è tornata a essere operativa dallo scorso inverno. Trovano spazio il Centro diurno per anziani e il doposcuola ma per questo servizio è in atto un ragionamento: si potrebbe pensare anche ad un'altra destinazione, ma è ancora prematuro dare indicazioni. Di certo una volta conclusi i lavori, mi auguro entro un anno, l'edificio di via Codizze sarà a disposizione dell'Ambito socio assistenziale e di alcune associazioni».

L'AVANZO DI BILANCIO PERMETTERÀ ANCHE LA MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLA PISTA DI ATLETICA DI PRODOLONE

Tornando all'avanzo di amministrazione, 150mila euro serviranno per la manutenzione straordinaria degli edifici scolastici, 50mila per la manutenzione straordinaria della pista di atletica di Prodolone, 30mila per l'acquisto di opere d'arte, in particolare dell'artista sanvitese Federico De Rocco, mentre 35mila euro andranno in conto capitale per investimenti nella baita degli alpini. Una parte dell'avanzo, inoltre, finirà per finanziare iniziative straordinarie per il centenario di Pier Paolo Pasolini (30mila euro), mentre 10mila sono destinati alle attività di integrazione dei profughi ucraini.

Di queste manovre finanziarie se ne parlerà giovedì pomeriggio, in Consiglio comunale, con la variazione di bilancio e l'applicazione parziale (al bilancio di previsione 2022-2024) dell'avanzo di amministrazione «Il risultato di amministrazione – ha ricordato Federica Del Frè, consigliera comunale con delega al Bilancio - è distinto in fondi liberi, vincolati, accantonati e destinati. In sostanza sono avanzati poco più di 3,1 milioni di parte disponibile e poco più di 5,5 milioni di parte destinata agli investimenti, in cui rientrano i 4 milioni e 750mila euro della circonvallazione». Si tratta, in particolare, dei fondi che l'allora giunta Di Bisceglie aveva anticipato a titolo di co-finanziamento di un'opera viaria attesa da oltre 30 anni.

Al.Co.

Clarotto guida la lista per trainare Leonarduzzi

CASARSA

«Una Casarsa in cui i giovani possano costruirsi il proprio futuro o perlomeno tornare volentieri, ma anche un paese che non dimentica le persone più fragili». Questo, in sintesi, il Comune che affermano di volere all'unisono i 'Cittadini Protagonisti', lista civica a sostegno della candidata sindaca Flavia Leonarduzzi, sfidante di Claudio Colussi. I componenti dello schieramento, che vede come capolista la sindaca uscente Lavinia Clarotto, si sono presentati ieri mattina al ristorante Novecento. A condurre l'incontro Fernando Agrusti, coordinatore della civica di cui è stato anche uno dei fondatori nel 1998. Una lista che è cambiata nel tempo, ha raccontato Agrusti: «Anni fa tanti membri erano medici, come me, ora invece abbiamo diversi bancari».

Più candidati, infatti, lavorano in istituti di credito, a partire dall'assessore uscente Claudia Tomba; tra gli altri, ci sono un architetto, un'insegnante, una fisioterapista e un archeologo. Varia la fascia d'età, prevalentemente tra i 30 e i 50 anni: nessun under 25 e nessun over 70. Oltre all'idea di dare più spazio ai giovani, «gli argomenti forti del programma – commenta Leonarduzzi – sono l'ambiente, l'istruzione, la cultura, la sicurezza, il miglioramento di tante strutture presenti nel paese e il turismo».

«Casarsa offre già molto», riflette la candidata. Le fa eco la sindaca uscente, che sottolinea come per lei «il paese non sia stato un 'dormitorio' in questi anni, come dichiarano alcuni». Clarotto, omaggiata con la fascia tricolore in memoria dei dieci anni di mandato, ripensa al lavoro fatto: «Non abbiamo amministrato in anni facili, ma abbiamo amministrato bene, nell'interesse del paese e dei concittadini, senza nessun secondo fine». Si rimette ora in gioco, in un altro ruolo «per portare competenze, relazioni ed esperienza ad una squadra con energie fresche, certa che Leonarduzzi sia la persona giusta per rappresentare al meglio il paese».

CITTADINI PROTAGONISTI Ieri la presentazione della lista civica a Casarsa

La candidata, dal canto suo, riflette sul suo percorso professionale: «Penso sia arrivato il momento giusto per "restituirlo". Ho lavorato soprattutto in altri Comuni, ma Casarsa mi ha dato alcune opportunità importanti, soprattutto quella di conoscere il mondo della cooperazione – punto forte del nostro paese – nel ruolo di presidente della Coop Casarsa». Oltre alla fascia da sindaco, per Lavinia Clarotto e le altre candidate sono arrivati dagli uomini della lista dei mazzi di girasoli in dono, stretti in nastri blu per ricordare l'Ucraina.

Chiara Muzzin

Nuovi alberi piantati lungo le strade

VALVASONE ARZENE

Il territorio di Valvasone Arzene si conferma un paese green: nuovi alberi per un valore di 12mila euro. Nel corso degli ultimi anni l'amministrazione comunale si è curata della manutenzione delle alberature presenti lungo i cigli delle strade. Spesso si tratta di alberi messi a dimora 30 o 40 anni fa e il cui stato di salute e la potenziale pericolosità per la pubblica sicurezza hanno imposto di ridurre se non tagliare le piante.

Esemplare ad esempio il caso di una serie di pioppi cipressini che costeggiavano numerose vie: grandi e pericolosi, poiché spesso da questi cadevano rami e non di rado la protezione civile era dovuta intervenire per liberare le strade dopo un fortunale. Al taglio degli alberi era seguito il proposito dell'amministrazione comunale di intervenire con nuove piantumazioni e questa primavera si è proceduto in tal senso.

«Abbiamo stanziato fondi per 12.500 euro per acquistare numerose essenze arboree - annunciano il sindaco Markus Maurmair e l'assessore Annibale Bortolussi - che gli operai comunali hanno messo a dimora lungo le strade comunali o in parchi pubblici, mantenendo così fede a un impegno che avevamo preso con noi stessi e la popolazione sensibile a queste tematiche».

In particolare, si è intervenuti integrando alcune piante mancanti e mettendone a dimora nuove in via Alpi, lungo via del Mattino, via Polon, via Marzona, via Fiolina e via Trieste. Inoltre, 40 cipressini sono stati affidati al gruppo Alpini Valvasone per ripristinare la storica alberatura di viale Risorgimento. Sono stati piantati lagerstroemie, siepi di lauro, aceri e pyrus.

E.M.

L'IMPEGNO Piantati a Valvasone Arzene alberi per 12mila euro

Azzano Fiume Veneto

TRA GRANDINE E TROMBA D'ARIA

Solo ad Azzano le richieste di danni ammontavano a sei milioni di euro per i due eventi calamitosi

Danni per il tornado Putto alla Regione: «Aiuti i cittadini»

▶Il sindaco: «Con la manovra di assestamento di bilancio può risarcire in parte chi è stato colpito dal maltempo»

AZZANO

Il sindaco Marco Putto, bolla come "incomprensibile" la decisione del Dipartimento centrale della Protezione civile di non concedere lo stato d'emergenza richiesto per i danni causati dal maltempo del 1 e del 16 agosto 2021. E sui mancati risarcimenti dei danni da maltempo fa un appello alla Regione. A suo dire l'amministrazione regionale del Friuli Venezia Giulia, volendo, potrebbe trovare le risorse necessarie per venire incontro, almeno in parte, ai cittadini colpiti da grandine e tromba d'aria.

IL RAGIONAMENTO

«Se c'è la volontà politica, in un bilancio come quello regionale la forma per erogare alcune risorse la si trova – sottolinea Putto - E poiché a luglio vi sarà l'assestamento di bilancio, chiedo alla Regione di essere vicina ai concittadini azzanesi. La Regione ovviamente ha comunicato quello che il Governo a sua volta le ha comunicato, però penso che viste le pieghe del bilancio regionale e con il prossimo assestamento di luglio, non sarebbe male se la Regione mettesse mano al portafoglio, visto che se lo può permettere, e venisse incontro ai cittadini, almeno per una parte. Cercare di dare una risposta, seppur parziale, ma comunque venire incontro alle tante persone, alcune con danni di decine di migliaia di euro. L'appello che voglio rivolgere alla Regione - conclude - è di poter fare qualcosa in più, potersi adoperare per dare delle risposte ai cittadini, perché gli eventi sono stati importanti e la cittadinanza si aspetta una risposta anche dalle istituzioni pubbliche».

TANTE PRATICHE PER NULLA

Il primo cittadino poi ricorda: «C'erano state complessivamente un migliaio di domande di ristoro e richiesta di risarcimento danni, dai tetti, ai capannoni, ai veicoli, agli arredi esterni e a tantissime altre richieste relative alle proprie abitazioni, che i cittadini avevano evidenziato con tanto di fattura, preventivi e documentazione fotografica, per chiedere ristoro rispetto ai danni dei due eventi. Ebbene l'altro ieri – precisa Putto – la doccia fredda. I cittadini ci sono rimasti male e io pure. Abbiamo fatto tutto il possibile anche per raccogliere la documentazione, le fotografie, i preventivi, tutto quello che serviva, sperando che qualcosa potesse arrivare».

I danni stimati per la grandinata del 1 agosto 2021, con 700 richieste di risarcimento, sono stati complessivamente 5,6 milioni di euro e per la tromba d'aria di 15 giorni dopo, quasi 60 le richieste di risarcimento per un totale di 400mila euro. La violenta grandinata del 1 agosto aveva danneggiato coltivazioni, auto, tettoie, la grandine era iniziata a cadere come palle da tennis, nessuno naveva mai visto una cosa del genere».

Mirella Piccin

MALTEMPO Per il Tennis Club di Fiume Veneto circa 50mila euro di danni nell'agosto 2021

Fiume Veneto

«Maltempo di agosto, amarezza per i 15 milioni di danni non ripagati»

Anche a Fiume Veneto la decisione del dipartimento di Protezione civile nazionale di non riconoscere lo stato di emergenza nazionale per il maltempo dello scorso agosto è stata una doccia gelata. Per il sindaco Jessica Canton, «è decisamente una pessima notizia per i cittadini e le imprese che hanno subìto notevoli danni dalla grandinata e dal vento». Nel solo territorio di Fiume Veneto, una prima stima quantificava in circa 15 milioni i danni a carico dei privati, oltre agli 800mila euro sul patrimonio comunale, a cui si aggiungono le stime di Azzano Decimo e Chions. Un costo importante che ricadrà sulle spalle degli stessi cittadini e amministrazione comunale.

MALTEMPO La grandine caduta a Fiume Veneto l'1 agosto dell'anno scorso

Per Canton «questa è una decisione che lascia l'amaro in bocca, in particolare per un territorio che paga le tasse e che si aspetta dallo Stato un supporto nei momenti di difficoltà».

E.M.

La ricetta tutta femminile delle candidate di Piccini

AZZANO

Le candidate nella lista di Fratelli d'Italia Cristina De Trane, Eleonora Pigat, Micol Bianco, Consuelo Tedesco e Anna Maria Pizzelli, hanno presentato ieri mattina all'esterno del bar-ristorante Mareinbocca in piazza Libertà una parte del loro programma per Azzano Decimo, riguardante in particolare le politiche sociali. Sono intervenuti oltre al candidato sindaco Massimo Piccini e vari rappresentati le liste, e per Fratelli d'Italia, il consigliere uscente e candidato Giacomo Spagnol.

LE DONNE DI FDI

Secondo De Trane «sulla violenza di genere l'amministrazione può fare molto, i dati attuali ci fanno riflettere: come implementare l'attuale sportello d'Ascolto, incentivare le case Rifugio con agevolazioni fiscali». Pigat ha sottolineato tra i programmi della scuola, il contrasto al bullismo, ampliare le linee pedibus e l'importanza della qualità della Mensa scolastica. Bianco ha spiegato che la lista «ha messo in atto un piano per sostenere la famiglia: le giovani coppie sotto i 35 anni avranno degli sgravi fiscali sulla Tari e quando arriverà un nuovo nato la possibilità di avere un Bonus bebè, un contributo una tantum per le famiglie da sfruttare nei negozi convenzionati per acquistare i prodotti necessari». Tedesco ha parlato di miglioramenti dei servizi della prima infanzia, con il potenziamento dell'asilo comunale e l'istituzione di una Sezione Primavera (2-3 anni), garantendo a tutte le famiglie la possibilità di usufruire di questo servizio. Pizzelli si è soffermata su anziani e disabili con iniziative per aiutare le famiglie, dall'ufficio H, di prima assistenza per i cittadini con disabilità».

PEZZUTTI CONTRO BORTOLUS

Il capogruppo di Azzano Insieme, Mauro Pezzutti, consigliere uscente, punge il candidato sindaco leghista Angelo Bortolus, invitandolo ad autosospendersi dalla carica di presidente del collegio dei geometri di Pordenone, chiarendo «le sue intenzioni in materia edilizia in caso di elezione a primo cittadino, anche in qualità di titolare di uno degli studi tecnici principali del paese, che ha come collaboratrice principale la consigliera Schiavo, capogruppo in una delle liste a suo sostegno. Con la propria autosospensione, Bortolus dimostrerebbe la maturità politica e la trasparenza necessaria, essendo già stato amministratore alcuni anni in passato, quindi non un volto nuovo».

«STRADA DA RIQUALIFICARE»

Il candidato Paolo Panontin e i rappresentati della lista che lo supporta Azzano Civica, stanno concentrando gli sforzi di sensibilizzazione dei cittadini, rendendoli partecipi di una iniziativa di interesse collettivo: la riqualificazione della Strada Regionale 251. Questi i tratti: Colle-Villotta e Fiumesino - Cinque Strade. Panontin precisa: «Stiamo chiedendo ai cittadini di firmare una petizione per sensibilizzare i decisori regionali a farsi carico di un problema di sicurezza grave e concreto. Auspichiamo che tutti i candidati vorranno unirsi a noi. Ogni lunedì saremo presenti al mercato con il nostro banchetto per portare avanti questa importante iniziativa».

Mi.Pi.

Si stacca la ruota dello scooter, sedicenne contro il muro

FIUME VENETO

Perde il controllo dello scooter che stava guidando e finisce la corsa contro un muro. Paura, ieri pomeriggio, per un 16enne che, dopo le valutazioni mediche, è stato elitrasportato all'ospedale di Udine. Nell'impatto ha riportato diversi traumi e fratture, tra cui quella di una gamba. Erano da poco passate le 15 quando, per cause in corso di accertamento da parte dei carabinieri della stazione di Cordenons che sono intervenuti per i rilievi di legge, nel percorrere via Carducci, all'altezza dell'abitato di Cimpello, il ragazzino, che risiede ad Azzano Decimo, ha perso il controllo dello scooter ed è finito contro un muro. Un impatto violento, tanto che ruota anteriore si è staccata dal ciclomotore. Il 16enne è rovinato a terra, impossibilitato a rialzarsi a causa dei traumi subiti. Sono stati alcuni passanti, che hanno assistito alla scena, ad allertare i soccorsi.

ELISOCCORSO Il sedicenne, di Azzano, è stato ricoverato a Udine

La centrale operativa di Palmanova ha inviato subito in via Carducci, lungo la ex spl4, un'ambulanza e l'automedica da Pordenone. Vista la dinamica e i dolori che lamentava il ragazzino, è stato richiesto anche l'intervento dell'elisoccorso che, decollato da Campoformido, è potuto atterrare a Cimpello in un campo vicino al luogo dove si era verificato l'incidente. I soccorritori, dopo aver prestato le prime cure al giovane scooterista, hanno deciso di elitrasportarlo all'ospedale di Udine: non è in pericolo di vita. Visitato in serata, ha riportato una serie di traumi e la frattura scomposta di una gamba. Dei rilievi dell'incidente si sono occupati i carabinieri della stazione di Cordenons, che hanno provveduto ad informare dell'accaduto i genitori del 16enne.

Alberto Comisso

Pravisdomini

In marcia per sostenere le scuole

Il nuovo direttivo della Pro Loco Pravisdomini porta avanti le iniziative "storiche" dell'associazione fino al marzo scorso capitanata da Antonio Stival e oggi presieduta da Loris Zaninotto. Una su tutte "Camminiamo con la scuola", giunta all'edizione 37, in partenza stamattina dalle 9.30 in via Barco dal piazzale della scuola primaria Padre Buodo. Il ricavato delle iscrizioni è a sostegno delle scuole comunali. Il comitato organizzatore della marcia non competitiva è composto da genitori che si appoggiano alle associazioni locali per il pranzo, aperto a tutti e ospitato nei locali della ex mostra dei vini dalle 12.30. Alle 11 la marcia sarà coronata dalla celebrazione della messa nel palazzetto dello sport, mentre a mezzogiorno sono in programma le premiazioni. I marciatori si dirigeranno verso la frazione di Barco, raggiungeranno località Panigai e poi piazzale Ragazzi del '99.

Cr.Sp.

Sport Udinese

sport@gazzettino.it

LE PAGELLE BIANCONERE

SILVESTRI 6
Non ha colpa alcuna sui gol subiti. Semmai all'inizio è stato bravissimo a leggere la conclusione da centro area di Agudelo sventando in angolo la minaccia. Il suo dovere dunque lo ha fatto, confermando di attraversare un buon momento.

PEREZ 5.5
Qualche intervento felice, qualche pausa, qualche pasticcio. Ha faticato contro attaccanti mobili come quelli spezzini. Nel finale l'arbitro ha punito con il rigore una sua entrata su Kovalenko, ma francamente il penalty non ci stava proprio.

PABLO MARÌ 5
La sua peggior prestazione da quando è a Udine. Da subito è parso in difficoltà contro l'agile Manaj, che ha difeso palla con maestria. In un paio di occasioni l'albanese gli è andato via con facilità, specie nel primo tempo. Per tenerlo a bada il valenciano ha dovuto ricorrere al fallo. Evidentemente ha avvertito la mancanza di un "tutore" come Becao. Nel finale segna il secondo gol dei bianconeri con uno splendido stacco aereo.

SPAGNOLO
Il difensore centrale valenciano Pablo Marì ha segnato nel finale il secondo gol, inutile ai fini del risultato

NUYTINCK 5
Sovente in seria difficoltà. Fuori posto sul gol di Gyasi. La velocità e il continuo movimento degli avversari lo hanno messo in crisi. Nel secondo tempo si è spinto spesso in avanti, ma non ha inciso.

BENKOVIC SV
Ha celebrato nel modo meno felice la sua prima volta.

MOLINA 6.5
Il migliore dei bianconeri: ha segnato un altro splendido gol, il settimo. Non male per un esterno, che ormai agisce a tutto campo. Uno dei pochi che ha continuato a spingere e a crederci, ma con alterna fortuna. Ha riscattato le ultime esibizioni non eccelse.

PEREYRA 5.5
Ha giocato a tratti, iniziando con il piede giusto. Per una ventina di minuti è stato il migliore dei bianconeri, poi via via si è sciolto come neve al sole. Si è pure innervosito perché non riusciva a incidere.

ARSLAN 5.5
Poca cosa e nel finale si è beccato un'ammonizione per un fallo inutile a gioco fermo.

GOL
Festa collettiva per il temporaneo vantaggio dell'argentino Nahuel Molina: ma è stata un'illusione per un'Udinese molle e svagata

BRUTTA FIGURA

▶Il settimo gol stagionale del laterale argentino Molina apre la strada ai bianconeri dopo 26', ma lo Spezia reagisce e ribalta il risultato già nel finale di tempo. Errori in serie

WALACE 5.5
Una delle esibizioni stagionali meno convincenti. Ha perso qualche duello di troppo ed è apparso lento. Gli avversari in mezzo al campo lo saltavano senza difficoltà. Poi il brasiliano ha provato anche a innescare qualche trama, con scarsi risultati.

MAKENGO 5
Spento e troppo fermo sulle gambe. E se il francese non ha la sua consueta fisicità va in confusione, costringendo Cioffi a richiamarlo al 7' della ripresa.

SAMARDZIC 6
Il lancio verso Deulofeu è una magia. Avrebbe meritato il gol. Per il resto una prestazione normale, e la squadra sicuramente non lo ha aiutato.

UDOGIE 4.5
Che giornataccia. Sul primo gol dello Spezia, quello di Verde che ha raccolto un cross lungo di Ferrer, era in colpevole ritardo. Di fatto non è mai entrato in partita. E non solo la sua prestazione è stata negativa in chiave difensiva (la fase che rimane il suo tallone d'Achille), ma si è visto poco anche quando si trattava di spingere, soprattutto nella ripresa.

SOPPY 5.5
Più confusione che giocate degne di essere ricordate e tali da mettere sul chi va là la retroguardia dello Spezia.

PUSSETTO 5
Non ci siamo ancora: sembra un corpo estraneo nella squadra bianconera. Corre e lotta, ma "lega" poco con i compagni e, dopo aver servito un buon pallone nel primo tempo a Pereyra, praticamente non si è più visto.

DEULOFEU 6
La sufficienza la merita per l'assist a Pablo Mari sul secondo gol e perché, dopo una discesa sulla destra, ha propiziato la rete del vantaggio bianconero. Per il resto è apparso poco lucido, e anche impreciso, vanificando tra gli altri un lancio millimetrico di Samardzic nel secondo tempo. Un difensore ligure lo ha rimontato mentre stava per affrontare Provedel e concludere a rete. Diamogli atto però di non essersi mai risparmiato.

NESTOROVSKI 5.5
Nella sua (probabile) ultima gara in bianconero si è dato da fare, ma ha inciso poco. È entrato quando l' Udinese era in totale confusione.

ALLENATORE CIOFFI 5
Non può chiamarsi fuori. A fine gara non riusciva a capacitarsi per il flop dei suoi. Eppure, quando una squadra appare spenta fisicamente e mentalmente, il mister ha le sue colpe. Precise.

Guido Gomirato

La tristezza di Marì: «Mi spiace per i fans però ci riscatteremo nell'ultimo atto»

GLI SPOGLIATOI

Il gol segnato allo scadere non può mitigare la delusione di Pablo Marì, protagonista oltretutto di una prestazione non degna del miglior "Don Pablo". Ma può capitare anche a lui d'incappare in una giornata non delle migliori. Lo spagnolo, il cui futuro è tutto da decifrare, non è certo il tipo che ama nascondersi. A fine gara ha voluto parlare, soffermandosi in primis sui tifosi. «Sono stati splendidi, sono venuti allo stadio in gran numero per sostenerci – sono le parole del difensore valenciano –. Doveva essere una festa, la festa dell'Udinese. Ora invece siamo tristi. I nostri fans si aspettavano un successo, era importante vincere anche per loro e fare la storia del nostro club».

Sulla gara: «Non è certo stata un'esibizione positiva da parte nostra, ma il campionato non è ancora terminato. Manca l'ultimo atto, la sfida con la Salernitana, contro la quale dovremo dare tutto. Non ci sono scusanti, dobbiamo riscattare questa prestazione e fare il possibile per cercare di vincere».

«IL CAMPIONATO NON È ANCORA FINITO NELLA SFIDA CONTRO LA SALERNITANA DAREMO TUTTO DI NOI STESSI»

È mogio, l'ex Arsenal, dimostrando il suo attaccamento alla maglia, la sua sensibilità e anche la sua professionalità. Poi, a chi gli fa presente di aver segnato una rete davvero bella (di testa, anticipando tutti gli avversari, su punizione di Deulofeu), replica: «Sono un difensore e come tale ho la responsabilità d'impedire alla mia squadra di andare in difficoltà quando viene attaccata. Non solo, devo sempre essere pronto a evitare di subire il gol. Posso segnare delle reti strategiche, è vero e la cosa può pure farmi piacere, ma questo Spezia ha fatto tre centri, due nel primo tempo e uno nella ripresa, e ciò certifica i problemi che abbiamo avuto».

Anche Pablo Marì dunque non mette le mani avanti. L'Udinese ha giocato male, non servono scusanti che non reggerebbero. È stata punta da un avversario che ha gettato nella contesa tutte le energie fisiche e mentali che aveva. Adesso bisogna rialzarsi a Salerno, Pablo Marì è stato sin troppo chiaro, nella sua attenta disamina post gara».

G.G.

La versione ligure

EX INTER L'italo brasiliano Thiago Motta era stato chiamato allo Spezia a luglio, dopo l'addio inatteso di Italiano

Thiago Motta sorride: «Una grandissima emozione, come con l'Inter in Champions»

Thiago Motta è emozionato, ha parole di elogio per tutti i suoi ragazzi. Vive una grandissima emozione, «come quella provata 12 anni fa», quando vinse con l'Inter la Champions League. «Poi so che sono emozioni sicuramente diverse - puntualizza -. Ho vinto titoli importanti, ma far parte di un gruppo così è un'esperienza unica – sottolinea il tecnico dei liguri -. La vivo intensamente ogni giorno, poter partecipare al lavoro con questi ragazzi tutti i giorni è straordinario. Devo ringraziarli per tutto quello che hanno fatto, dal primo all'ultimo giorno non è stato facile per loro. Ma sono sempre andati avanti, rimanendo positivi, mi hanno aiutato in modo incredibile. Un privilegio per me far parte di questo gruppo. Ho vissuto momenti fantastici da calciatore, ma non sono paragonabili, un qualcosa di irripetibile. Questa stagione è qualcosa di unico, spero di continuare così». Sono tutti emozionati, in casa dello Spezia. «Abbiamo dimostrato di meritare la salvezza – dice capitan Maggiore –. Eravamo pronti per dire la nostra, siamo stati protagonisti di un'ottima prova. Successo e salvezza la dedico al gruppo, alla mia compagna, alla mia famiglia, agli amici. È bellissimo, questo momento. Da tre anni vivo momenti splendidi in questa squadra e so che il traguardo della salvezza resta sempre difficile da raggiungere».

G.G.

CIOFFI: «CHE PECCATO NON ERAVAMO NOI»

L'ANALISI

L'Udinese chiude il percorso casalingo con una sconfitta contro lo Spezia, che alla fine ha fatto pesare le maggiori motivazioni. Troppo ghiotto il match point per la squadra ligure per fallirlo alla Dacia Arena. Gli aquilotti di Thiago Motta vanno sotto ma non mollano e alla fine portano a casa l'intera posta in palio. Ci ha provato, l'Udinese, ma si è fatta infilare più volte dalle ripartenze. La sconfitta e i tre gol incassati bruciano, e non poco. Gabriele Cioffi si tiene stretto quanto di buono fatto dai suoi ragazzi, anche se il rammarico è davvero tanto per aver "rovinato" la festa al popolo bianconero, accorso in massa allo stadio. «Ho visto tanta buona mentalità, volevamo regalare ai tifosi una vittoria per una bella festa - ha detto Cioffi a Dazn -. Purtroppo ci è mancato qualcosa per poterla vincere. Abbiamo avuto delle occasioni, però questa non era la nostra partita. Non siamo stati noi per tanti motivi e li analizzeremo con i ragazzi».

PARAGONI

A chi incalza facendo con il paragone con Guidolin, Cioffi risponde frenando: «Lui ha scritto la storia del club, io ho iniziato ora e preferisco evitare confronti. Non ci meritavamo di perdere perché in settimana ci siamo allenati bene. Adesso testa alla Salernitana. Le basi ci sono, ci costruiremo sopra». Resta il brutto scivolone. «Ci tenevamo molto a vincere e convincere - ribadisce con forza -, ma non abbiamo fatto nessuna delle due cose. Ci siamo sfilacciati, arrivando sempre in ritardo sulle seconde palle. Gli abbiamo dato confidenza, vanificando quanto di buono fatto fino al vantaggio. Ingenuità dietro, concedi e la partita va in salita».

TECNICO Gabriele Cioffi dovrebbe rimanere sulla panchina bianconera anche nella prossima stagione Ha sostituito in corsa Luca Gotti del quale era il secondo (Foto LaPresse)

MATURAZIONE

Dal punto di vista personale l'allenatore dei friulani non può lamentarsi dopo queste prime panchine in serie A, in cui sono arrivati anche numeri importanti: «Ho imparato tante cose, mi sono confrontato sotto tanti aspetti che per me erano idee. Ho avuto conferme e prove da superare, credo che tutti insieme, nonostante questa gara non felice, ci dobbiamo dire bravi». Il che non significa staccare la spina, perché resta un'ultima sfida importantissima, che può decidere anche il destino di parecchie squadre in coda. «In fondo vogliamo vincere tutti, però come ti prepari per vincere fa la differenza. La squadra era viva, aveva voglia di stupire - garantisce - ed è un altro elemento che mi porta e ci porta alla Salernitana. La guardia non va mai abbassata, questo ho imparato». E dal punto di vista tattico, gli appunti si sprecano: «Il punto di partenza devono essere i giovani. In campo avevamo Soppy, Udogie, Molina, Benkovic, Samardzic e altri ragazzi. Non possiamo dare la sensazione di creare tanto concedendo tanto». In panca c'era anche il più giovane del campionato: «Voleva essere un grande premio, Pafundi vive il calcio dentro. Paga ancora qualcosa a livello fisico ma non troppo, ha talento e fame. Mi sarebbe piaciuto dargli qualche minuto». La festa se la godono i tifosi ospiti. «Ho visto un tifo molto caldo - puntualizza -. Se penso Spezia penso a Sergio Borro; ho provato tante emozioni, anche se meno positive dopo il risultato».

UDINESE TV

A chiudere il giro dei commenti del tecnico toscano ci sono state poi le parole rilasciate a Udinese Tv, in cui ha ribadito concetti importanti: «L'atteggiamento c'è stato, in certe partite ci sono episodi nei quali devi essere presente e noi non lo siamo stati. Adesso prepariamo la partita contro la Salernitana. Credo che i ragazzi reagiranno con volontà e determinazione, onorando il campionato e riprendendo ciò che ci è sfuggito oggi».

Stefano Giovampietro

Più

MOLINA Segna e spinge

Meno

UDOGIE In difesa balbetta

Silvestri: «Niente giro, ci sentivamo in colpa» Marino: «Felici di aver ritrovato il pubblico»

HANNO DETTO

Udinese-Spezia finisce 2-3 e non era il risultato che tutti si attendevano, con la Dacia Arena che continua a essere amica della formazione ligure dal suo arrivo in Serie A. E il risultato è stato anche reso meno amaro da alcuni interventi del solito Marco Silvestri, che continua a volare e incantare tra i pali della porta friulana. Una gioia per l'ottima prestazione personale mitigata da una sconfitta che non ci voleva. «Ci tengo a chiedere scusa ai tifosi che volevano festeggiare con noi, ma ci sentivamo in colpa - ha detto a Udinese Tv giustificando il mancato giro classico sotto la curva dopo la fine della partita -. Questo è il motivo per il quale alcuni ragazzi sono andati negli spogliatoi velocemente». Fa male perdere così e i ragazzi possono essere compresi. «Dopo un girone di ritorno fatto così bene è un peccato perderla così, perché la Dacia Arena è stata un fortino quest'anno - ha detto il portiere bianconero - però sono contento perché abbiamo ridato ai tifosi la voglia di tornare allo stadio, e questo ci dà orgoglio». Sulla partita l'ex Verona ha le idee chiare. «Va detto che loro erano messi bene in campo, ci hanno messo in difficoltà perché avevano tanti giocatori offensivi. Loro dovevano salvarsi, erano organizzati e con tanta grinta». La partita non sembrava semplice già dal preambolo, ma «gli va dato atto di aver fatto un'ottima prestazione». La chiave è stata «aver subito gol subito nel secondo tempo. Senza quello, avremmo potuto vincerla». Una cornice di pubblico impagabile è stata tra le cose migliori della partita dell'Udinese, e lo riconosce anche il responsabile dell'Area tecnica Pierpaolo Marino. «I tifosi quest'anno alla fine si sono divertiti - ha detto - come testimoniano i 22 mila che hanno comprato i biglietti. Torna un grandissimo pubblico e non vengono per il Milan, l'Inter o la Juventus. Sono tutti friulani ed è un grande merito di questa squadra, di questi giocatori, e ne siamo felici. Tenderemo all'obiettivo partita per partita, faremo il massimo per onorare il campionato». Sui rimpianti di un campionato ben giocato soprattutto nella seconda parte, il dirigente irpino non ha dubbi. «Rigiocherei domani la partita contro l'Atalanta. Giocare contro di loro per me è una festa, è una società che porto nel cuore insieme al suo pubblico e perché l'abbiamo giocata in condizioni penalizzanti, e questo non riesco a spiegarmelo. Ho dovuto organizzare una squadra la sera prima e non mi era mai capitato».

S.G.

A UDINESE TV ALLE 11 PER IL CAMPIONATO UNDER 15 UDINESE-MILAN ALLE 21 "L'ALTRA DOMENICA", CONDOTTA DA NICOLA ANGELI

Sport Pordenone

CALCIO GIOVANILE

Pulcini ad Azzano nel torneo legato all'Unicef

Torneo internazionale dei Pulcini Under 11 al "Facca" di Azzano: appuntamento oggi alle 9, allietati dai piccoli danzerini del Gruppo folk "Angelica" di Aviano. Tra i protagonisti in campo, sotto l'egida dell'Unicef, anche gli alfieri di Udinese, Donatello, Triestina, San Luigi, Pordenone e i padroni di casa del Condor.

CALCIO B

ROSSITTO E TESSER: «MIMMO DI CARLO LA SCELTA GIUSTA PER I RAMARRI»

I due predecessori "appoggiano" il progetto della dirigenza neroverde per risalire in fretta dalla C: «È un tecnico pragmatico ed esperto»

I prossimi saranno giorni decisivi per chiudere la trattativa con Domenico "Mimmo" Di Carlo, scelto dalla dirigenza del Pordenone per guidare la squadra che nelle intenzioni di Mauro Lovisa dovrebbe conquistarsi subito il diritto di tornare in serie B, dopo un solo anno di purgatorio in Terza serie. Se le parti troveranno l'accordo sul piano economico (e dei rinforzi), Di Carlo non avrà difficoltà a liberarsi dal contratto che lo lega sino a fine giugno al Vicenza, club dal quale era stato esonerato a settembre. Intanto spendono parole di stima nei confronti del tecnico di Cassino due beniamini del popolo neroverde come Attilio Tesser e Fabio Rossitto, che concordano nel definire positiva la scelta di re Mauro e soci. Intanto Massimo Rastelli, per due mesi alla guida dei ramarri, è pronto a rescindere il contratto (scadrebbe nel giugno 2023) per guidare l'Avellino.

GRANDE ESPERIENZA

«Con Mimmo ci conosciamo bene – rivela Tesser - e mi ha pure fatto i complimenti per la promozione del Modena in B. Io ebbi l'onore e l'onere di sostituirlo nel 2007 sulla panca del Mantova, che lui aveva portato dalla C2 alla cadetteria in due sole stagioni, sfiorando (come successe poi allo stesso komandante con il Pordenone, ndr) pure la promozione in A. È un tecnico di grande esperienza – vuole sottolineare il predecessore –, capace di ottenere i risultati che gli vengono chiesti. Del resto la sua carriera parla da sola». Come gioca? «Nel Vicenza – ricorda – ha alternato il 4-3-1-2 al 4-3-3. È una persona molto positiva. Se la trattativa verrà definita – conclude Tesser -, auguro a lui e al Pordenone di centrare gli obiettivi».

TECNICO PRAGMATICO

Fabio Rossitto ha avuto occasione d'incontrare Di Carlo nel corso delle partite della manifestazione benefica "Insieme per la solidarietà", giocate alla Dacia Arena. La formazione Sportivi Fvg in finale ha battuto (2-1) i Donatori Fvg proprio grazie a un gol decisivo dello stesso Rossitto. «Sì - sorride il grande Crociato –, ho pure avuto l'occasione di scambiare quattro battute con lui. Avendo letto delle trattative in corso con il Pordenone, gli ho chiesto a che punto stavano. Allora mi aveva detto che c'era stato soltanto un abboccamento e che dovevano ancora trovare l'accordo. Mi disse pure che molto dipendeva dai programmi della società. Quindi ho pensato che la cosa sarebbe andata a buon fine, perché conosco bene Mauro (Lovisa, ndr) e so quali sono le sue ambizioni». L'ex mediano sa benissimo che per gli allenatori lavorare a Pordenone non è semplice. «È vero – ammette – e mi spiace per Bruno Tedino, altra persona che stimo moltissimo. Di Carlo però è riuscito a far bene anche a Vicenza (prima dell'esonero, ndr) che è una piazza difficilissima. Sono certo che potrà ripetersi pure in riva al Noncello. Lui è un mister molto pratico – lo descrive il Crociato -, che punta sulla concretezza e sull'equilibrio in campo, e che indubbiamente predilige il risultato all'estetica. Se l'intesa andrà in porto, confido che possa far bene anche a Pordenone – conclude -, sia per il rispetto che ho per lui che per l'amore che mi lega alla società di Mauro Lovisa e al popolo neroverde».

UN ALTRO SEGNALE: RASTELLI È PRONTO A RESCINDERE IL CONTRATTO E PASSARE ALL'AVELLINO

RINNOVO ORGANICO

Far arrivare il tecnico giusto al De Marchi non basterà per riprendere la crescita della società neroverde, interrotta dalla retrocessione in C dopo tre anni in cadetteria. Di Carlo o chi per lui dovranno avere a disposizione anche una rosa di giocatori adeguata a puntare al ritorno in serie B. Il tutto dovrà partire dalla classica spina dorsale, che prevede un buon portiere, un difensore di livello in grado di dirigere l'intero reparto, un centrocampista bravo a organizzare sia la fase offensiva che quella difensiva e un bomber almeno da doppia cifra. Da segnalare intanto la nuova convocazione di Nicolò Cambiaghi nella nazionale Under 21 per lo stage che si sta tenendo a Tirrenia.

Dario Perosa

IL MISTER DEL FUTURO
Domenico "Mimmo" Di Carlo guiderà il Pordenone in C

L'UOMO DELLA PROMOZIONE
Attilio Tesser aveva centrato subito il "salto" in B

TRE VOLTE TECNICO
Fabio Rossitto, più volte sulla panca dei ramarri

Maccan subito fuori Passa l'Isola

MACCAN	1
ISOLA 5	3

GOL: pt 3' Gabriel, 18' Siviero; sts 1' Paulinho, 4' Siviero.
MACCAN: G. Azzalin, Boin; Guandeline, S. Zecchinello, Gabriel, S. Azzalin, Buriola, Stendler, Douglas, Imamovic, Rexhepaj, D. Zecchinello. All. Sbisà.
ISOLA 5: Urbani, Parolin; Sbicego, Paulinho, Casara, Concato, Siviero, Lelè, Dal Grande, Signori, Negro. All. Struzziero.
ARBITRI: Buonocore di Castellammare di Stabia e Cafaro di Sala Consilina.
NOTE: espulso Concato (8'). Ammoniti Douglas, Rexhepaj, D. Zecchinello, Sbicego e Signori. Spettatori 150.

FUTSAL B

L'avventura dei playoff del Maccan Prata è già finita. Nella semifinale, in gara secca, la squadra di Sbisà ha perso ai supplementari. Eppure la gara era iniziata nel migliore dei modi a Vallenoncello: Gabriel sblocca il risultato con un guizzo da rapace, intervenendo sull'unico errore di Urbani. Il Maccan, avanti 1-0, costruisce molto ma spreca altrettanto, centrando anche due pali, prima con Rexhepaj e poi con una (quasi) autorete di Siviero. Tanta mole di gioco anche nella ripresa, con la formazione di Sbisà fermata dalle prodezze di Urbani. Inevitabilmente i veronesi iniziano a crederci e, grazie anche al portiere di movimento Siviero, trovano il pari. Suo l'1-1, su sponda di Paulinho. Tra l'incredulità dei tifosi di casa si va così ai supplementari. Con la parità passerebbe il Maccan, perciò l'Isola insiste con il portiere di movimento. Paulinho azzecca il varco vincente sottoporta e firma l'1-2. I gialloneri si sbilanciano e Siviero chiude i conti. Sabato sarà Isola 5-Cornedo.

Alessio Tellan

Maniago Vajont, l'ora della promozione Cordenons ci crede, cadono i sanvitesi

CALCIO DILETTANTI

Scatta l'ora della finalissima d'Eccellenza: è in palio un posto in serie D. Per la perdente la strada continuerà con gli spareggi tra le seconde regionali. Alle 16, al Bottecchia di Pordenone, la sfida metterà di fronte Torviscosa e Pro Gorizia. In caso di parità al termine dei tempi regolamentari ci saranno i supplementari ed eventualmente i rigori. È la "rivincita" del cammino in 22 tappe fatto nel girone B di campionato, dove il Torviscosa ha chiuso in testa a quota 55 e la Pro Gorizia nel ruolo di damigella a 48. Negli scontri diretti all'andata vinsero gli isontini (1-2), con un pareggio al ritorno (3-3). L'ex di turno è il veterano Nikolas Buso, l'esperto oggi nelle file dei goriziani, che partono con l'intenzione di riscattare la finale di Coppa Italia persa con il Brian Lignano. In attesa del responso sulla promozione, ieri è andata in scena la finalina del girone di consolazione tra Zaule Rabuiese e Sanvitese. Hanno vinto 2-0 i triestini, con due gol da lunga distanza, favoriti dal vento.

Se l'Eccellenza chiude il sipario, dalla Promozione alla Seconda mancano ancora 270' per brindare o raddrizzare la barca. Fischio d'inizio in contemporanea alle 16. L'attenzione è catalizzata proprio sulla Promozione. Il leader Maniago Vajont (60 punti), guidato da Giovanni Mussoletto, attende la Bujese, già battuta all'andata. Ai locali basta un punto per festeggiare il salto. Discorso diverso per gli ospiti, seduti sull'ultimo "gradino" dei playout (33), davanti a Unione Basso Friuli (32) e SaroneCaneva (25). Camino (15) e Tarcentina (6) hanno già salutato, un'altra le seguirà. Suspence in coda, ma pure per le poltrone playoff riservate a seconda e terza classificata. Se il Maniago Vajont è la lepre, chiudono il podio appaiati Sacilese e Prata Falchi a quota 51. Li marca stretto il Casarsa a 50, staccato l'Ol3 a 42. Questi gli incroci odierni: Camino – Sacilese, Tarcentina – Prata Falchi, Casarsa – Martignacco (38), Ol3 – Lavarian (39), Venzone (36) - Corva (41), Unione Basso Friuli – Torre (38) e SaroneCaneva – Maranese (42).

In Prima categoria ieri ha aperto le "danze" Vigonovo – Azzanese (già promossa), finita 1-2. Quarantesimo centro stagionale di Bolgan. Si lotta solo per i posti di rincalzo, con l'Unione Smt (seconda a 58) di scena sul campo del Vivai Rauscedo (41) e il Calcio Bannia (terzo a 53) che attende il Maniago (12). Si prosegue con Ceolini (34) – Virtus Roveredo (49) e Vallenoncello (49) – Reanese. In chiave playout contano San Quirino (46) – Sarone (20, terzultimo) e Villanova (27, quartultimo) – Calcio Aviano (33). Chiude Union Rorai (36) – Union Pasiano (32).

GUIDA
Giovanni Mussoletto, ex centrocampista, è il tecnico del Maniago Vajont ormai a un passo dall'Eccellenza

Vertice sgranato nel girone A di Seconda. Comanda la Cordenonese 3S con 64 punti, seguita da Montereale Valcellina (62) e Ramuscellese (59). Difficile, se non impossibile, il rientro della Liventina S.O. (51), chiamata alla trasferta nel confronto diretto con la Ramuscellese. La regina cordenonese attende la Vivarina (38) e il Montereale è di scena a Zoppola (27). Le altre: Polcenigo Budoia (44) – Purliliese (41), Valvasone Asm (42) – Sesto Bagnarola (35), San Leonardo (41) – Real Castellana (24), United Porcia (29) – Pravis (12) e Tiezzo (20) – Prata Calcio Fg (17). Nel B, andato in scena Arzino-Glemone (1-3), oggi impegno probante per il Valeriano Pinzano (53), che aspetta la corazzata San Daniele (67). In contemporanea toccherà a Barbeano (53) – Tagliamento (59, terzo) e Coseano (16) – Spilimbergo (47). Nel D c'è Strassoldo (20) – Morsano (42, quarto, fuori dai playoff dimezzati).

Cristina Turchet

BASKET A2

L'OWW NELL'INFERNO DEL PALAFALCONE

▶Oggi gara-4 dei playoff con i pugliesi Coach Bonicciolli: «Niente facce tristi»

▶Walters si allena, Italiano fuori causa Possibile il debutto del lungo Suarez

Può succedere di peggio, rispetto al fatto di dover prolungare la permanenza in una terra magnifica come la Puglia, ma è altrettanto vero che l'Old Wild West Udine contava di chiudere la serie dei quarti playoff già venerdì sera contro un avversario di cui solo pochi giorni prima aveva disposto a piacimento al palaCarnera. Un'Allianz Pazienza San Severo che oltretutto si presentava di nuovo sul parquet senza il suo attaccante di riferimento, l'americano Ty Sabin, appena proclamato miglior giocatore straniero in base ai voti ricevuti da dirigenti, allenatori e capitani dei 28 club di serie A2. Forse anche questo ha fatto abbassare la guardia ai friulani, nonostante coach Boniciolli avesse cercato più e più volte di tenere alta la concentrazione del gruppo ricordando che questa Allianz è una squadra che al palaFalcone e Borsellino, davanti ai propri tifosi (che hanno stuzzicato per tutto il tempo con cori offensivi l'ex di turno Nazzareno Italiano), si trasforma completamente.

GARA-4

E così è stato, sin dalle battute iniziali, in cui si è vista la squadra di casa aggredire un'ApUdine frastornata dall'accoglienza ostile. Già oggi, alle 18 (arbitreranno Patti di Montesilvano, Yang Yao di Vigasio e Ugolini di Forlì), ci sarà gara-4. E la formazione bianconera si presenterà in emergenza, nonostante il roster lunghissimo di cui dispone. Brandon Walters (che nella ripresa aveva giocato con il volto fasciato dopo avere subìto un colpo fortuito nel finale del primo tempo) dopo la partita è stato portato in ambulanza al Pronto soccorso dell'ospedale. Per lui una ferita lacero-contusa sotto il mento, che ha richiesto 5 punti di sutura. Il lungo è stato inoltre sottoposto a una scansione di tomografia computerizzata dell'encefalo, che ha escluso un trauma cranico. Ieri pomeriggio il colosso americano si è allenato, ma la cautela resta d'obbligo. Se non dovesse farcela, al suo posto è pronto a esordire in bianconero il nuovo arrivato "Manny" Suarez, ingaggiato alla vigilia dei playoff con grande lungimiranza dai dirigenti dell'Apu proprio nell'eventualità di un infortunio del pivot titolare della squadra. Resta dolorante Italiano, uscito anzitempo dal campo per una distorsione alla caviglia destra. Sul suo impiego, piuttosto improbabile, lo staff deciderà solo oggi. Mancherà ancora Trevor Lacey, che infatti era rimasto a Udine, dove si sta comunque allenando.

INTENSITÀ

Coach Matteo Boniciolli riconosce la brutta, davvero brutta, prestazione contro l'Allianz, «Quando si perde bisogna solo fare i complimenti agli avversari - premette -. San Severo ha giocato una pallacanestro straordinaria, di grande intensità, mettendoci sotto fin dal primo minuto, quindi non c'è niente da dire. Questi sono i playoff. Vedo intorno a me molte facce tristi e non ne capisco il motivo. Fa parte del basket: perdono squadre molto migliori della nostra e non c'è nulla di cui preoccuparsi».

CAPITANO

Così invece Michele Antonutti, che da buon capitano ci ha messo la faccia nel post partita: «Nei playoff non ci si può permettere di giocare al 70 o all'80%. No, bisogna farlo sempre al 110%. Sapevamo che si veniva nell'inferno e infatti c'è stato un clima molto caldo. Hanno dato loro il ritmo alla partita e il nostro grande errore è stato quello di averglielo permesso. Qui non si viene a vincere facile e ci vuole una grande mentalità». Avete sbagliato tanti tiri che di solito segnate a occhi chiusi. «Quando subisci la gare non è mai facile fare i "tuoi" canestri - ricorda -. Loro sono stati bravi, ci hanno abbassato le percentuali giocando il nostro gioco. Gara-4 non sarà facile e non dobbiamo pensare che lo sia. In queste ore dobbiamo recuperare le energie, fisiche e mentali, perché, lo ripeto, sarà una sfida importantissima per noi».

GLI ALTRI

Va anche sottolineato che un solo quintetto è riuscito a chiudere subito la propria serie dei quarti sul 3-0. È la Givova Scafati, che ha eliminato la Novipiù Casale Monferrato vincendo ogni partita con uno scarto schiacciante, superiore alle 20 lunghezze. Che dire: fortuna per l'Old Wild West Udine che la formazione campana è collocata nell'altra parte del tabellone, insieme a Cantù.

Carlo Alberto Sindici

PIVOT Brandon Walters, il gigante dell'Old Wild West Apu Udine, ha subito un duro colpo alla testa durante la gara-3 con i pugliesi, finendo la serata all'ospedale

(Foto Lodolo)

La Gesteco si affida a Battistini e fa centro

GESTECO	**75**
LIVORNO	**51**

UEB GESTECO CIVIDALE: Battistini 18, Almansi 3, Paesano 10, Cassese 8, Rota 2, Chiera 6, Mouaha 13, Miani 13, Ohenhen 2, Cautiero, Frassineti n.e., Micalich n.e. All. Pillastrini.

MAURELLI LIVORNO: Morgillo 10, Casella 10, Bechi 8, Kuuba 3, Forti 6, Toniato 4, Ricci 10, Onojaife, Geromin, Ugolini, Mancini. All. Andreazza.

ARBITRI: Suriano di Torino e Pulina di Rivoli.

NOTE: parziali 15-16, 37-32, 60-43. Tiri liberi: Cividale 10/14, Livorno 9/16. Tiri da due punti: Cividale 22/44, Livorno 12/38. Tiri da tre: Cividale 7/21, Livorno 6/26.

BASKET B

Uno a zero per la Gesteco nella prima serie dei playoff e arrivederci a presto (prestissimo). Cividale si affida subito al solito Battistini (l'ennesima prestazione monstre del numero 12 ducale: 18 punti, 20 rimbalzi) e va a raggiungere un vantaggio di 6 lunghezze al 5', sul 13-7. Ma è comunque la formazione toscana a farsi trovare avanti nello score dalla prima sirena, grazie ai 7 punti di Ricci (15-16). Il confronto rimane equilibrato nella frazione successiva ed è Rota dall'angolo a fissare il punteggio di 37-32 che accompagna le squadre al rientro negli spogliatoi.

Ripresa nel segno di Battistini, che domina sotto ai tabelloni e propizia l'allungo dei locali a più 18 (57-39 al 28' con un grande Miani). Livorno, non serve a dirlo, in questa terza frazione non sa davvero che pesci pigliare. Lo scarto aumenta ulteriormente in avvio di quarta frazione (il canestro di Paesano del 62-43), la Maurelli Group prova comunque a non lasciarsi trascinare alla deriva dalla corrente, ma la convinzione latita e la compagine di Pillastrini non molla di un solo millimetro. Appuntamento a gara-2 dei quarti di finale, in programma già domani sera, sempre a Cividale, con inizio alle 20.30.

C.A.S.

Fioretto, doppio podio tra i Giovanissimi per i talenti dell'Asu

SCHERMA

Il fioretto del Friuli Venezia Giulia torna protagonista grazie all'Associazione sportiva udinese. Nella seconda giornata del 58. Gran premio Giovanissimi Nostini, legato al Trofeo Kinder Joy of Moving, ovvero i Tricolori Under 14 di Riccione, due friulani hanno conquistato una medaglia d'argento e una di bronzo. È successo tra i Maschietti, la prima categoria agonistica della Federscherma, riservata ai nati nel 2011. Sul secondo gradino del podio è salito Samuele Pilutti, sconfitto solamente in finale (10-4) da Geremia Napolitano della Comense Scherma che nel corso di tutta la gara si è dimostrato atleta di un livello superiore. Edoardo Di Benedetto è stato così il secondo udinese capace di guadagnare il podio, fermato in semifinale dal compagno di sala con il punteggio di 10-7.

Il risultato, per quanto sostanzialmente incoraggiante in termini di ricambio agonistico e di crescita dei ragazzi, non "fotografa" completamente lo stato di forma del fioretto udinese, affidato alle cure del maestro Fabio Zannier, perché l'Asu è riuscita a piazzare anche Giovanni Peres al 10° posto, Mattia Roberto Stel al 14°, Stefano Tonini al 15° e Umberto Galdiolo al 17°. Galdiolo era secondo nel seeding dell'eliminazione diretta ed è stato sconfitto per una sola stoccata nel tabellone che dava accesso ai confronti diretti tra i primi 16.

C'è un po' di rammarico anche per Ludovico Galdiolo, classe 2010, che nella prima giornata di gare, dedicata ai Giovanissimi, ha sfiorato il podio, venendo sconfitto nei quarti di finale alla priorità per 4-3 dal bresciano Lorenzo Romano, poi vincitore della medaglia d'argento.

Scattano i primi raduni stagionali con i friulani del gruppo azzurro

SPORT INVERNALI

Come da tradizione, a metà maggio prende il via preparazione del mondo degli sport invernali. A un mese e mezzo dalla fine della stagione precedente, molte squadre nazionali iniziano gli allenamenti per quello che può essere considerato come un primo giorno di scuola, con nuovi tecnici e compagni da conoscere. Del resto il tempo non manca, visto che le prime gare ufficiali sulle neve prenderanno il via - per la maggior parte delle discipline - solo a fine novembre, anche se ormai da qualche anno si disputano sfide estive. È il caso dello sci nordico, all'interno del quale per comodità si può inserire pure il biathlon, in competizioni che utilizzano gli skiroll e i trampolini su plastica a sostituire la neve. In sostanza, un modo per allenarsi effettuando anche test agonistici.

Oggi allora il primo ritrovo delle squadre di Coppa del Mondo e Milano-Cortina 2026 di sci di fondo, che lavoreranno a Dobbiaco fino a sabato 28. Nel gruppo, guidato dall'indiscusso numero uno azzurro Federico Pellegrino, ci sono i quattro friulani inseriti nelle principali squadre azzurre, ovvero Davide Graz, Martin Coradazzi, Martina Di Centa e Cristina Pittin. I fondisti conosceranno per la prima volta da vicino il tedesco Markus Cramer, allenatore dal curriculum davvero pesante. Al lavoro anche la squadra di skiroll, che naturalmente, a differenza delle altre discipline, ha solo la versione estiva, Coppa del Mondo compresa.

Da domani a domenica gli azzurri si alleneranno a Nicolosi, in Sicilia, e non mancherà Michael Galassi, carnico di Paluzza. In attesa di conoscere la composizione della squadra di salto con gli sci, la sola non ancora comunicata, fino a martedì i combinatisti lavorano a Stubai, in Austria. Nel gruppo azzurro ci sono Raffaele Buzzi, Alessandro Pittin e la giovane Greta Pinzani, che saranno seguiti anche da Andrea Morassi, ex azzurro del salto e successivamente allenatore. E poi c'è il biathlon, indiscutibilmente la disciplina più in crescita a livello internazionale e nazionale. Da oggi a domenica le squadre principali, quelle che propongono gli atleti di Coppa del Mondo e Ibu Cup (il circuito di secondo livello), sono presenti a Viareggio, prima uscita per il rinnovato settore tecnico, con Klaus Hoellrigl dt, Alexander Inderst allenatore responsabile di Coppa del Mondo e il finlandese Jonne Kahkonen allenatore della squadra femminile. Quest'ultimo, assieme al confermato Mirco Romanin (il carnico di Forni Avoltri, che curerà in particolare il fondo), avrà il compito di riportare Lisa Vittozzi ai livelli che le sono consoni, dopo le ultime difficili annate al poligono. Con la sappadina, in Toscana ci sono i compaesani Daniele Fauner, Eleonora Fauner e il tecnico Daniele Piller Roner.

Bruno Tavosanis

SKIROLL L'azzurra Lisa Vittozzi in tenuta estiva durante l'allenamento

(Foto Del Fabbro)

Cultura
&Spettacoli

COME FUNZIONANO

«Mi sono confrontata con un liutaio: hanno un'anima in metallo mentre il vuoto-pieno del fieno entra in risonanza creando il suono»

G | Domenica 15 Maggio 2022
www.gazzettino.it

Julia Artico, artista che lavora con materiali naturali, ha realizzato gli strumenti che saranno suonati il 22 maggio in un concerto a Sella di Borgo Valsugana

Due violoncelli in paglia per Sollima e Brunello

MUSICA

La musica risuona di una sapienza antica nelle note che prenderanno vita dai due violoncelli realizzati intrecciando la paglia da Julia Artico, artista pordenonese nata in Svizzera e oggi residente a Tricesimo, che da molti anni si dedica alla lavorazione lenta e artistica di questo materiale naturale.

UN BRANO DEDICATO

I violoncelli saranno suonati da Giovanni Sollima e Mario Brunello il 22 maggio in un concerto di un quintetto d'eccezione completato da Marco Rizzi al violino, Andrea Lucchesini al pianoforte, Danilo Rossi alla viola, in uno degli appuntamenti più prestigiosi di land art, Fucina Arte Sella di Borgo Valsugana, in Trentino. Eseguiranno Quintetto Sospeso, nuova composizione dello stesso Sollima, al cui interno è inserito un movimento dal titolo Hay/Fieno scritto per due violoncelli di fieno, che Sollima ha proposto a Julia Artico di realizzare.

LA GENESI DEL PROGETTO

«Una decina di anni fa realizzai il primo strumento lo proposi a Sollima in occasione di un suo concerto al teatro Verdi di Pordenone e glielo portai a Roma. In questi anni lui l'ha suonato spesso, fino a chiedermi appunto di realizzarne altri due» racconta Julia Artico, che in questo momento sta ultimando i manufatti ad Amatrice. Perché proprio ad Amatrice? «Ci venni qualche mese fa e rimasi sconvolta davanti alla devastazione che tuttora ci si presenta. La sensazione è di impotenza. Quando Sollima mi ha cercata per il progetto, ho pensato che sarei venuta qui a farli.

TRA PORDENONE E TRICESIMO Julia Artico è un'artista che usa materiali naturali. Qui con un suo violoncello in paglia

Mi sono messa in contatto con il Parco Nazionale Gran Sasso e Monti della Laga, trovando una grande accoglienza del progetto che per me è una delle maggiori soddisfazioni: Arte Sella è lo spazio d'eccellenza della land art mondiale. Era un po' il grande sogno della mia vita. Ed è arrivata l'occasione».

LA TECNICA DI FABBRICAZIONE

Come fa la paglia a risuonare? «Mi sono appoggiata al maestro liutaio bolognese Roberto Regazzi, che mi ha assistita con grande cura. Il vuoto-pieno del fieno entra in risonanza. Non c'è una cassa acustica. Il primo strumento l'avevo fatto di sola paglia, con un arco di legno per tenere in tensione le corde. Questi invece li ho realizzati con un fabbro che ha piegato a fuoco una leggerissima anima di ferro. L'idea è di posizionare l'installazione in un albero, la paglia decadrà lasciando che l'anima di metallo si fonda in un certo senso con l'albero».

Com'è accostarsi a uno strumento in paglia? «Faremo la prova acustica prima del concerto. C'è un aneddoto che ricordo con piacere. Già il primo strumento lo avevo creato studiando le proporzioni di uno Stradivari. Una ragazza non vedente non appena ha messo le mani sul violoncello mi ha chiesto "ma l'hai fatto su uno Stradivari?". Fu una sensazione molto forte. Da circa 18 anni lavoro il fieno, ho iniziato tanti anni fa per circostanze inaspettate. Dovevo tenere un laboratorio per bambini, mi avevano predisposto un gazebo ma senza corrente elettrica. Mi arrangiai con quanto trovai. Da quel momento non ho più smesso, ho maturato una tecnica personale, lavoro con gli aghi da materassaia delle nonne».

PERCHÈ IL FIENO

Cos'ha di speciale il fieno? «Oltre all'aspetto ecologico, per me è come raccontare il nostro Friuli attraverso i fili d'erba. Mi sono immersa nei racconti delle donne che andavano a raccogliere il fieno, era un'attività molto faticosa. Ho sempre avuto una grande fascinazione per quelle vite così difficili ma anche molto ricche. Il fieno, elemento banalissimo ai nostri giorni, era il foraggio con cui cibare gli animali, e di conseguenza era fondamentale per mangiare e vestire. È incredibile come un banalissimo e umile filo d'erba in realtà sia così importante, abbia questa pienezza che non riusciamo neanche a concepire. Ho pensato che avrei potuto rendergli onore».

Valentina Silvestrini

LA GUERRA DEI BEPI Andrea Pennacchi questa sera a Udine

Le guerre di Pennacchi chiudono Vicino/lontano

IL FESTIVAL

Sarà l'artista Andrea Pennacchi a firmare il gran finale della 18^ edizione del festival vicino/lontano, che ieri sera ha assegnato il premio Terzani, con il nuovo reading "La guerra dei Bepi", in scena questa sera alle 21, nella Chiesa di San Francesco a Udine. Ispirato all'omonimo libro di Pennacchi pubblicato da People, il testo presenta i monologhi che l'autore ha dedicato a suo nonno e a suo padre, entrambi "Bepi": l'uno coinvolto nella Prima, l'altro nella Seconda guerra mondiale. La storia di famiglia, e di Bepi, si proietta su un episodio successivo, ambientato nella Mogadiscio del 1993, durante la prima battaglia combattuta dall'esercito italiano dopo la fine della Seconda guerra mondiale. È la battaglia del checkpoint Pasta, ricostruita e rielaborata da Pennacchi. Bepi diventa così una sorta di soldato universale, che dall'Iliade ai giorni nostri - quando le guerre in Afghanistan e Ucraina pervadono le cronache del presente - non si è perso un conflitto, anzi li ha attraversati tutti, ogni volta più disilluso, più deluso, più arrabbiato, più ferito. Ma con un'esperienza umana che vuole condividere con tutti noi, pensando che possa essere utile a una riflessione dolente ma profonda sull'orrore di tutte le guerre. Le musiche originali della lap steel guitar di Gianluca Segato accompagneranno il reading, prodotto da Teatro Boxer.

Tra gli incontri conclusivi del festival, in anteprima nazionale sarà presentato "Fine/inizio", edizione essenziale di uno dei libri più amati di Tiziano Terzani "La fine è il mio inizio", uscita per Tea Edizioni a cura di Folco Terzani che dialogherà con Àlen Loreti alle 16 nella Loggia del Lionello.

Alle 11.30 nell'Auditorium Sgorlon, la lectio magistralis di Pier Aldo Rovatti sul "Trionfo dell'individualismo": l'individuo, il nostro "ego", orienta qualunque pratica, compresa quella politica. La grande sfida sarebbe riuscire a combattere il trionfo dell'individualismo e del pensiero binario che lo caratterizza.

In tema di diritti, alle 16 "Per tutti gli Alaa del mondo. Regimi autoritari e diritti violati", un confronto con Paola Caridi, Gianluca Costantini, Riccardo Noury, Helena Janeczek, modera Danilo De Biasio, sulle carceri dei regimi totalitari dove si consumano delitti coperti dalla censura e dalle limitazioni alla libertà di pensiero.

Alle 18 si parla di "Donne, autonomia e democrazia: il progetto curdo", con l'attivista politica Dilan Tasdemir in collegamento, e con Hazal Koyunucu e Federico Venturini. Nonostante la pesante repressione, la proposta politica curda, con il suo progetto basato su autonomia, democrazia e ruolo attivo della donna, può essere un modello da scoprire e declinare in altri contesti.

Ultimi eventi della Setemane

LINGUA

Si conclude oggi in bellezza la nona edizione della Setemane de culture furlane /Settimana di Cultura Friulana, voluta e organizzata dalla Società Filologica Friulana. «L'idea – racconta il presidente del sodalizio Federico Vicario – è di raccogliere una polifonia di voci che ci propongono la bellezza della nostra terra e la voglia di raccontarla». Ed ecco che per il gran finale sono stati coinvolti 13 comuni tra le province di Udine, Pordenone e Gorizia, con oltre 20 eventi che si svolgeranno durante tutta la giornata odierna. Per riscoprire il territorio sono state organizzate visite guidate a Castelnuovo, Spilimbergo e Casarsa. Territorio che viene anche esplorato dalla mostra fotografica di Gian Piero Deotto "Brda, Collio, Cuei" che racconta a Cormons questa terra senza confini in italiano, sloveno e friulano. Articolato il programma della "Fraie de Vierte", la festa di Primavera di Cassacco, che indagherà la figura del musicista e poeta Luigi Garzoni. Alle 17.30 concerto del Gruppo di ottoni Brassevonde, Soprano Giulia Della Peruta e letture di Massimo Somaglino.

Nel pomeriggio apertura di diverse mostre. A Udine a Palazzo Mantica si potrà visitare "Pasolini 100" sequenza di disegni, graffiti, acquerelli e incisioni di Mario Micossi. All'Abbazia di Moggio Udinese mostra di arti visive dedicata alla storia del Friuli, a cura dell'Associazione IoDeposito. Alla Galleria Civica Costantini di Castions di Zoppola "Illustratori contemporanei in Friuli" realizzata da 25 giovani artisti.

Non mancherà il teatro. A Gorizia con ritrovo presso il Giardino Farber partirà lo spettacolo itinerante "Gorizia Segreta" : percorso nei luoghi legati alla cultura ebraica. A Pasian di Prato "La sblancjade di Pasche", commedia che ha vinto il concorso bandito dalla Società Filologica. In conclusione a Villa Manin di Passariano la premiazione del premio letterario internazionale "Jacum dai Zeis", dedicato a Giacomo Bonutti in occasione dei cento anni della sua nascita.

Mauro Rossato

Premio Unesco ai migliori votati con il telefonino

MUSICA

Palmanova si prepara ad assegnare i "Premi Unesco" del concorso musicale internazionale, la manifestazione che ha pacificamente "conquistato" la città con quasi un migliaio di giovani musicisti giunti nella città stellata da tutto il mondo.

Dopo le prime giornate riservate alle scuole, la giuria internazionale e la direzione del concorso, nelle mani del presidente Nicola Fiorino e del direttore artistico Franco Calabretto, si apprestano al concerto finale, che proclamerà i vincitori assoluti nel Teatro Gustavo Modena oggi alle ore 16. Solisti, ensemble, gruppi da camera e orchestre fino a 26 anni di età si sono sfidate nei giorni scorsi giorni in un ritmo serrato di audizioni, aperte alla più libera partecipazione, con tutti gli strumenti e in qualsiasi formazione.

Oltre alla curiosità di applaudire in anteprima i migliori talenti emergenti di domani, per il pubblico in sala un'attrattiva in più è data dalla possibilità di assegnare direttamente una borsa di studio speciale ad uno dei finalisti. La votazione avverrà via smartphone tra gli spettatori presenti. Ingresso libero con informazioni ai recapiti dell'Accademia musicale di Palmanova: 388 6451477 .

A Grizzo

Organo e soprano duettano in chiesa

Prosegue la rassegna Laudate Domunum, curata dall'Associazione Musicale Fadiesis, che propone la musica d'organo nelle chiese del territorio sia come strumento solista, sia in connubio con altri strumenti. Oggi pomeriggio, nella chiesa parrocchiale di Grizzo, alle ore 18, si terrà il concerto per organo e soprano con protagonisti Francesco Scarcella all'organo e Lucia Conte, soprano. Per la rassegna Laudate Dominum il duo porterà un programma con musiche di Monteverdi, Purcell, Pasquini, Cavalli, Strozzi, Vivaldi e Haendel.

Secoli di storia friulana tra le stanze del castello

FRA VIDEO E TEATRO

Personaggi storici che si susseguono senza sosta, scenografie in continuo mutamento, affreschi parlanti e fantasmi: sono solo alcuni degli elementi che caratterizzano "Il leone e il lupo - La storia è sogno", un'esperienza spettacolo immersiva senza precedenti, in programma tra fine maggio e inizio giugno nel Castello di Valvasone.

«Sarà come entrare in un film» racconta il visionario ideatore e regista dell'opera, Luca Altavilla. Tecnologie all'avanguardia come videoproiezioni e arredi sonori si combineranno con le voci e i costumi d'epoca di attori in carne ed ossa per dare vita alla rappresentazione scenica di un viaggio onirico. Il tutto in una cornice in continuo movimento: lo spettacolo si sposterà tra le sale del Castello seguendo l'intrecciarsi delle vicende dei personaggi in scena. I nobili della casata dei Cucagna, Papa Gregorio XII, Erasmo di Valvasone, Napoleone e Pasolini si passeranno il testimone ripercorrendo la storia del maniero attraverso i secoli e le sue stanze. Il titolo dell'opera non è casuale: il leone e il lupo sono infatti gli stemmi araldici della famiglie che hanno dominato la campagna friulana dall'alto delle torri del Castello.

«Durante la progettazione dello spettacolo ho visitato diverse esperienze immersive, in particolare a Parigi. Ho notato che mancava spesso un elemento narrativo forte: si trattava quasi sempre di esperienze in loop. Il nostro spettacolo-esperienza, invece, racconta una vicenda articolata e sorprendente e gli attori interpreteranno dal vivo i protagonisti, offrendo allo spettatore quella immediatezza e prossimità che solo il teatro può dare».

Lo spettacolo, scritto da Angelo Floramo, durerà circa un'ora e sarà messo in scena dagli attori Luciano Roman, Valerio Mazzucato, Vincenzo Tosetto e Sara Beinat, arricchito dalle video-installazioni di Deltaprocess. La produzione è stata curata dal Grup Artistic Furlan con il contributo della Regione e del Comune di Valvasone Arzene. L'unicità dell'evento non si limita alla rappresentazione teatrale: per l'occasione gli spettatori avranno la possibilità di visitare alcune stanze dei piani superiori del Castello, quasi mai aperte al pubblico.

Le prevendite sono disponibili sul sito www.diyticket.it, nei punti vendita SisalPay e all'ufficio turistico in Castello: lo spettacolo andrà in scena quattro volte al giorno nel Castello di Valvasone il 21, 22, 28 e 29 maggio e nei primi cinque giorni di giugno. In estate lo spettacolo verrà replicato in altri comuni della zona legati alla storia del casato dei Valvason Cucagna.

SPETTACOLO A TAPPE Il Leone e il lupo, in scena a Valvasone

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Diario

OGGI

Domenica 15 maggio
Mercati: Meduno.

AUGURI A...

Tantissimi auguri a **Erika** che oggi compie 18 anni dal papà Lucio, dalla mamma Anna e dai parenti tutti.

FARMACIE

Aviano
▶**Benetti 1933, via Roma 32/A.**

Azzano
▶**Selva, via Corva 15 - Fraz. Tiezzo.**

Cordenons
▶**Comunale Cordenons, via Sclavons 54/A.**

Maniago
▶**Tre Effe, via Fabio di Maniago 21.**

Pordenone
▶**San Lorenzo, viale M. Grigoletti 71/A.**

Pravisdomini
▶**Princivalli, via Roma 123.**

Sacile
▶**Sacile, piazza Manin 11/12,**

San Vito
▶**San Rocco, via XXVII febbraio 1511, 1.**

Spilimbergo
▶**Santorini, corso Roma, 40.**

Valvasone Arzene
▶**Vidale, via S. Margherita 31 - Arzene.**

EMERGENZE

▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800 90 90 60.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«GLI STATI UNITI CONTRO BILLIE HOLIDAY» di L.Daniels : ore 15.45 - 18.15 - 20.45.
«L'ARMA DELL'INGANNO - OPERAZIONE MINCEMEAT» di J.Madden : ore 16.00 - 18.30 - 21.00.
«DOWNTON ABBEY 2 - UNA NUOVA ERA» di S.Curtis : ore 16.30.
«GENERAZIONE LOW COST» di E.Lecoustre : ore 19.00 - 21.15.
«NOI DUE» di N.Bergman : ore 15.30 - 17.30.
«SETTEMBRE» di G.Steigerwalt : ore 19.15 - 21.30.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«DOCTOR STRANGE NEL MULTIVERSO DELLA FOLLIA» di S.Raimi : ore 13.50 - 19.30.
«SONIC 2 - IL FILM» di J.Fowler : ore 14.00 - 16.40.
«L'ARMA DELL'INGANNO - OPERAZIONE MINCEMEAT» di J.Madden : ore 14.10 - 16.50 - 19.40 - 22.20.
«SETTEMBRE» di G.Steigerwalt : ore 14.20.
«DOCTOR STRANGE NEL MULTIVERSO DELLA FOLLIA» di S.Raimi : ore 14.30 - 15.30 - 16.30 - 17.00 - 18.00 - 19.00 - 20.00 - 21.15 - 21.45 - 22.15.
«HOPPER E IL TEMPIO PERDUTO» di B.Mousquet : ore 14.40.
«IO E LULU'» di C.Carolin : ore 16.45 - 19.20.
«FIRESTARTER» di K.Thomas : ore 17.10 - 22.50.
«ANIMALI FANTASTICI 3: I SEGRETI DI SILENTE» di D.Yates : ore 19.10 - 22.05.
«SECRET TEAM 355» di S.Kinberg : ore 19.50 - 22.30.
«DOWNTON ABBEY 2 - UNA NUOVA ERA» di S.Curtis : ore 22.30.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«L'ARMA DELL'INGANNO - OPERAZIONE MINCEMEAT» di J.Madden : ore 15.00 - 18.00 - 21.10.
«DOCTOR STRANGE NEL MULTIVERSO DELLA FOLLIA» di S.Raimi : ore 15.40 - 18.20.
«DOCTOR STRANGE NEL MULTIVERSO DELLA FOLLIA» di S.Raimi : ore 21.00.
«GLI STATI UNITI CONTRO BILLIE HOLIDAY» di L.Daniels : ore 15.30.
«PICCOLO CORPO» di L.Samani : ore 17.30 - 19.20.
«GLI STATI UNITI CONTRO BILLIE HOLIDAY» di L.Daniels : ore 20.30.
«NOI DUE» di N.Bergman : ore 15.20 - 19.25.
«UN FIGLIO» di M.Barsaoui : ore 17.20.
«UN FIGLIO» di M.Barsaoui : ore 21.25.
«GLI AMORI DI ANAIS» di C.Bourgeois-Tacqu : ore 15.00 - 19.20.
«ONLY THE ANIMALS - STORIE DI SPIRITI AMANTI» di D.Moll : ore 17.00 - 21.20.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«SETTEMBRE» di G.Steigerwalt : ore 15.00 - 17.10 - 19.20 - 21.30.
«DOWNTON ABBEY 2 - UNA NUOVA ERA» di S.Curtis : ore 15.30 - 18.00 - 20.30.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«TROPPO CATTIVI» di P.Perifel : ore 15.00.
«RALPH SPACCA INTERNET: RALPH SPACCATUTTO 2» di P.Moore : ore 15.00.
«DOCTOR STRANGE NEL MULTIVERSO DELLA FOLLIA» di S.Raimi : ore 15.00 - 16.00 - 17.00 - 18.00 - 19.00 - 20.00 - 21.00.
«SONIC 2 - IL FILM» di J.Fowler : ore 15.00 - 17.30.
«DOWNTON ABBEY 2 - UNA NUOVA ERA» di S.Curtis : ore 15.00 - 17.30.
«SECRET TEAM 355» di S.Kinberg : ore 15.00 - 17.30 - 20.00.
«IO E LULU'» di C.Carolin : ore 15.00 - 17.30 - 20.00.
«FIRESTARTER» di K.Thomas : ore 15.00 - 17.30 - 20.30.
«L'ARMA DELL'INGANNO - OPERAZIONE MINCEMEAT» di J.Madden : ore 15.00 - 17.30 - 20.30.
«ANIMALI FANTASTICI 3: I SEGRETI DI SILENTE» di D.Yates : ore 15.00 - 18.00 - 20.00 - 21.00.
«JOHNNY ENGLISH COLPISCE ANCORA» di D.Kerr : ore 17.30 - 20.00.
«THE NORTHMAN» di R.Eggers : ore 21.00.1.40.

La moglie Ledi, la sorella, i nipoti e i familiari tutti annunciano la scomparsa del caro

Cosimo "Mino" Iannello

di anni 73

I funerali in forma laica avranno luogo Giovedì 19 Maggio alle ore 11 nella sala del commiato del Cimitero di Chirignago.

Mestre, 15 Maggio 2022

Rallo Via Circonvallazione 49 tel. 041972136

Con dispiacere annunciamo la perdita di

Egidio Minuti

di anni 76

I funerali avranno luogo martedì 17 alle ore 16.00 a Cimadolmo (Treviso).

Treviso, 15 Maggio 2022

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

17-5-2020 17-5-2022

Elsa Serafini Masprone

Il marito e tutti i tuoi cari ti ricorderanno durante la Santa Messa che sarà celebrata martedì 17 maggio alle ore 19,00 nella Chiesa di Santo Stefano.

Venezia, 15 maggio 2022